

«Romania e InCe per una Ue integrata»
Intervista alla ministra degli Esteri di Bucarest, attesa martedì a Trieste
GIANTIN / PAGINA 7



AL MICROSCOPIO
ECCO I FARMACI PIÙ REDDITIZI
BUSINESS CHE TOCCA I 550 MILIARDI
MAURO GIACCA / PAGINA 18

IL CONFLITTO IN MEDIO ORIENTE

«IN QUALCHE MODO LO RIAPRIREMO»
Hormuz chiuso:
la Casa Bianca
chiede l'invio
di navi agli alleati

Donald Trump ha stretto ancora la morsa sul regime degli ayatollah minacciando di neutralizzare l'unica risorsa che tiene in vita l'Iran. La svolta con i primi bombardamenti americani su Kharg, da cui passa il 90% dell'export di petrolio di Teheran. E il tycoon ha lanciato anche un appello ad altri Paesi, inclusa la Cina, a inviare navi da guerra per mettere in sicurezza lo Stretto. «I nemici e i loro alleati continueranno a non passare», è stata la risposta della teocrazia, che ora rischia di provocare ulteriori contraccolpi all'economia mondiale. **MIRONE** / PAGINE DA 2 A 6

I COMMENTI

FABIO BORDIGNON

COME SARÀ
IL MONDO
DOPO TRUMP

Quando finirà l'era Trump? Quando ci verrà restituito il mondo "prima di Trump"? Smarrimento e angoscia di fronte al disordine globale portano molti ad assumere un atteggiamento di attesa: attesa che passi la tempesta. / PAGINA 21

PIERALDO ROVATTI

SE LA GUERRA
VIENE VISTA
COME UNO SHOW

Una guerra che si allarga a un'intera parte del nostro pianeta sta drammaticamente avvenendo, com'è evidente a tutti perché siamo "bombardati" da immagini quotidiane di fiamme e fumo. / PAGINA 21

PALAZZO PARISI: LA VISITA

Dal Fisco al lusso:
nascita di un hotel



Dentro Palazzo Parisi BERCIC / PAGINA 28

DUE TRAGEDIE TRIESTINE ENTRAMBE CONSUMATE A MONFALCONE: AL PALARUBINI IL RICORDO COMMOVENTE DI MATTEO BABICH E DI TOMMASO ANDREUZZA

«Ecco chi era nostro figlio Sì, forse si poteva salvare»

I genitori del giocatore di basket travolto da un treno: «Niente accuse, ma serve una riflessione»



Il saluto ai due sfortunati giovani triestini sul jumbotron del PalaRubini; nel riquadro, i genitori e il fratello di Matteo Babich FOTO BRUNI

«Il suo sogno era sfondare nel basket. La sua sofferenza era difficile da capire...». Così i genitori di Matteo Babich,

che ha perso la vita sotto un treno a Monfalcone. Matteo e Tommaso Andreuzza, giovane operaio morto an-

ch'egli a Monfalcone ma in circostanze diverse, sono stati ricordati al Pala-Rubini. **SARTIE GATTO** / PAGINA 27

DOPO LA PROROGA CONCESSA AI PERITI, PARLA IL LEGALE DELLA FAMIGLIA RESINOVICH: «NON AVREMO MAI GIUSTIZIA»

«Lilly, irragionevoli indagini così lunghe»



«Mai visti tempi delle indagini così dilatati: temo che ormai non si arriverà a una verità definitiva sulla morte di Lilly». La proroga di ulteriori 90 giorni concessa dal gip ai periti incaricati per completare gli accertamenti di natura genetica, dattiloscopica e merceologica sul caso di Liliana Resinovich (nella foto), all'av-

vvocato Nicodemo Gentile è andata proprio di traverso. Lui, presidente dell'associazione Penelope, assiste Sergio, fratello della 63enne trovata morta nel parco di San Giovanni, dal febbraio del 2022, ovvero da un mese dopo il ritrovamento del cadavere di Liliana e dell'esplosione del giallo di Trieste. **TONERÒ** / PAGINA 25

NELLE CRONACHE

VICENDA ANCORA DA CHIARIRE

Roiano scossa
dal tentato
rapimento
della bambina



Piazza tra i Rivi, a Roiano

Continua a professarsi estranea ai fatti la donna denunciata per il tentato sequestro di una bambina a Roiano. La vicenda presenta ancora molti punti da chiarire. / PAGINA 26

SOSPIRATO COMPLETAMENTO

Verso l'apertura
le palestre
di San Giovanni
e di via Frausin

CODAGNONE / PAGINA 22

PHILIPS

L'UDITO SEGUITO CON CURA
DIRETTAMENTE A CASA TUA

• Controllo dell'udito a domicilio

• Assistenza tecnica e regolazioni

• Fornitura apparecchi tramite ASL

• Assistenza su tutte le marche

SERVIZIO
A DOMICILIO
GRATUITO

Controllo, Assistenza e Regolazioni
PHILIPS

VIA NORDIO, 6/D - TEL. 040 370925

ORARIO: 8.30-12.30 / 14.00-18.00

LARGO PIAVE, 3 - TEL. 040 7605993

ORARIO: 8.30-12.30 / 14.00-18.00

BASKET SERIE A: 84-78

Volo biancorosso:
Trento al tappeto



Una fase del match / PAGINE 38 E 39

Medio Oriente in fiamme

Trump colpisce l'isola di Kharg Appello del tycoon per Hormuz

Invito rivolto agli Stati, Cina inclusa, a inviare navi da guerra
Gli attacchi statunitensi per ora solo su obiettivi militari

Luca Mirone / ROMA

Donald Trump ha stretto ancora la morsa sul regime degli ayatollah minacciando di neutralizzare l'unica risorsa che tiene in vita l'Iran. La svolta è scattata con i primi bombardamenti americani su Kharg, da cui passa il 90% dell'export di petrolio di Teheran. I raid hanno

I missili iraniani hanno raggiunto gli Emirati Arabi e il Qatar

preso di mira solo «gli obiettivi militari», ma è stato solo un anticipo: se i pasdaran continueranno a bloccare Hormuz i prossimi attacchi «distruggeranno i terminali di greggio dell'isola, ha avvertito il tycoon, lanciando anche un appello ad altri Paesi, inclusa la Cina, a in-

La Repubblica Islamica insiste: «Per i nemici il transito resta chiuso»

viare navi da guerra per mettere in sicurezza lo Stretto. «I nemici e i loro alleati continueranno a non passare», è stata la risposta della teocrazia, che ora rischia di provocare ulteriori contrac-

colpi all'economia mondiale.

LA SVOLTA

L'isola di Kharg, piccola estensione dell'Iran nel Golfo Persico a 25 chilometri dalla costa, finora era stata risparmiata dall'operazione Epic Fury. Trump evidentemente sperava che due settimane di raid sarebbero bastate per la resa dei mullah. Invece il persistente blocco di Hormuz ha convinto la Casa Bianca a passare all'azione. Trump su Truth ha annunciato «uno dei più potenti raid aerei nella storia del Medio Oriente» che ha «annientato ogni obiettivo militare nel fiore all'occhiello dell'Iran». Il comando Usa nella regione ha parlato di un blitz «di precisione su vasta scala» che ha distrutto «depositi di mine navali, bunker per missili e altri siti militari, oltre 90 obiettivi».

GLI OBIETTIVI

Nei raid sono state preservate le infrastrutture petrolifere, ma Trump ha chiarito che potrebbe essere solo una cosa temporanea: «Qualora l'Iran o chiunque altro dovesse compiere azioni volte a ostacolare il transito attraverso Hormuz, riconsidererò tale decisione». Washington cerca soluzioni a breve termine per allargare il collo di bottiglia dello Stretto, da cui per ora passano pochissimi cargo, soprat-



LE GUARDIE
RIVOLUZIONARIE
IL CORPO MILITARE DEI PASDARAN

«In caso di ulteriori attacchi, tutte le infrastrutture delle compagnie di proprietà Usa saranno ridotte in cenere»

tutto iraniani. Trump ha fatto sapere che «molto presto» la sua Marina militare inizierà a scortare le petroliere, ma ha anche chiesto un aiuto agli altri governi che pagano questa paralisi: «Speriamo che Cina, Francia, Giappone, Corea del Sud, Regno Unito e altri inviino navi nella regione».

Il presidente Usa ragiona sul fatto che, anche se «abbiamo annientato il 100% delle capacità militari dell'Iran, per loro è facile inviare



uno o due droni, sganciare una mina o lanciare un missile a corto raggio in un punto qualsiasi lungo questa via d'acqua». Sulla stretta di Hormuz, che ha spinto i prezzi del petrolio al livello più alto dal luglio 2022, Teheran per ora tiene il punto, puntando a sfruttare questa leva per avvicinarsi alle potenze non ostili, a partire da quelle asiatiche. Riguardo al raid su Kharg, la versione delle autorità locali è che «il nemico ha tentato di dan-

neggiare le difese dell'esercito, la base navale, la torre di controllo dell'aeroporto e l'hangar per elicotteri della Continental Shelf Oil Company» ma «non ci sono state vittime» e le attività «procedono normalmente». Le Guardie Rivoluzionarie hanno messo in guardia Washington da ulteriori attacchi. In quel caso «tutte le infrastrutture petrolifere, economiche ed energetiche appartenenti a compagnie petrolifere nella regione

parzialmente di proprietà degli Stati Uniti o che collaborano con gli Stati Uniti saranno ridotte in cenere». Nel Golfo le incursioni iraniane sono proseguite verso il Qatar, con missili che hanno fatto avvertire esplosioni fino al centro di Doha, verso una base Usa in Kuwait (tre militari arabi feriti) e sugli Emirati. I loro porti, da cui secondo Teheran partono i missili di Trump, sono diventati «obiettivi legittimi». —

I NEGOZIATI

Giallo sul piano francese per la pace tra Libano e Israele

Parigi smentisce: «Proposti per facilitare colloqui diretti tra Beirut e Tel Aviv»
Se si verificasse, si tratterebbe di un accordo storico tra le parti

TEL AVIV

Il governo francese, secondo Axios e Channel 12, avrebbe formulato una proposta per porre fine alla guerra in Libano che include un passo senza

precedenti: il riconoscimento di Israele da parte del Libano. Gerusalemme e Washington starebbero quindi esaminando la proposta che potrebbe portare a uno storico accordo di pace tra Libano e Israele. Il ministero degli esteri di Parigi, però, in serata ha dichiarato che non esiste «alcun piano francese» per tentare di porre fine alla guerra in Libano tra Israele e il movimento filo-irachiano Hezbollah. «La Francia

ha sostenuto l'apertura delle autorità libanesi a colloqui diretti con Israele e si è offerta di facilitarli. Sarà compito delle parti, e solo delle parti, definire l'agenda di questi colloqui», ha affermato il Ministero degli Esteri in una dichiarazione inviata all'Afp.

In precedenza il presidente Emmanuel Macron aveva invitato Israele ad accettare «la disponibilità dell'esecutivo libanese ad avviare colloqui diret-



Le macerie di Beirut dopo un attacco di Israele

ti», ai quali «tutte le componenti della società devono essere rappresentate», offrendo di «ospitarli a Parigi». Il governo di Beirut in questi giorni ha espresso profonda preoccupazione per la ripresa della guerra provocata dalla decisione di Hezbollah di tornare ad attaccare il territorio israeliano «per vendicare la morte della guida suprema Ali Khomeini». Raid intensi a cui l'Idf e il ministro della Difesa Israel Katz hanno minacciato di rispondere con una vera e propria manovra di terra in Libano.

Ora, secondo le fonti di Axios e Channel 12, il Libano in una fase iniziale dichiarerebbe la propria disponibilità ad avviare negoziati per un patto di non aggressione permanente con Israele. —

Medio Oriente in fiamme



Fumo dalla direzione di un impianto energetico

LA SENTENZA

Rivincita di Powell
Donald «voleva
mettere pressione»

Jerome Powell incassa una prima e significativa rivincita contro Donald Trump. Il presidente della Federal Reserve, spesso bersaglio delle invettive pubbliche del tycoon, ha visto un giudice fede-

rale annullare l'indagine penale del Dipartimento di Giustizia sulla testimonianza da lui resa al Senato sulla ristrutturazione miliardaria della sede centrale dell'istituto centrale più potente del pianeta. Il giudice capo del Tribunale distrettuale degli Stati Uniti, James Boasberg, in una ponderata sentenza diffusa venerdì, ha stabilito che le citazioni a comparire emesse dal Gran Giuri costituivano «mero pretesto» volto a esercitare pressioni sulla Fed.

LE PROTESTE

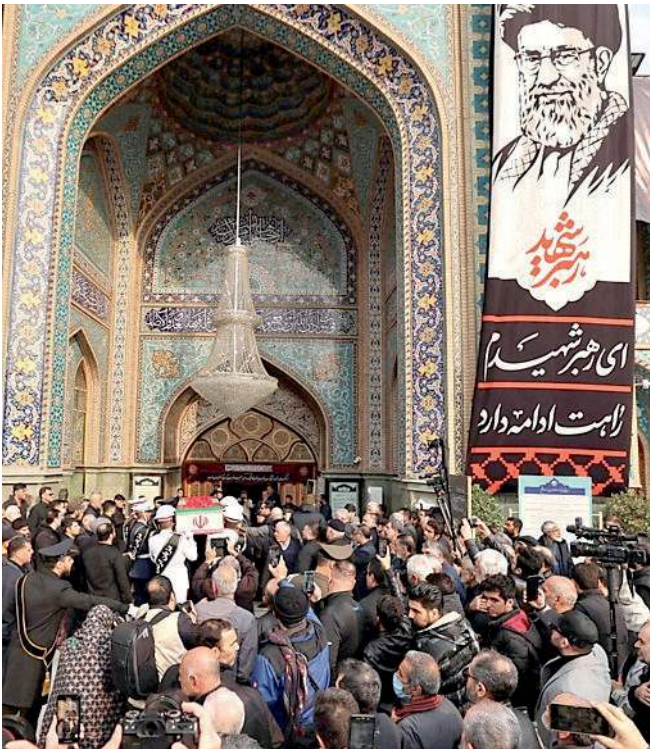
Cuba, assalto
alla sede
del Partito
comunista

SAN PAOLO

Mentre L'Avana conferma l'avvio di un negoziato ancora carico di incognite con Washington, cresce la tensione nelle strade di Cuba, dove montano le proteste di una popolazione allo stremo tra blackout e scarsità di cibo a causa di una crisi economica sempre più profonda. Nella notte alcuni manifestanti hanno invaso la sede del Partito comunista a Morón, nella provincia di Ciego de Ávila. Immagini diffuse sui social e rilanciate da media indipendenti mostrano un gruppo entrare nell'edificio, portare in strada mobili, quadri e materiale di propaganda e bruciarli in un grande falò tra slogan contro il governo. La notizia - fatto raro a Cuba - è stata ripresa anche dai media filogovernativi, che hanno definito gli incidenti «atti di vandalismo» degenerati al termine di una manifestazione «iniziata pacificamente». La versione ufficiale parla di cinque arresti e un ferito. L'episodio si inserisce in una mobilitazione sempre meno timorosa che da giorni attraversa il Paese. Ad esasperare la popolazione è soprattutto la crisi energetica che costringe a interruzioni di corrente fino a 20 ore al giorno con ricadute sull'approvvigionamento idrico e alimentare. L'insufficiente produzione del sistema elettrico - affidata a centrali termiche obsolete - è ulteriormente calata nelle ultime settimane per le pressioni di Washington sui fornitori di petrolio dell'isola, che hanno di fatto bloccato gli arrivi dell'indispensabile carburante. Il clima sull'isola si surriscalda mentre il governo cerca di aggrapparsi a un equilibrio sempre più fragile tra le proteste interne e il pressing degli Stati Uniti, confermando l'apertura del dialogo. —

LA REPRESSIONE DEL DISSENSO

Linea dura del regime
Retata contro i seguaci
del figlio dello scià



I funerali di Ali Shamkhani, consigliere di Khamenei, a Teheran ANSA

Arrestati e accusati di spionaggio 54 sostenitori di Pahlavi. Per l'agenzia statale Fars «planificavano rivolte» Altri 11 individui «neutralizzati»

Claudio Salvalaggio / ROMA

Il regime degli ayatollah continua a mostrare il pugno duro contro ogni forma di dissenso, nel timore che possa incendiare nuovamente le proteste di piazza. Nelle ultime 72 ore, la polizia iraniana ha arrestato con l'accusa di spionaggio 54 sostenitori di Reza Pahlavi, il figlio dell'ultimo scià che dall'esilio in Usa continua offrirsì come guida per la transizione nel Paese. Secondo l'agenzia di stampa statale Fars, «stavano presumibilmente pianificando rivolte nel Paese». «Erano i leader e i principali istigatori delle rivolte di gennaio, responsabili degli attacchi contro le proprietà pubbliche e di creare il caos nel

Paese», ha dichiarato la polizia. Altri 11 individui appartenenti a quella che viene definita la «fazione monarchica» sarebbero stati «neutralizzati» durante le operazioni, espressione che nei comunicati del regime spesso indica l'uccisione o la messa fuori combattimento di sospetti oppositori. Altre due persone sono state fermate con l'accusa di spio-

Il bilancio della
guerra: «I raid hanno
colpito migliaia
di obiettivi civili»

naggio per aver tentato di inviare al Mossad la posizione geografica di luoghi strategici, destinati a diventare bersaglio di Israele e Stati Uniti. Avrebbero anche scattato foto di aree vietate colpite durante la guerra in corso girandole ai media anti-iraniani, se-

condo le autorità.

L'OPERAZIONE

L'operazione è stata presentata dal governo come un intervento necessario per garantire la sicurezza nazionale e prevenire attività considerate sovversive. La polizia sostiene che i fermati facevano parte di una rete organizzata che diffondeva propaganda monarchica e cercava di destabilizzare il Paese. In particolare, gli investigatori affermano che il gruppo sarebbe stato in contatto con organizzazioni all'estero e con esponenti dell'opposizione iraniana in esilio. Tra questi, i sostenitori di Reza Pahlavi. La repressione dei movimenti monarchici non è una novità nella Repubblica islamica, ma negli ultimi anni il fenomeno ha attirato maggiore attenzione, soprattutto per il crescente interesse tra i giovani e tra gli iraniani che criticano l'attuale sistema politico.

IL TEMA CHE DIVIDE

La questione della monarchia però divide l'opposizione iraniana. Se alcuni la vedono come una possibile alternativa alla Repubblica teocratica, altri ritengono che il futuro dell'Iran debba passare attraverso un sistema completamente nuovo, di tipo repubblicano e democratico. Intanto il figlio in esilio dell'ultimo Scià ha ribadito di essere pronto a guidare il Paese «non appena la Repubblica Islamica cadrà» e che è al lavoro per selezionare persone residenti sia in Iran sia all'estero che faranno parte di un «sistema di transizione» sotto la sua guida. Ma il regime deve anche fare i conti anche con le vittime e i danni della guerra. Secondo la portavoce governativa iraniana Fatemeh Mohajerani, 42.914 unità civili sono state danneggiate, tra cui circa 120 scuole. —

CREDIBILITÀ IN BILICO

Donald spavaldo e ondivago
Crescono i dubbi sui suoi piani

Quella che sta andando in scena nel Golfo Persico è una campagna militare totalmente diversa da quelle condotte precedentemente dagli Usa

WASHINGTON

Donald Trump, adottando toni spavaldi sulla vittoria e ondivaghi tra l'altro sulla durata delle ostilità, alimenta i dubbi sull'esistenza di obiettivi

chiari degli Usa nella guerra contro l'Iran. La mancanza di un piano definito, tra cambio di regime e «modello Venezuela», ha scatenato le incertezze anche sullo schieramento delle forze militari a stelle e strisce nell'area, oltre che su una exit strategy che possa risultare credibile. L'appello alla comunità internazionale per impedire la «restrizione artificiale» dello Stretto di Hormuz, crocevia vitale del

petrolio nella stretta dei pasdaran, fa parte di una questione passata al setaccio. Il Wsj, ad esempio, ha riportato che prima che gli Stati Uniti entrassero in guerra, il generale Dan Caine, capo di Stato maggiore congiunto, riferì al tycoon che un attacco americano avrebbe potuto indurre l'Iran a chiudere lo Stretto di Hormuz, sull'esperienza delle crisi passate che hanno coinvolto il regime degli aya-



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump con i giornalisti ANSA

tollah. In diversi briefing, Caine chiari che i funzionari statunitensi ritenevano da tempo che l'Iran avrebbe impiegato mine, droni e missili per bloccare la rotta marittima più vitale al mondo, dove transita il 20% di petrolio globale, oltre a fertilizzanti ed elio, che è vitale per i microchip. Le amministrazioni Usa precedenti hanno condotto per decenni simulazioni di guerra per un'invasione dell'Iran: con Trump alla Casa Bianca, gli osservatori hanno notato come la cerchia ristretta di consiglieri, il collasso del processo inter-agenzia all'interno del governo e il suo processo decisionale erratico abbiano reso l'attuale campagna militare diversa da qualsiasi altra nella storia recente. —

Medio Oriente in fiamme

LO SCONTRO INTERNO

Salvini apre al petrolio dalla Russia Lo stop di Tajani, il governo si spacca

Duello tra i vicepremier, con il forzista che chiede di mantenere ancora alta la pressione su Putin per la pace con Kiev

Silvia Gasparetto / ROMA

Valutare scelte «pragmatiche» come quella americana di attenuare le sanzioni sul petrolio russo. Perché per ora a rimetterci «siamo solo noi». Nel giorno in cui il suo amico Viktor Orban lancia l'ennesimo avvertimento a Bruxelles, Matteo Salvini torna a fare la voce fuori dal coro e, unico tra gli alleati di centrodestra, chiede di riflettere sull'opportunità di allentare la morsa su Mosca per frenare la corsa dei prezzi, innescata dalla nuova guerra nel Golfo. Ricevendo un immediato altolà di Antonio Tajani, che ribadisce la linea di Forza Italia, che poi è anche quella ufficiale del governo: la pressione sulla Russia va «assolutamente mantenuta».

Giorgia Meloni, come quasi sempre in oltre tre anni di governo, sceglie di non esporsi di fronte a uno scontro non nuovo tra i suoi due vicepremier. Nel fine settimana rimane concentrata sulla crisi internazionale, a tenere le fila dei contatti diplomatici e a preparare il prossimo Consiglio europeo terremotato dalla guerra all'Iran. Nemmeno da FdI si commentano le uscite dei leader di Lega e FI, perché la posizione del governo, è il refrain tra i suoi, è quella che la premier ha espresso in Parlamento appena tre giorni fa. E non cambia. «L'Italia continuerà a promuovere, in sede G7 e UE, la pressione economica sulla Russia», ha ripetuto Meloni alle Camere e ripeterà anche giovedì a Bruxelles. Dove cercherà di



I due vicepresidenti del Consiglio: Antonio Tajani e Matteo Salvini ANSA

aprire la strada a una «soluzione politica» per superare i veti di Orban (e della Slovacchia).

«Non c'è niente di nuovo», minimizza chi le ha parlato. Ma la nuova plastica divisione tra azzurri e leghisti offre gioco facile alle opposizioni – che rimangono a loro volta divise sulla proposta di Meloni di un tavolo di confronto sulla crisi – per criticare una maggioranza. Il governo è «allo sbando» dice il dem Piero De Luca e ciascuno «si muove per conto suo», osserva da Italia Viva il vicepresidente Davide Farone, mentre la premier «sceglie il silenzio» così da «poter rivendi-

LE PREVISIONI

Ancora rialzi del gas in arrivo Preoccupa il ritorno del freddo

Una nuova tegola si sta per abbattere sul prezzo del gas. Arriva il freddo che potrebbe scatenare nuovi rialzi dopo la corsa del 57,11% realizzata da fine febbraio al Ttf di Amsterdam. Gli analisti di BloombergNef prevedono una nuova ondata di freddo nell'Europa Centro-Occidentale. «Già le previsioni dello

scorso 11 marzo - osservano - indicavano un significativo calo di temperatura nell'ultima parte del mese e gli aggiornamenti lo ribadiscono, confermando la severità dell'ondata». Di conseguenza «la precipitazione delle temperature potrebbe alzare la richiesta di riscaldamento a fine stagione».

care ogni posizione e smentirne contemporaneamente ogni conseguenza».

Salvini, aggiunge Osvaldo Napoli di Azione, «si conferma una spalla per Putin» e «un problema insolubile per Meloni» – o piuttosto «un problema consolidato», scherza, sotto stretto anonimato, un big di FdI. A sinistra nessuno in sostanza sposa la linea del leader leghista: pure per Angelo Bonelli (Avs), «chi chiede di riaprire» anche al gas russo «sbaglia». E la posizione del M5s rimane «granitica», come ha ripetuto Giuseppe Conte, sul no agli acquisti dalla Russia fino a che ci

sarà il conflitto, nonostante l'uscita più aperturista di Chiara Appendino, che chiede di essere «pragmatici». Proprio come fa Salvini.

Gli Usa «hanno fatto una scelta pragmatica e io ritengo che l'Italia e l'Europa debbano prendere in considerazione la stessa scelta pragmatica» dice il capo del partito di via Belle-rio, spiegando che «non si tratta di essere pro o anti Putin» ma essere «sciocchi» perché «non significa difendere l'Ucraina». La sua è una posizione «non in scia a Putin», ci tiene a sottolineare, ma «agli Usa alla guida della Nato». —

VP Coveg S.r.l.
Vendite private

Si dà pubblico avviso che è disposto un terzo esperimento senza incanto afferente alla Vendita Privata 3/2025 e concernente:

LOTTO 1

Affitto di Ramo di Azienda esercente l'attività di produzione e vendita di calcestruzzo, fermo e non operativo, in Savogna d'Isonzo (GO). I documenti utili sono consultabili previa richiesta scritta a Coveg Srl, nei termini riportati nell'avviso di vendita.

Base d'Asta del canone annuo di affitto per i primi 6 anni: € 20.250,00. Rilanci minimi in fase di gara: € 1.000,00. Si precisa che l'incremento del canone di affitto offerto per i primi 6 anni comporterà un proporzionale incremento anche del canone del periodo opzionale di affitto di € 60.000,00.

Gli interessati dovranno depositare offerta irrevocabile d'acquisto presso Studio Notarile Mattioni-Lovaria in Udine, Via Sella 1/A, entro le ore 12.00 del 26/03/2026. Apertura buste e gara avverranno presso lo Studio Notarile il 27/03/2026 dalle ore 15.00. Descrizione dettagliata dei beni e condizioni di partecipazione al sito coveg.venditeprivate.online

**PRESSING SUI RINCARI: GOVERNO AL LAVORO**

Prezzi del carburante, c'è l'ipotesi del blocco automatico dei prezzi

Esclusa al momento una sforbiciata alle accise sui carburanti con il meccanismo «mobile», il governo è al lavoro per fronteggiare la fiammata dei prezzi con rincari estesi in tutti i settori: dai trasporti ai negozi. Dagli autisti agli artigiani, dall'agricoltura alla pesca.

Categorie che in coro, come nei giorni scorsi, lanciano anche oggi l'allarme: interventi subito o chiudiamo. In attesa di novità internazionali (due petroliere indiane avrebbero superato Hormuz) e chiarite le posizioni sul petrolio russo al centro della polemica politica, l'esecutivo al momento sta lavorando su diverse ipotesi, come conferma il vice-

premier e ministro dei Trasporti Matteo Salvini.

Sul piatto ci sono le accise mobili ma, diceva la premier Giorgia Meloni pochi giorni fa, l'intervento avrebbe un impatto limitato sui cittadini. Si parla anche del blocco automatico dei prezzi dei carburanti se dovesse superare una certa media o di porre un tetto anti speculazione ai prezzi. Sul dossier – dice sempre Salvini – ci stanno lavorando il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti e quello delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. Salvini e Giorgetti intanto incontreranno mercoledì prossimo i rappresentanti delle compagnie petrolifere. —

LA PREOCCUPAZIONE DELLA CATEGORIA

Autotrasporto in affanno Paniccia: «Usare la legge che difende il comparto»

La Confapi del Fvg rappresenta la preoccupazione di Uniontrasportatori per l'aumento del prezzo del gasolio dovuto al conflitto in Iran. Il presidente di Confapi, Massimo Paniccia, ricorda che a tutela del comparto, la normativa prevede già la «clausola gasolio», che consente di adeguare automaticamente il corrispettivo del trasporto alle variazioni del prezzo del carburante quando le variazioni superino del 2% il valore preso a riferimento al momento della firma del contratto. L'adeguamento non è una facoltà, ma un obbligo. Per Paniccia, in un momento di forte incertezza, «l'impresa non può prescindere dal sistema di regole». —

LA PRECISAZIONE

Nel titolo di ieri dell'intervista a Luciano Violante, veniva citata erroneamente la cifra di 150 milioni di euro l'anno per i due nuovi organismi previsti dalla riforma della giustizia, oggetto del referendum. Il titolo corretto, che rispecchia fedelmente il testo, doveva essere invece «Lo Stato spenderà 100 milioni di euro per l'avvio dei due nuovi Csm». Ce ne scusiamo con i lettori e con l'intervistato.



DAG DIGITAL
ART
GALLERY / GORIZIA

DATA TUNNEL DI REFIK ANADOL



Inquadra il QR code
per informazioni e
prenotazioni



I nodi della politica

La presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen ANSA

L'Europa non cambia idea Prorogate le sanzioni

Ancora linea dura nei confronti del Cremlino nonostante le accuse di Orban
L'Ue prepara lo scudo sull'energia e dichiara sostegno incrollabile all'Ucraina

Valentina Brini / BRUXELLES

L'Europa tira dritto sulla linea dura contro Mosca. Caduto il veto brandito fino all'ultimo da Ungheria e Slovacchia, gli ambasciatori dei Ventisette hanno approvato al fotofinish la proroga fino al 15 settembre della blacklist che colpisce persone ed entità legate alla macchina da guerra del Cremlino.

UN MESSAGGIO AGLI USA

Un segnale netto diretto anche a Donald Trump, pronto a riaprire al petrolio russo, che tuttavia non ricuce le crepe interne al continente. Ad allargarle a ritmo ormai quotidiano è soprattutto Viktor Orban, in piena campagna elettorale, tornato all'attacco delle scelte di Bruxelles e di Volodymyr Zelensky, sempre più sotto tiro per non voler - nella let-

tura di Budapest - ripristinare l'oleodotto Druzhba che porta l'oro nero russo tra i confini ungheresi. Un terreno di scontro che tornerà domani sul tavolo del G7 Energia convocato per rafforzare il sostegno a Kiev nel pieno degli shock sui prezzi legati alla crisi in Medio Oriente. In quella sede la Commissione europea spingerà il governo ucraino a intervenire per disinnescare la retorica magiara, consapevole che la partita si allarga ormai all'intera architettura energetica continentale, dalle misure d'emergenza invocate da sempre più Paesi alla divisiva riforma dell'Ets. L'accordo sulle sanzioni individuali alla Russia ha evitato l'imbarazzo di una scadenza ormai alle porte: senza intesa, il regime restrittivo sarebbe decaduto nelle prossime ore. Le misure che colpiscono oltre 2.600 persone ed

entità ritenute coinvolte nell'aggressione a Kiev - tra congelamento dei beni, divieti di viaggio e stop a qualsiasi forma di finanziamento o sostegno economico - resteranno così in vigore per altri sei mesi.

SOSTEGNO INCROLLABILE

Il messaggio dei Ventisette resta invariato: il sostegno a Kiev è «incrollabile». Dietro la linea ufficiale restano però vivi i malumori sul prestito da 90 miliardi e il ventesimo pacchetto di sanzioni contro Mosca, ancora fermi al palo per il veto ungherese. I ministri degli Esteri torneranno a discuterne domani a Bruxelles, ma in molti ammettono che difficilmente qualcosa si muoverà prima del voto in Ungheria del 12 aprile. E a ulteriore conferma Orban continua ad alzare i toni dello scontro. L'Euro-

VIKTOR ORBAN
PRIMO MINISTRO UNGHERESE
DAL MAGGIO DEL 2010

«Non è possibile per il nostro continente superare la crisi energetica senza il petrolio russo a basso costo»

pa «non guarda in faccia la realtà: non può superare la crisi energetica senza il petrolio russo a basso costo», ha attaccato in un video pubblicato sui social dando voce alla linea trumpiana e affondando poi ancora sul presidente ucraino per il blocco del Druzhba: «È tempo di respingere il suo ricatto. Zelensky non darà ordini qui», ha tagliato corto il premier ungherese alla vigilia di una marcia per la pace contro il rivale Peter Magyar. Nel tentativo di evitare nuove tensioni, Ursula von der Leyen è pronta a portare sul tavolo dei leader Ue il 19 e 20 marzo uno scudo contro gli shock energetici, pensato per proteggere il mercato interno dalle ricadute della crisi nel Golfo. La maggiore flessibilità sugli aiuti di Stato per sostenere l'industria è già pronta. Più accidentate restano le vie per la reintroduzione del price cap sul gas e per la revisione dell'Ets, con il pressing dell'Italia per lo stop del meccanismo almeno sul fronte del termoelettrico. Il dossier sarà già martedì al centro del confronto tra i ministri dell'Ambiente: Palazzo Berlaymont è alla ricerca di margini di azione, ma molto dipenderà dagli equilibri tra i leader su un terreno che continua a dividere tra esigenze di competitività e ambizioni green. —

GLI EPISODI

La minaccia antisemita dal Belgio all'Olanda



La Polizia olandese ANSA

ROMA

La porta d'ingresso di una scuola ebraica di Amsterdam, annerita dall'esplosione di un ordigno, è l'ultimo segno della tensione tornata a salire nel cuore dell'Europa. Prima la deflagrazione davanti a una sinagoga a Liegi, poi l'incendio doloso contro un altro luogo di culto ebraico a Rotterdam e, ventiquattro ore più tardi, l'attacco all'istituto nel sud della capitale olandese: la sequenza di episodi ravvicinati tra Belgio e Paesi Bassi ha riportato in primo piano l'allarme antisemitismo, alimentando i timori di possibili azioni ispirate o sostenute da gruppi legati al regime iraniano e provocando la dura reazione del governo di Benjamin Netanyahu. «Nei Paesi Bassi imperverebbe un'epidemia di antisemitismo», ha denunciato su X il ministro degli Esteri israeliano, invitando L'Aja a «fare molto di più» e chiedendosi «dove avverrà il prossimo attacco».

«L'odio contro gli ebrei non ha posto nei Paesi Bassi», ha ribadito il neo premier Rob Jetten, definendo «terribili» le violenze e annunciando a breve un incontro con i rappresentanti della comunità ebraica. Una linea sostenuta anche dal suo ministro della Giustizia, David van Weel, che - pur riconoscendo un fenomeno «chiaramente» in crescita - ha respinto la lettura israeliana, rimarcando l'impegno nel «garantire la sicurezza delle istituzioni e dei cittadini ebrei». L'ultimo episodio, avvenuto a ridosso dello Shabbat e come gli altri alle prime luci dell'alba, si è verificato nel quartiere Buitenveldert di Amsterdam. Secondo le prime ricostruzioni della polizia, due persone - ora ricercate - sarebbero arrivate sul posto a bordo di uno scooter: una sarebbe scesa dal mezzo, avrebbe collocato l'ordigno contro la parete della scuola e poi si sarebbe data alla fuga con il complice prima della deflagrazione, che non ha provocato feriti. A intestarsi l'attacco è stato l'«Islamic movement of the companions of the right», pubblicando un video online. —

LA MANIFESTAZIONE A ROMA «CONTRO IL GOVERNO E LA GUERRA»

Bruciati i cartelli con Nordio e Meloni a una settimana dal referendum La condanna sui fatti è bipartisan

ROMA

Fotografie di Giorgia Meloni e Carlo Nordio che bruciano in piazza. I fumogeni che danno fuoco alle immagini si alzano durante il corteo a Roma, indetto contro il «governo liberticida e la guerra» ma anche contro il referendum e fanno salire ancora una volta i toni dello scontro sulla riforma della giusti-

zia. «Eccessi aggressivi, lungi dall'intimorirli», commenta il Guardasigilli che si dice pronto a proseguire «con determinazione e vigore».

Stigmatizzano quanto avvenuto il presidente del Senato, Ignazio La Russa, e il presidente della Camera, Lorenzo Fontana: «inaccettabile», dice il primo mentre il secondo invita a evita-

re «inutili tensioni». Più netto ancora il partito della premier: «Scende in campo l'odio rosso», scrive FdI sui social. Dal fronte delle opposizioni parla Giuseppe Conte, che condanna qualsiasi forma di «violenza» e vede però dietro l'angolo il rischio di «strumentalizzazioni».

Da qui l'invito a combattere solo con la «forza delle idee». La prima immagine

raffigurava la premier mentre teneva al guinzaglio, con tanto di museruola, il ministro della Giustizia; la seconda rappresentava la stretta di mano tra Meloni e Netanyahu. Ma per le strade della capitale non ci sono stati solo i cartelloni dati alle fiamme: c'è chi avrebbe portato «una bambola che raffigura Giorgia Meloni su una barella del pronto soccorso», racconta la vicepresidente di Fratelli d'Italia alla Camera, Augusta Montaruli. Intorno, dice sempre l'esponente del partito della premier, alcune manifestanti: «Quando una donna non è della loro parte politica, improvvisamente diventa legittimo umiliarla».

Manca una settimana al

voto sul referendum sulla separazione delle carriere e la riforma del Csm: sette giorni ancora di campagna elettorale in un clima di crescente tensione con i partiti impegnati sul territorio.

Forza Italia, che conduce la battaglia in nome di Silvio Berlusconi, ha inventato le Frece per il sì: treni con a bordo esponenti del partito e simpatizzanti che per due giorni hanno attraversato l'Italia dal Nord al Sud. Antonio Tajani non si stanca di ripetere come anche «un solo voto» possa fare la differenza: la richiesta che il leader azzurro rivolge ai suoi è in particolare ai giovani è di battere il Paese «strada per strada, casa per casa, scuola per scuola». —

Scenari internazionali

STEFANO GIANTIN

In tempi di guerre e poli-crisi, servono legami saldi e integrazione. E deve valere la «ferma convinzione che essere più vicini è ciò che ci rende veramente più forti. L'Europa ora ha bisogno che la nostra regione sia protetta. E un futuro europeo è sicuro solo quando i cittadini percepiscono direttamente i benefici dell'appartenenza». È la chiave per comprendere la strategia della Romania, Paese che nel 2026 detiene la presidenza dell'Iniziativa Centroeuropea (InCe), giunta alla celebrazione del trentennale. Lo spiega a *Il Piccolo* la ministra degli Esteri romena, Oana Tîoiu, in vista del summit di Trieste di martedì 17 marzo, dove è atteso anche il ministro Antonio Tajani.

Bucarest ha scelto il motto «più vicini nella regione, più forti in Europa» per la presidenza InCe. Quali gli obiettivi di Bucarest?

«Il focus è su cinque pilastri: sostegno all'integrazione Ue, rafforzando il ruolo dell'InCe come ponte tra Stati membri e candidati; crescita di legami economici e connettività; resilienza democratica; difesa dello spazio informativo dalle minacce ibride. E, come novità, maggiore coinvolgimento di autorità locali e regionali. In occasione dei trent'anni di partenariato che celebreremo a Trieste, un'attenzione trasversale sarà rivolta ai giovani e alla partecipazione civica, per costruire un futuro comune fondato su valori condivisi». **Quali eventi avete pianificato per la presidenza InCe?**

«Stiamo organizzando una serie di eventi dedicati alla connettività, alla trasformazione digitale e allo sviluppo sostenibile. Un'attenzione particolare sarà rivolta ai forum d'impresa. E a incontri di alto livello e workshop sulla protezione ambientale e la resilienza ai cambiamenti climatici, a scambi culturali ed educativi. La dimensione parlamentare rappresenta la spina dorsale politica, guidata da una parlamentare di grande esperienza, la deputata Rosalia Biro. E Bucarest ospiterà due eventi parlamentari InCe sulla connettività e sui benefici economici

INTERVISTA ALLA MINISTRA DEGLI ESTERI DI BUCAREST

«Ue forte e integrata obiettivo della Romania Anche grazie all'InCe»

Oana Tîoiu, attesa martedì a Trieste: «Ecco i cinque pilastri della nostra strategia. Sì all'ingresso graduale dei Balcani. Medio Oriente, rischio di ondate migratorie»



OANA TÎOIU
MINISTRA DEGLI AFFARI ESTERI
DELLA ROMANIA

«Abbiamo permesso una maggiore presenza Usa nella base militare Mihail Kogalniceanu per attività non offensive»

«Su Schengen sosteniamo maggiore cooperazione operativa nella gestione e sicurezza delle frontiere»

dell'allargamento. In autunno, ci sarà una riunione ministeriale InCe a Timișoara, insieme a un Forum sui valori europei».

Cosa, secondo lei, renderà l'incontro di martedì a Trieste un successo?

«Attraverso la riaffermazione della rilevanza strategica dell'InCe nell'attuale panorama geopolitico, celebrando al contempo trent'anni di cooperazione diplomatica. La regione ha bisogno di iniziative concrete su sicurezza energetica e resilienza digitale, dimostrando che l'InCe rimane una piattaforma essenziale per la stabilità nell'Europa centro-orientale».

Che ne pensa della proposta di integrare i Balcani occidentali nel mercato unico e in Schengen prima del-

la piena adesione alla Ue?

«La Romania sostiene l'integrazione graduale. Offre vantaggi concreti ai cittadini e alle economie ben prima dell'adesione definitiva. La partecipazione a settori specifici del mercato unico, come l'economia digitale o gli accordi commerciali regionali, funge da potente catalizzatore

per le riforme e la convergenza economica. Su Schengen, pur rimanendo prioritari i criteri tecnici, sosteniamo una maggiore cooperazione operativa nella gestione e nella sicurezza delle frontiere».

L'Italia è da sempre un partner chiave per la Romania. Come legge la cooperazio-

ne tra i due Paesi in ambito InCe?

«Siamo grandi amici e i nostri popoli hanno alcuni dei legami personali più forti del continente. L'Italia è membro fondatore InCe e un nostro partner strategico, con cui la collaborazione è eccellente. Entrambi i nostri Paesi condividono una visione di un'Europa centro-orientale stabile, sicura e integrata. Consideriamo la nostra partnership con l'Italia nell'InCe essenziale per il successo della nostra presidenza, soprattutto in settori come lo sviluppo economico e il sostegno ai Balcani occidentali».

Di recente è stata segnalata la presenza in Romania di aerei Usa P-8 Poseidon e di altre attrezzature alleate. Cosa può dirci sulla loro

missione e sul ruolo della Romania?

«Romania e Usa hanno un partenariato strategico dal 1997, che garantisce la sicurezza della regione e del continente. Le nostre forze armate hanno collaborato ben prima dell'adesione della Romania alla Nato. E dopo l'adesione, hanno consolidato la loro collaborazione per garantire la sicurezza euro-atlantica sul fianco orientale Nato. Non siamo coinvolti nella guerra con l'Iran e non abbiamo alcuna intenzione di esserlo, ma si sono rese necessarie delle decisioni per rispondere all'aumento dei rischi. Abbiamo deciso, insieme agli Usa, di rafforzare le nostre capacità di difesa e deterrenza consentendo una maggiore presenza statunitense nella nostra base militare Mihail Kogalniceanu per attività non offensive. Come ha affermato il nostro presidente Nicușor Dan, la partnership transatlantica della Romania renderà l'Europa più sicura. Ma Bucarest non partecipa agli attacchi militari».

Quali le possibili conseguenze della crisi in Medio Oriente?

«Siamo profondamente preoccupati, ci sono rischi significativi per il Medio Oriente e i mercati globali. Condanniamo fermamente gli attacchi dell'Iran contro Stati sovrani. La continua escalation minaccia sia il Medio Oriente che l'Europa, compresa la possibilità di nuove ondate migratorie. E comporta gravi conseguenze economiche a livello globale, in particolare per la chiusura o la militarizzazione dello Stretto di Hormuz, un fatto che risulta inaccettabile».

La Romania ha compiuto notevoli progressi da quando è entrata a far parte dell'Unione europea e i romeni all'estero sono membri stimati e produttivi delle loro comunità. Quanto è importante la diaspora romena?

«Estremamente importante, poiché i nostri cittadini all'estero rimangono parte integrante della nostra società e un solido ponte tra la Romania e i Paesi in cui vivono. E ogni volta che mi reco in Italia, visito gli imprenditori romeni e mi fa sempre piacere vedere i nostri romeni avere una presenza sempre più attiva qui».

La ricorrenza



Oana Tîoiu sarà a Trieste martedì in occasione del trentennale del segretariato dell'InCe. L'Iniziativa Centro Europea, concepita all'indomani della caduta del muro di Berlino per creare un ponte tra i Paesi satelliti dell'Unione sovietica e quelli dell'Europa occidentale, ora è impegnata nel promuovere la coesione europea.

Linea Gotica

Cronaca degli scontri che divisero in due la penisola



€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano

in collaborazione con
editoriale programma

nord/est
multimedia

Dal 28 febbraio in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova
Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

Verso la stagione estiva

Primi due mesi dell'anno incoraggianti con un +3,5% nelle presenze
Il ministro Glavina: «La qualità deve corrispondere a quanto si spende»

Il turismo in Croazia in ansia per la guerra e la politica si interroga sui prezzi troppo alti

Andrea Marsanich / FIUME

Operatori turistici, ministero, titolari di ristoranti e bar, proprietari di centri commerciali: tutti in Croazia a guardare le immagini provenienti da Iran e Medio Oriente per capire come sarà la stagione turistica 2026. Non potrebbe essere diversamente, perché l'industria ricettiva copre l'11,3% del prodotto interno lordo nazionale e dunque qualsiasi contraccolpo negativo rischia di impoverire le casse croate.

Nei primi due mesi dell'anno i dati sono stati più che incoraggianti: la Croazia ha rilevato la presenza di 610 mila va-

canzieri, con un aumento su base annua del 3,5%, mentre i pernottamenti sono stati 1 milione e 600 mila (+2,1%). Poi è scoppiato il conflitto tra Stati Uniti, Israele e Iran: la preoccupazione ha cominciato a serpeggiare in Croazia, come confermato anche dal ministro del Turismo, Tonči Glavina: «Non potrebbe essere diversamente, anche se la Croazia ha dei vantaggi che non vanno sottovalutati. Intanto l'80% dei nostri villeggianti arriva dall'Europa. Poi è possibile che le persone che avevano deciso di trascorrere le vacanze nel Medio Oriente, optino per destinazioni più vicine e sicure, come il nostro Paese, che nel mondo ha l'immagine di un'area dove

non ci sono problemi per l'incolumità delle persone».

Ma al di là delle tensioni geopolitiche e delle ricadute su mobilità e prezzi dei biglietti aerei, l'insidia per la Croazia è rappresentata dai prezzi, che negli ultimi anni sono schizzati verso l'alto, in certi casi anche in modo esagerato. «L'importante è che i turisti - ha riferito il ministro Glavina - dopo aver fatto i dovuti paragoni, concludano che la qualità dei servizi corrisponde a quanto si esborsa. Se invece succede che l'alto costo non è accompagnato da altrettanta qualità, allora non va bene».

Sulla stessa lunghezza d'onda è Boris Zgomba, presidente dell'Associazione delle agen-



TURISTI A ROVIGNO
GLI AFFLUSSI SONO STATI POSITIVI
ANCHE DURANTE L'INVERNO

Il governo rassicura sulla tenuta del settore
«L'80% dei villeggianti arriva dall'Europa»

zie di viaggio in seno all'Ente camerale croato. «L'importante sarà prepararci bene per questa stagione di villeggiatura, non lasciando nulla d'intentato. Posso confermare che le prenotazioni sono in leggero calo nei confronti di dodici mesi fa e dunque la sfida dei prezzi non è l'unico problema, perché i conflitti non fanno bene al settore». Per la socialdemocratica Sanja Radolović, presidente della commissione parlamentare per il turismo, non si dovrebbe sempre parlare della trappola dei prezzi: «Se qualcu-

no ha investito nel miglioramento di quanto offre, può anche aumentare i costi. L'impasse riguarda coloro che hanno appetiti troppo grandi e ingiustificati. Sarà il mercato a dire la sua». Per l'istriano Veljko Ostojić, presidente dell'Associazione croata del turismo, è difficile prevedere cosa accadrà in caso la guerra in Iran dovesse protrarsi. «Bisogna seguire la situazione e reagire in modo saggio, con una politica equa riguardante il rapporto qualità e prezzo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLIO CAPITALE expo

18° SALONE DEGLI
OLI EXTRAVERGINI
TIPICI E DI QUALITÀ

**13-15
MARZO
2026**

GENERALI CONVENTION CENTER
TRIESTE



ORARIO
10:00-19:00
#oliocapitale
www.oliocapitale.it



NOVITÀ

OLIO CAPITALE
Giovani

DEGUSTAZIONI
GUIDATE DEGLI
OLI EXTRA
VERGINI D'OLIVA

OLTRE 200
ESPOSITORI
DALLE REGIONI
ITALIANE

OIL BAR

LABORATORI
DI ASSAGGIO E
ABBINAMENTI
DEGLI OLI EVO
ALLE PIETANZE

OLEOTURISMO



organizzato da



CAMERA DI COMMERCIO
VENEZIA GIULIA
TRIESTE GORIZIA

realizzato da



in coorganizzazione con



partner



con il sostegno



Le tensioni nell'area

La Serbia arma i propri caccia con missili supersonici cinesi

Dopo la conferma del presidente Vučić la Croazia minaccia di rivolgersi agli alleati Nato

Stefano Giantin / BELGRADO

La Serbia, da anni impegnata in un massiccio programma di riarmo, rilancia. E mostra i muscoli acquistando missili ipersonici di produzione cinese, utilizzabili sui suoi caccia. Ma il messaggio non piace affatto ai vicini. Che reagiscono con durezza, minacciando di coinvolgere nella faccenda persino la Nato.

Sono i contorni, questi, della nuova crisi che sta coinvolgendo Serbia e Croazia, due fra gli Stati-chiave nella regione balcanica, con la Cina convitato di pietra. La miccia, l'acquisto da parte della Serbia «di missili ipersonici cinesi, con un raggio di 400 chilometri», come ha confermato il presidente serbo Aleksandar Vučić, davanti alle telecamere della Televisione pubblica serba, dopo che nei giorni scorsi immagini di Mig-29 serbi dotati dei missili di fabbricazione cinese erano circolate sui social. I mis-

sili, già negli arsenali di Belgrado, sono i potenti Cm-400Akg, prodotti dalla China aerospace science and industry corporation (Casic). Sono in uso anche da parte dell'aeronautica militare pakistana – che se ne è servita nel conflitto con l'India del 2025. La Serbia è il primo Paese europeo e occidentale in assoluto ad affidarsi alla Cina per munirsi di missili aria-superficie di estrema potenza.

I missili cinesi, di cui possono essere dotati i Mig-29 dopo essere stati adattati all'uso, possono trasportare una testata esplosiva da 150 kg, oppure una testata penetrante da 200 kg, che avrebbe una gittata tra i 240 e i 400 km, a seconda della versione. «Abbiamo un numero significativo di questi missili», ha aggiunto Vučić, senza fornire numeri precisi, ma anticipando che «ne avremo ancora di più» in futuro. Bocche cucite anche sul prezzo pagato da Belgrado a Pechino, «ma abbiamo ricevuto un



Un caccia Mig-29 serbo equipaggiato con i nuovi missili supersonici prodotti in Cina

I razzi dotati di una testata da 200 chili hanno una gittata tra i 240 e i 400 chilometri

leggero sconto», ha assicurato il leader serbo. D'altronde, ai buoni clienti i venditori saggi riservano sempre dei vantaggi. E certamente Belgrado sta diventando un ottimo acquirente di armi «made in China». Negli ultimi anni, infatti, la Ser-

bia ha acquistato il sistema di difesa aerea cinese FK-3, molto simile ai Patriot americani e agli S-300 russi, ma anche i droni da combattimenti CH-92.

Secondo nuovi dati dello Stockholm International Peace Research Institute, la Serbia

si piazza al 37esimo posto al mondo per l'approvvigionamento di sistemi di arma, molto avanti rispetto a Paesi Ue e Nato come la Bulgaria. E la Croazia, che ora guarda alla Serbia con crescente sospetto. «Parleremo con i nostri alleati Nato e li metteremo all'erta su questi armamenti», leggono i missili cinesi, ha svelato il premier croato Andrej Plenković. Preoccupato anche il ministro della Difesa croato, Ivan Anušić. «Da quanto ho letto, sembra che abbiano dei missili ipersonici con un raggio di 300 km e una velocità di Mach 6, armi potenti ed è tutto quanto posso dire» al momento, ha spiegato Anušić. Che ha detto di sperare che i missili serbo-cinesi «rimangano negli arsenali» di Belgrado, senza essere mai usati. No «panico», ma serve una «valutazione lucida: il governo del Kosovo e i suoi partner internazionali devono chiedersi, con una certa urgenza, cosa significhi questa acquisizione» da parte della Serbia nella riconfigurazione «delle forze della Kfor e per la pianificazione della difesa del Kosovo», ha fatto eco da Pristina l'esperto di sicurezza, Drizan Shala.

Vučić da parte sua ha rievocato la presunta alleanza militare tra Zagabria, Tirana e Pristina: «Aspettano il momento favorevole. E noi ci stiamo preparando in vista del loro attacco». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA CORSA

CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

YES

IN PRONTA CONSEGNA

CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

CORSA DA **13.450€**

OLTRE ONERI FINANZIARI*

ANCHE SABATO E DOMENICA

- N° 33 RATE DA 99 € AL MESE CON SCELTA OPEL
- PRIMA RATA A GIUGNO 2026
- ANTICIPO 2.905 €
- RATA FINALE 10.701,67 €
- TAN (FISSO) 7,99 % - TAEG 11,36 %
- FINO AL 31/03/2026
- CON ROTTAMAZIONE, IN PRONTA CONSEGNA

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY26 Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 21.200 €. Prezzo Promo 14.450 € (oppure 13.450€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 2.905€ - Importo Totale del Credito 11.211€ L'offerta include il servizio identikit 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 14.198€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, interessi 2.833€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 28,03€. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.705,17€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,36%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 4 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 31/03/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,9; Autonomia: 359-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2, e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

- TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
- MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
- PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
- REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
- PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Lo scontro sull'Esposizione

L'Ucraina non cede «Russia e Biennale, no alla presenza in qualsiasi forma»

Post di Kiev dopo il colloquio fra Berezhna e Giuli
Ma il governo resta diviso. Salvini: «Il ministro sbaglia»

Camilla Gargioni / VENEZIA

Un caso internazionale, un braccio di ferro tra i «quasi amici» Alessandro Giuli, ministro della Cultura, e Pietrangelo Buttafuoco, presidente della Biennale di Venezia per la partecipazione della Russia alla Biennale Arte. Lo scontro è aperto, gli scenari pure: la Biennale non arretra di un passo, il ministero ha messo nero su bianco la sua contrarietà.

Ora, torna a parlare l'Ucraina. Come? Attraverso un post del ministero della cultura, che immortala la Zoom call tra Tetyana Berezhna, ministro della Cultura dell'Ucraina e vice primo ministro per la Politica Umanitaria, oltre che commissaria del Padiglione, e Giuli. La posizione è netta: si è parlato di «coordinare la cooperazione bilaterale in ambito culturale e le iniziative internazionali volte a impedire qualsiasi forma di partecipazione russa alla Biennale di Venezia in violazione del regime sanzionatorio». In più, la parte ucraina ha sottolineato «l'inammissibilità di qualsiasi partecipazione della Russia a eventi culturali internazionali, anche sotto forma di spettacoli



Lo screenshot della chiamata tra Berezhna e Giuli

Mosca ha fatto sapere che porterà una videoinstallazione. Il padiglione sarebbe chiuso ma con finestre e porte aperte

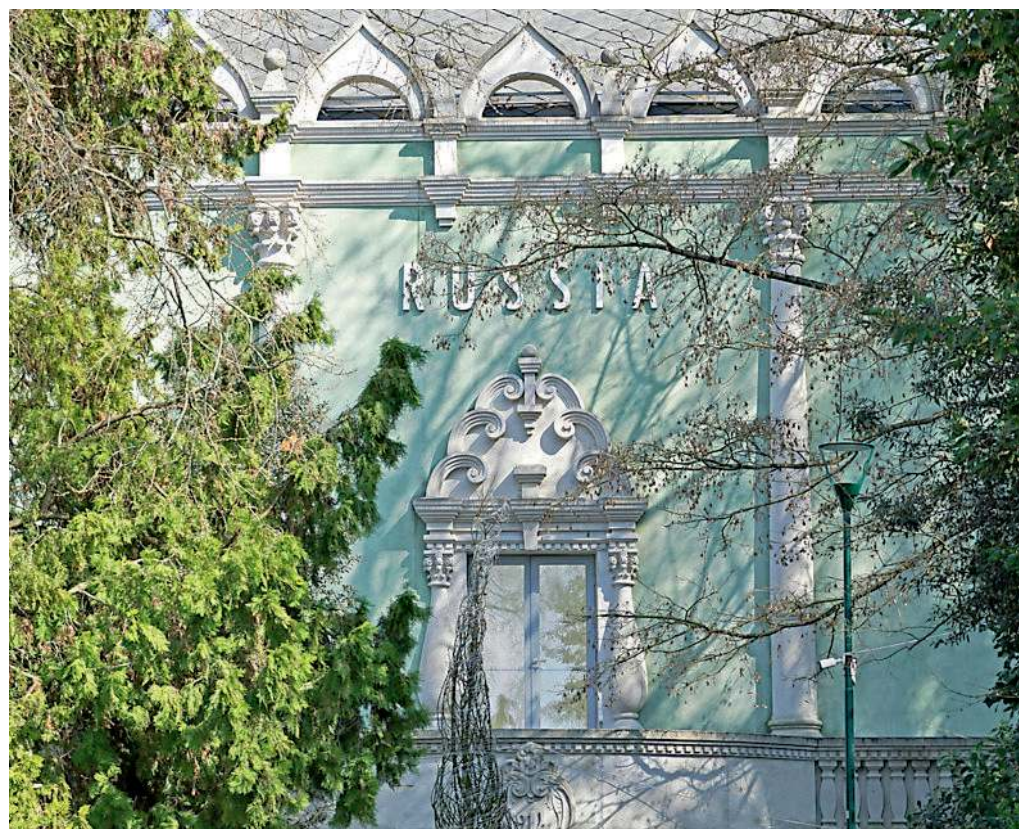
I pentastellati chiedono che Giuli vada a riferire in Parlamento. Fdl continua ad appoggiare il ministro

o presenza simbolica, nel contesto dell'aggressione e della distruzione del patrimonio culturale dell'Ucraina».

Quel «presenza simbolica» è un riferimento diretto al progetto pensato per il padiglione russo. Infatti, lo stragemma adottato per aggirare i divieti e le sanzioni dell'Ue, è di non avere artisti

al suo interno ma un'installazione video che ne presenterà la performance registrata a Venezia tra il 4 e l'8 maggio. Il video sarebbe visibile oltretutto senza entrare nel padiglione, che resterebbe chiuso ma con porte e finestre aperte.

La fermezza dell'Ucraina è condivisa da altri 22 paesi



Il padiglione della Russia alla Biennale di Venezia, al centro dello scontro fra istituzioni in queste ore



Pietrangelo Buttafuoco

dell'Unione Europea (tra cui Francia e Germania), che nei giorni scorsi hanno inviato una lettera al presidente Buttafuoco in cui chiedono di fare un passo indietro sulla partecipazione della Russia. E, in più, la Commissione di Bruxelles è pronta a sospendere due milioni di fondi alla Biennale. Buttafuoco non ha ceduto

to di un millimetro, rilanciando anzi uno spazio per il dissenso. Neanche la richiesta di dimissioni della consigliera Tamara Gregoretti (espressione del Mic nel Cda della Biennale) ha cambiato le cose, con Gregoretti che resta.

L'arma di Giuli, quindi, è diventata la richiesta di documentazione, nello specifico le «modalità di allestimento e di gestione del Padiglione e alla loro compatibilità con il regime sanzionatorio in vigore». Documentazione che sarà data, da istituzione a istituzione. Se la chiave di volta (per il Mic) potrebbe trovarsi tra le carte, la politica continua a rumoreggiare. Il vicepremier e leader del Carroccio Matteo Salvini ribadisce l'appoggio a Buttafuoco. «Giuli sbaglia perché la Biennale è un ente straordinario e autonomo, così come sbagliava chi non voleva alcune bandiere, alcuni atleti alle paraolimpiadi», ha detto ieri. Attorno alla posizione di Buttafuoco, intanto, si è creato un coro

di difesa tutto veneto: pur con sfumature diverse, lo appoggiano il presidente della Regione Alberto Stefani, il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, il presidente del consiglio regionale Luca Zaia, il già sindaco di Venezia e filosofo Massimo Cacciari.

Fratelli d'Italia continua a non starci: ieri il senatore Giulio Terzi di Sant'Agata, presidente della Commissione Politiche dell'Unione Europea, ha difeso Giuli. «La posizione di Giuli è di buon senso», afferma, «e rispecchia la volontà di gran parte degli Stati Europei». I pentastellati, invece, chiedono che Giuli venga a riferire di questo «caos» in Parlamento. Come sanare la frattura interna, politica, nazionale e internazionale? Un primo terreno di confronto tra i «quasi amici» potrebbe essere la presentazione dei lavori conclusi al padiglione centrale ai Giardini della Biennale, giovedì. Sarà da vedere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALTRO FRONTE

L'Iran è senza curatore né sede. La partecipazione resta in bilico

«We hope», «Speriamo», rispondono telegrafici dall'altro capo del telefono dell'Istituto Culturale della Repubblica Islamica dell'Iran con sede a Roma. La domanda è se l'Iran riuscirà a partecipare alla 61. Esposizione d'Arte Internazionale della Biennale, che prenderà vita a Venezia dal prossimo 9 maggio. Sempre l'Istituto Culturale della Repubblica Islamica dell'Iran, via mail, ha risposto a Linkiesta che «alla luce degli ultimi fatti, la presenza dell'Iran in questa edizione della Biennale di Venezia non è ancora confermata».

Lo stato dell'arte: l'Iran fi-

«Speriamo», dicono telegrafici dall'Istituto Culturale della Repubblica Islamica, che ha la sede a Roma

La Biennale non impedisce a nessun Paese riconosciuto dalla Repubblica Italiana di partecipare

gura tra i 99 Paesi che, lo scorso 4 marzo, hanno ufficializzato la propria partecipazione alla Biennale Arte In Minor Keys. Ma l'Iran ha indicato solo il commissario del padiglione, Aydin Mahdizadeh Tehrani, mentre non ha comunicato alcuna sede dove potrebbe trovare casa il padiglione, né curatore

o artisti. L'Iran non è tra i Paesi titolari di un Padiglione: l'ultima partecipazione, alla scorsa edizione della Biennale Arte del 2024, lo aveva visto prendere gli spazi di Palazzo Malipiero, a due passi da Palazzo Grassi sul Canal grande (che quest'anno ospita invece la Bosnia-Erzegovina). Nel 2024,

l'Iran aveva portato un progetto intitolato «Of One Essence is the Human Race», legato ai confini e al senso di unità del genere umano.

Di certo, non è in discussione la possibilità della sua partecipazione: su questo punto, così come per Israele e la Federazione Russa, il presidente della Biennale Pietrangelo Buttafuoco è stato chiaro e fermo su una posizione contro le censure e di aperture al dialogo.

Anche perché, come ha ricordato la Biennale sul nascere delle polemiche per il ritorno della Russia, «sono i Paesi riconosciuti dalla Repubblica Italiana che chiedono autonomamente di partecipare alle mostre della Bien-



L'installazione del padiglione dell'Iran alla Biennale Arte 2024

nale, con semplice comunicazione qualora il Paese sia proprietario di un Padiglione ai Giardini, come nel caso della Russia. La Biennale non impedisce a nessun Paese, ufficialmente riconosciuto dalla Repubblica Italiana, di partecipare a tali mostre».

L'altro tema potrebbe essere la presa di posizione di alcuni Paesi che - in polemica con l'apertura alla Russia - potrebbero non partecipare: ma, al momento, i Paesi partecipanti stanno portando avanti i loro progetti. —

C.G.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRAGEDIA NEL SALERNITANO

Un volo di 200 metri, morti due fidanzati

L'incidente nel Cilento: auto nella scarpata dopo l'impatto con un furgone, il cui conducente è risultato positivo al narcotest

Pasquale Lapadula / SALERNO

Non dovevano neanche passare di lì Michele Pirozzi, 29 anni, e Maria Magliocco, 24, le due vittime dell'incidente stradale verificatosi ieri notte lungo le strade di Montecorice, nel Salernitano.

La coppia era a bordo di una Volkswagen Polo che, dopo l'impatto con un furgone Citroen Jumper, ha sfondato il guardrail rotolando in una scarpata a picco sul mare per circa 200 metri. Per loro - che sono stati sbalzati fuori dall'abitacolo - non c'è stato nulla da fare.

NARCOTEST POSITIVO

A risultare fatale l'impatto con un furgone Citroen Jumper il cui conducente, un pasticciere 42enne del posto che rientrava dal lavoro, è risultato positivo al test anti droga. L'uomo ha riportato ferite lievi ed è stato medicato dal personale del 118. La sua posizione è ora al vaglio dell'autorità giudiziaria. I due giovani - residenti a Capaccio Scalo - poco prima dell'incidente si sarebbero recati alla guardia

medica della zona dove, per motivi ancora da accertare, sarebbe nata una discussione con il medico di turno che avrebbe richiesto l'intervento dei militari.

I due giovani si sarebbero tuttavia allontanati in auto prima del loro arrivo. In precedenza la coppia si era recata ad Agnone Cilento, frazione di Montecorice. Stavano quindi rientrando verso Capaccio Paestum ma, per

Il 29enne e la 24enne poco prima avrebbero litigato con un medico nella stessa zona

cause ancora da chiarire, avrebbero invertito la marcia tornando nuovamente verso Agnone. Forse per recuperare qualcosa dimenticato, l'ipotesi al vaglio.

Dopo l'urto con il furgone l'auto avrebbe perso il controllo, sfondando la barriera di protezione e precipitando nel dirupo fino agli scogli sottostanti. Complesse le operazioni di ricerca e recupero, rese difficili dallo

strapiombo e dall'oscurità.

L'AUTO VICINA ALLA BATTIGLIA

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco con il Nucleo sommozzatori di Napoli e le squadre Saf (Speleo alpino fluviale), supportati da un'autogru arrivata da Salerno.

L'auto, completamente distrutta, è stata individuata nei pressi della battigia da una motovedetta della Guardia Costiera impegnata nelle operazioni via mare. La tragedia ha profondamente scosso le comunità di Capaccio Paestum, Montecorice e Pisciotta, dove i due giovani erano molto conosciuti.

PROSEGUONO GLI ACCERTAMENTI

Michele Pirozzi lavorava nell'azienda agricola di famiglia, impegnata nel trasporto di balle di fieno per gli allevamenti della zona, mentre Maria Magliocco, originaria di Pisciotta, aveva lavorato fino a una decina di giorni fa in un bar di Capaccio. Sull'incidente proseguono gli accertamenti dei carabinieri della compagnia di Agropoli. —



Il luogo dell'incidente e, nel riquadro, le vittime Michele Pirozzi e Maria Magliocco ANSA

LE SOLUZIONI DI INVESTIMENTO GIUSTE NASCONO DALLE PERSONE.

Al tuo fianco un consulente che comprende le tue esigenze e società di investimento selezionate fra le più grandi a livello internazionale.

Scegli  BCC

Messaggio pubblicitario del Gruppo BCC Iccrea con finalità promozionale. Ogni investimento comporta rischi. Prima di procedere, leggi la documentazione informativa.



Scegli in filiale
il tuo piano di investimento.

GRUPPO BCC
gruppobcciccrea.it

 BCC BANCA DI UDINE

 BCC CREDIFRIULI

 BCC PORDENONESE
E MONSILE

 BCC VENEZIA GIULIA

 BNP PARIBAS
ASSET MANAGEMENT

Referendum sulla Giustizia

L'APPUNTAMENTO DELLA LEGA

«Con il Sì chi sbaglia dovrà darne conto»

Il sottosegretario Ostellari a Monfalcone. Fedriga: «Politicizzano il voto». Dreosto: «Così la politica inciderà di meno»

Tiziana Carpinelli

Aggrappati al countdown del voto referendario sulla riforma Nordio, i monfalconesi che propendono per il Sì si sono dati appuntamento ieri nella biblioteca cittadina per ascoltare il sottosegretario alla Giustizia Andrea Ostellari. E lui, in definitiva, ne ha fatto soprattutto «una questione di merito». «Credo sia arrivato il momento di affrontarla, per garantirla, anche nella magistratura: con l'introduzione di un nuovo e indipendente organo, l'Alta Corte disciplinare, in futuro chi sbaglierà sarà chiamato a darne conto. Così come avviene in qualsiasi lavoro, per ognuno di noi. Era, questa, l'ultima roccaforte: oggi chi non viene sanzionato per gli errori giudiziari è perché, magari, ha la stessa tessera, cioè appartiene alla medesima corrente, di chi lo deve valutare», ha scan-



Da sinistra, Dreosto, Cisint, Ostellari e Fedriga. FOTO KATIA BONAVENTURA

dito di fianco al governatore e collega di partito, di quella Lega che ha organizzato l'iniziativa, Massimiliano Fedriga.

Ai suoi occhi di sottosegretario alla Giustizia, questo è un «sistema pericoloso, che mina la credibilità del sistema».

Tant'è che «sono gli stessi magistrati a chiederci di portare avanti la riforma». Un cambio che «guarda ai Paesi più sviluppati», dalla Svezia alle Svizzera, e non a quelli in cui non c'è la separazione delle carriere. Come – e giù a snocciolare,

scorrendo il telefonino – «Iran, Venezuela, Turchia, Algeria, Cina, Pakistan, Iraq, Bangladesh». Qui, il pubblico di simpatizzanti Lega monfalconesi ha sussultato.

Le ragioni del No, ha tirato dritto Ostellari, «sono a prescindere, per partito preso: di là la buttano in vacca, con un rifiuto ideologico». Insomma, senza argomentazioni convincenti, a suo parere. Mentre «noi vogliamo togliere quel fenomeno degenerativo delle correnti che ha creato il caso Palamara», per «una magistratura libera e indipendente». Infatti «se si sa che ci saranno sanzioni, magari si starà più attenti». Invece, citando uno tra i casi più clamorosi, quello dell'infondata odissea giudiziaria visuta da Enzo Tortora, giornalista e conduttore televisivo di Portobello, programma Rai in auge negli anni '80, «i due magistrati che l'hanno condanna-

to hanno fatto carriera, chi l'ha assolto no: qualcosa non quadra». E quindi l'attacco alla deputata del Pd Debora Serracchiani, però mai direttamente citata per nome: «Ribaltando la sua domanda, cioè se un cittadino si farebbe sottoporre a un intervento chirurgico da un medico sorteggiato, la mia è: saresti contento di essere operato da un professionista della sanità che ha fatto carriera grazie all'appartenenza a una corrente?». E mutuando il parallelismo: «Noi vogliamo che il dottore, come il giudice, sia lì a lavorare perché è il più bravo».

Un tasto, quello degli errori giudiziari, pigiato anche dalla moderatrice dell'incontro, l'eurodeputata Anna Cisint, ricordando pure l'esperienza personale delle «cinque volte in cui sono finita imputata, sempre poi assolta con formula piena»: «Seicento cittadini all'anno subiscono danni, per

un totale di 220 milioni di euro di errori giudiziari, con 29 milioni di risarcimenti nel solo 2024». Dunque quella delle urne, il 22 e 23 marzo, «un'occasione imperdibile per scrivere, noi, una norma».

Secondo il presidente Fedriga il fronte del No vuole solo politicizzare il referendum, «svilendo gli istituti che si prefigge di difendere». Mentre la riforma Nordio «consegnerà una magistratura più indipendente, libera dai condizionamenti delle correnti», poiché «il giudice dev'essere equidistante». E infine il senatore Marco Dreosto: «Non ho paura a definirmi antifascista e questa riforma vuole scardinare un sistema che viene dal Codice Rocco, dal regime. Avverrà l'esatto opposto di quanto dicono: la politica inciderà meno». Parola del segretario regionale della Lega. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONFRONTO AL CAFFÈ SAN MARCO A TRIESTE

Dibattito di Noi moderati
Scende in campo Tondo
«Si renda il giudice terzo»

Valeria Pace

Un convegno aperto alle ragioni del Sì e del No. Questo il format scelto da Noi moderati – partito schierato per il Sì – per contribuire con una propria iniziativa a poco più di una settimana dal voto. Campione politico della riforma Nordio, Renzo Tondo, già governatore del Friuli Venezia Giulia e coordinatore regionale di Noi Moderati: «La separazione delle carriere è fondamentale: nel nostro Paese prevale la presunzione di colpevolezza. Io, come cittadino, sono più sereno a farmi giudicare da un magistrato che non ha l'ufficio attiguo a quello del pm, che non ci prende il caffè insieme la mattina», insomma – sebbene con alcuni distinguo – votare Sì, per Tondo è un voto per «una giustizia più giusta». A rappresentare politicamente il No, Diego Moretti, capogruppo del Pd in Consiglio regionale, che ha sottolineato invece che «il tema non è quello di migliorare la giustizia o i tempi dei processi. C'è invece una voglia di rivincita nei confronti della magistratura. Il giudice è già terzo rispetto a difesa e accusa: nella metà o poco meno delle volte prende decisioni diverse dalla richiesta del pm. I passaggi di funzione, da giudicante a requirante riguardano meno dell'1% dei giudici».

A introdurre il pomeriggio di confronto è stato l'organizzatore Bruno Marini, già consi-

L'INCONTRO
DA SINISTRA, TONDO, ROCCO, MARINI, LEO E MORETTI. FOTO SILVANO

Moretti (Pd): «La metà delle sentenze diverse dalla richiesta del pm»
E Antonione ruba la scena: «I magistrati siano eletti dal popolo»

gliere regionale e comunale di lungo corso, che ha ricordato la stagione di Mani pulite: «Forse avrà pulito qualche mano, ma come conseguenze politiche ha avuto l'azzeramento del sistema dei partiti della prima Repubblica, che sono stati sostituiti dal nulla. Lo vediamo anche a Trieste. Si parla solo di Cabinovia e non del cantiere fermo di Cattinara».

Nella platea anche l'ex governatore Roberto Antonione. Invitato da Marini a prendere il microfono alla fine dell'incontro, ha fatto un comizio per il Sì: «Chi vota No vuole la magistratura come un potere assoluto che fa tutto quello che vuole,

un'autocrazia. In democrazia il popolo deve giudicare e sarebbe giusto che i giudici fossero eletti dal popolo», ha affermato.

Assieme alla componente politica, a sostenere il Sì e il No erano presenti anche due addetti ai lavori, rispettivamente Fulvio Rocco, già membro del Consiglio di Stato e presidente del Tar di Trento e Raffaele Leo, portavoce degli avvocati per il Comitato del No. Per Rocco «mentre per i comuni cittadini» ci sono situazioni in cui vengono sottoposti a sanzioni «come l'interdizione dei pubblici uffici in caso di corruzione», «un magistrato condannato può continuare a lavorare» se non è il Csm a decidere altrimenti, motivo per cui il sorteggio è necessario. Leo risponde: «Con legge ordinaria si può cambiare la disciplina delle pene accessorie. Il sorteggio non è un insulto alla magistratura ma per la democrazia».

E se Tondo sul sorteggio ha espresso qualche perplessità, poi ha precisato: «Così sottraiamo alla magistratura la possibilità di scambiarsi favori». Nettissimo invece Moretti: «Grida vendetta. Non mi farei curare da un medico scelto per sorteggio».

L'ex governatore, chiamato a commentare le parole della capo di gabinetto di Nordio Giusi Bartolozzi, ha detto: «non so se la magistratura è un plotone di esecuzione, ma alcuni hanno sparato sempre dalla stessa parte» e ha aggiunto: «il Pd ha scelto di renderlo un voto su Meloni». Il capogruppo dem, dal canto suo annota: «La premier ha già chiarito che non si dimetterà dovesse vincere il No. E che non sia ideologica la nostra posizione lo dimostra il fatto che all'interno del Pd c'è chi sta facendo campagna per il Sì, mentre a destra non mi risulta che ci sia nessuno che si è distinto a favore del No». —

L'INCONTRO IN VIA DELLA GEPPA A TRIESTE

Le donne dem
schierate per il No
«Il 70% dei giovani
contro la riforma»

Le Donne Democratiche scendono in campo nella campagna referendaria con un appello chiaro: votare No il prossimo fine settimana. L'incontro, tenutosi nella sede del Pd di via della Geppa a Trieste, ha messo al centro soprattutto il tema della partecipazione democratica delle donne e la conoscenza del quesito fra i giovani.

Tra gli interventi più attesi c'era quello di Virginia Libero, segretaria nazionale dei Giovani Democratici, che ha voluto respingere l'idea di una generazione distante dalla consultazione. «Non è vero che i giovani sanno poco del referendum – ha spiegato –: il quesito è molto tecnico e alle volte difficile da spiegare a chiunque, non solo alla nostra generazione. Ma i giovani si sono informati e i sondaggi dimostrano che più del 70% degli under 30 è intenzionato a votare No». Libero ha poi puntato il dito contro le difficoltà di partecipazione per chi vive lontano dal luogo di residenza. «Finché questo governo si ostinerà a togliere il diritto di voto fuori sede a cinque milioni di studenti ma anche ai lavoratori costretti a vivere lontani dalla propria residenza, la partecipazione e la lotta all'astensionismo non saranno facili».

A rilanciare l'appello per il No è stata anche la portavoce



Le relatrici dem. FOTO SILVANO

regionale delle Donne Democratiche Silvia Corelli: «Andiamo a votare e facciamo sentire la voce delle donne. Esercitiemo il nostro diritto alla democrazia e pretendiamo la parità». Sul piano politico è intervenuta la senatrice Tatiana Rojc, che ha ricordato il contributo storico delle donne alla crescita sociale del Paese. «Il referendum rappresenta un attacco alla Costituzione perché con il Sì la magistratura dipenderebbe dall'esecutivo», ha detto Rojc, secondo cui invece non molti giovani «sanno che c'è un referendum». Nell'incontro è emerso il tema della rappresentanza femminile nelle istituzioni. La sindaca di Sgonico Monica Hrovatin ha ribadito la necessità della doppia preferenza di genere. —



WE ARE ON BOARD CON I VALORI OLIMPICI E PARALIMPICI

Fincantieri è Sponsor dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026. Insieme celebriamo valori condivisi, ispirando persone, culture e generazioni.



FINCANTIERI
OLYMPIC AND PARALYMPIC SPONSOR
OF MILANO CORTINA 2026

Università e enti scientifici



IL PUNTO

Atenei ed enti in allerta

Il Pnrr ha permesso l'attivazione di un gran numero di progetti di ricerca che hanno portato con sé ampio budget per arruolare con contratti precari tantissimi giovani negli atenei e negli enti di ricerca di tutta Italia. Ora che i fondi del Recovery plan sono finiti, si apre il problema del loro futuro. In foto in alto l'Università di Trieste e a lato un'aula dell'Università di Udine.

I RICERCATORI PRECARI DEL PNRR
IN FRIULI VENEZIA GIULIA



448

Totale ricercatori precari Pnrr

Il dettaglio:

Ateneo	Assegnisti (CoCoCo)	Ricercatori (Rtda*) Pnrr	Totale
Università di Udine	122	25	147
Università di Trieste	159	26	185
Sissa di Trieste	40	10	50

*Ricercatori a tempo determinato

Ente di ricerca	Ricercatori e tecnologi precari Pnrr
Ogs	44
Area Science Park	22

Ricercatori e Pnrr Tagliati fuori in 400

Fondi dal ministero per 23 stabilizzazioni, solo 127 potranno concorrere

Valeria Pace

Sono 448 in Friuli Venezia Giulia, hanno lavorato per anni nelle Università e negli Enti di ricerca grazie al Pnrr, e si sommano ad un'aggiuntiva quota consistente di ricercatori precari non assunti con il Recovery plan. Ogni giorno si sono svegliati, si sono recati in laboratori, biblioteche, uffici e aule universitarie, collaborando all'espansione dell'orizzonte della conoscenza e alla formazione delle nuove generazioni. Hanno studiato all'Università tra gli 8 e 10 anni per arrivare dove sono e a volte non prendono più di 1.400 euro al mese. Tra loro solo 14 ricercatori Pnrr e altrettanti non Pnrr riusciranno ad avere una prospettiva di carriera nelle Università della regione e 9 negli Enti di ricerca grazie al piano straordinario di assunzioni 2026 della ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini. Una goccia nel mare (riguarda poco più del

5% dei ricercatori Pnrr) e arrivata tardi, dal punto di vista dei precari – i più bravi, infatti, hanno già trovato altre posizioni prestigiose all'estero. Il coordinamento nazionale dei ricercatori universitari Pnrr l'ha definito «l'ennesima occasione sprecata» e la Flc-Cgil lo bolla come «un piano striminzito, parziale e misero». Intanto però i rettori del Friuli Venezia Giulia tirano un sospiro di sollievo per le risorse aggiuntive in arrivo. Risorse che, però, finiranno a coprire meno della metà del costo lordo dello stipendio di ciascun ricercatore assegnato. Dunque è partita la caccia a ulteriori fondi.

I FONDI

Agli atenei del Friuli Venezia Giulia sono stati assegnati per il 2026 oltre 213 mila euro che nel 2027 aumenteranno a 944 mila euro annui, fa sapere una nota del ministero. A questo si aggiungono i fondi attribuiti agli Enti di ricerca a Trieste. In totale il piano vale 60,7 milio-

ni, e apre 2 mila posti in Italia, di cui circa mille per i ricercatori Pnrr. Per Bernini grazie al piano «le professionalità entrano nel sistema della ricerca grazie al Pnrr non andranno disperse». Diventeranno Rtt (ricercatori tenure track): dopo un periodo di prova (fino a 6 anni) avranno la chance di diventare professori associati.

I BENEFICIARI

A poter concorrere per questi posti però non saranno tutti i ricercatori Pnrr ma solo quelli a tempo determinato (Rtda, un contratto triennale rinnovabile per altri 2 anni). Restano tagliati fuori, invece, tutti gli assegnisti di ricerca, il tipo di formula contrattuale più diffuso perché è quello più economico – costa 25 mila euro lordi annui alle Università, la metà di un Rtda – ma a più basse tutele – è un CoCoCo in cui alcuni rimangono intrappolati anche più di 6 anni –, tanto che il governo Draghi ha scelto di cancellarlo. Questi sono circa

320 in Fvg e rimarranno esclusi dal piano. A concorrere per le 23 posizioni riservate per i ricercatori Pnrr potranno essere solo 127. Va sottolineato che non è detto che tutti siano ancora precari. All'Università di Udine, dei 25 Rtda Pnrr «8 sono stati stabilizzati come Rtt, di cui 6 a Udine», spiega il delegato del rettore per la Ricerca dell'Università di Udine, Francesco Pitassio. E anche a Trieste diversi hanno già trovato collocamento.

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Dagli atenei regionali si ricorda che la missione del Pnrr era migliorare i rapporti tra impresa e università. «Trascurare questo aspetto significherebbe travisare l'impianto stesso del Pnrr», afferma Pitassio. Certo è che, come osserva la rettrice dell'Università di Trieste (cui sono destinate 15 posizioni di cui 6 Pnrr), Donata Vianelli, le assunzioni nelle aziende di questi ricercatori sono «avvenute in maniera

marginale». E per di più, aggiunge il rettore dell'ateneo friulano (12 posizioni di cui 5 Pnrr), Angelo Montanari: «Diversi tra questi giovani sono interessati al percorso accademico e hanno i numeri per farlo», afferma. Tuttavia per Andrea Romanino, direttore della Sissa di Trieste (5 posizioni, di cui 3 Pnrr), «è un'ottima iniziativa per il sistema universitario» che punta «a ridurre la precarietà da una parte e a valorizzare l'investimento di risorse Pnrr dall'altra. Alla Sissa ne faremo un uso oculato».

Paola Del Negro, la direttrice generale dell'Ogs, istituto che ha 44 precari Pnrr, tra ricercatori e tecnologi, si dice «un po' depressa» dalla quota assunzionale a disposizione (12 posti di cui 6 Pnrr). La volontà di stabilizzare non manca, ma quello che potrebbero mancare sono i fondi, dato che, appunto, il ministero finanzia meno del 50% dei costi del personale. Rimane dunque l'incognita se l'istituto potrà permetterseli. Caterina Petrillo, presidente di Area Science Park invece ritiene il risultato (3 posti Pnrr) «molto positivo» e tale da «permettere una programmazione che, a partire dalle posizioni cofinanziate, si svilupperà nei prossimi 3 anni coerentemente con il piano di sostenibilità dell'ente».

Le Università di Udine e Trieste sono convinte di farcela. L'ateneo friulano si dice «contento di investire in giovani meritevoli» con Pitassio. E Vianelli spiega la strategia che metterà in campo: «In aggiunta al co-finanziamento con fondi di ateneo, puntiamo a quello con fondi esterni, collaborando con enti, associazioni e aziende».

Università e enti scientifici



127

Ricercatori candidabili per l'assunzione (solo Rtda)



23

Posti a ruolo disponibili per i precari Pnrr

Il dettaglio:

Istituzione	Nuovi posti a ruolo per ricercatori Pnrr	Nuovi posti a ruolo per non Pnrr
Università di Udine	5	7
Università di Trieste	6	9
Sissa di Trieste	3	2
Ogs	6	6
Area Science Park	3	
Totale	23	24

ANGELO MONTANARI

«Demografia»



All'Università di Udine, sotto-
linea il rettore Angelo Montanari, «in 10 anni perderemo il 36% del corpo docente, c'è un'esigenza molto forte di assunzioni e ricambio generazionale. Quando usciranno i docenti nati negli anni Sessanta ci sarà un problema molto forte, prima ci si muove, meglio è. Le quote del nuovo piano straordinario vanno benissimo, ma coprono una fetta ridotta di quelle che saranno le nostre esigenze».

DONATA VIANELLI

«Il territorio»



La rettrice dell'Università di Trieste, Donata Vianelli, punterà sul raccogliere risorse aggiuntive «dal territorio» (imprese e associazioni) per cofinanziare le posizioni («Dal ministero arriverà poco più di un terzo del costo»): «L'obiettivo è così riuscire a dare una risposta anche a coloro che sono esclusi dal piano. Abbiamo tentato di impostare una politica di cofinanziamento favorevole nel lungo termine».

ANDREA ROMANINO

«Uso oculato»



Promossa a pieni voti l'iniziativa del ministero da Andrea Romanino, direttore della Sissa, che annota il fatto che le sue finalità siano simili allo «spirito di una analoga iniziativa precedentemente promossa dall'amministrazione regionale (371 posizioni tra dottorati e ricercatori finanziati ndr)». «Alla Sissa – commenta – ne faremo un uso oculato in linea con le politiche di reclutamento particolarmente selettive e di crescita a medio termine».

Le vite a tempo determinato di chi produce conoscenza per mestiere
«Impossibile fare grandi piani sulla famiglia quando si naviga a vista»

La scienziata che parte da Trieste per Lubiana Il neopapà astrofisico scettico sul suo futuro

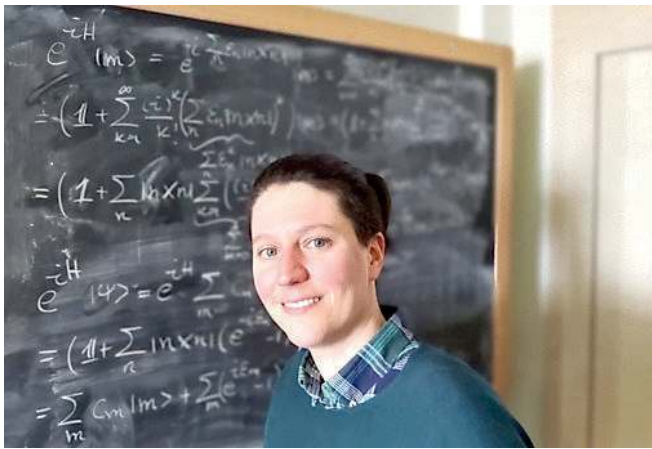
LESTORIE

Numeri, esperimenti, algoritmi, lavagne e libri. I ricercatori precari oltre ad amare tutto questo sono però anche vite in sospenso, a tempo determinato, come i loro contratti – da 2-3 anni quando va bene, da 6 mesi o un anno quando va male.

«Impossibile fare grandi piani per il futuro quando si naviga a vista: chi ti dà un mutuo? Come si mette su famiglia?», si interroga la ricercatrice in Chimica a tempo determinato Francesca Menescardi, milanese di 34 anni. Il primo giugno terminerà il suo contratto con la Sissa di Trieste. Intanto però, tra una borsa, un assegno e un contratto, si diventa grandi, e se non si vuole rinunciare alle esperienze della vita, bisogna fare delle scelte: «Negli ultimi 6 anni ci sono stati solo due concorsi per posizioni a tempo indeterminato sufficientemente pertinenti alla mia area di ricerca. Al secondo non ho potuto partecipare, perché proprio in quei giorni nasceva mia figlia», racconta il triestino Matteo Pinamonti, astrofisico di 36 anni con un contratto all'Osservatorio Inaf di Torino in scadenza a febbraio 2027.

Pinamonti, precario da 8 anni, non sa se saranno aperti anche a lui i concorsi per le 52 posizioni co-finanziate dai nuovi fondi ministeriali: «Sebbene pagato indirettamente con fondi Pnrr, il mio progetto è un Prin (Progetto di rilevante interesse nazionale, ndr)». Aspetta «con scetticismo» di vedere i decreti ministeriali anche per capire se rischia di essere tagliato fuori per due mesi: potrebbero essere posti solo per chi è «scaduto» nel '25 o nel '26.

Per Menescardi, precaria da quasi 5 anni che a Trieste ha trovato – oltre a un contratto nella scuola al top per la sua materia, «famosissima nel mondo per il Quantum Espresso (codici e algoritmi per fare simulazioni sui materiali, ndr)» – anche l'amore, il piano è arrivato troppo tardi: «Ho iniziato a cercare opportunità all'estero a giugno scorso: non ci si può permettere di aspettare, il processo di selezione dura dai 6 mesi a un anno. All'epoca mi era stato detto che non c'era nessun piano nazionale o europeo per dare continuità al Pnrr. Sono rimasta in Italia finché



MENESCARDI E PINAMONTI
DUE PRECARI DELLA RICERCA PAGATI CON FONDI PNRR

«Negli ultimi 6 anni ci sono stati 2 concorsi nella mia materia, ho rinunciato all'ultimo: in quei giorni nasceva mia figlia»

ho potuto perché ho sempre trovato scorretto andarmene dal Paese che mi ha istruito. Però ho vinto una posizione cofinanziata dai fondi Marie Curie (quelli che premiano progetti le eccellenze a livello europeo, ndr) e dal governo sloveno, e non sono così integralista da rifiutarla». Soprattutto perché, alla fine, è a poco meno di 100 chilometri dalla fidanzata con cui convive da due anni, una distanza brevissima nel mercato del precariato globale della ricerca. Lei smorza: «Alla fine questo lavoro me lo sono scelta io. Ma lavorare nella ricerca è ormai un privilegio: devi poterti permettere di essere pagato poco per tanti anni».

Menescardi apprende del piano straordinario solo dall'intervista: «Non avevo neanche sentito delle voci, non c'è stata nessuna comunicazione interna alla Sissa. I sindacati? Non so chi sono e

non sono una persona inattiva politicamente... Ho partecipato a un'assemblea online del coordinamento nazionale che ha inviato una lettera alla ministra Bernini, ma poi non ne ho saputo più nulla».

Pinamonti all'estero non guarda: «Ho scelto di provare a costruirmi una vita stabile e una famiglia in Italia. E sebbene fuori dal Paese ci siano più opportunità, si tratta comunque di posizioni precarie». La moglie ha un lavoro a tempo indeterminato e ora c'è anche una neonata che detta le priorità. Ma a soffrire di questa frammentazione di contratti non è solo la vita, ma anche la ricerca: «Negli ultimi 8 anni ho vinto quattro concorsi diversi per restare sempre nello stesso istituto e nello stesso gruppo di ricerca. Ogni volta sono stato rinnovato con contratti relativi a progetti di breve durata, e così ogni volta ho dovuto cambiare linea di ricerca, cosa che rende difficile svilupparne una propria e indipendente», commenta.

La speranza di Menescardi è quella di «poter rientrare nel mondo accademico italiano dalla finestra per trovare stabilità con la persona con cui sto. Forse andare all'estero pagherà in questo: sembra che preferiscano non farti pagare le tasse quando rientri che farti rimanere qui».

V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La posizione del Coordinamento nazionale «Troppi pochi i posti e criteri d'accesso iniqui Non c'è stato ascolto»

LA CATEGORIA

Sono due le principali criticità del piano straordinario di assunzioni promosso dalla ministra dell'Università e Ricerca, Anna Maria Bernini per Riccardo Asti, ricercatore all'Università di Bologna e membro del Coordinamento nazionale ricercatori Pnrr e della segreteria di Arted (Associazione italiana dei ricercatori e delle ricercatrici a tempo determinato). «Si aprono solo un paio di migliaia di posizioni a fronte di circa 30 mila contratti che si sono chiusi negli ultimi due anni, e c'è una iniquità rispetto ai criteri di accesso: sono tagliati fuori gli assistiti. Inoltre noi non abbiamo mai chiesto che si facesse un piano straordinario dedicato esclusivamente a chi era finanziato con i fondi Pnrr», osserva Asti. In più, aggiunge, «c'è il problema del cofinanziamento: questo piano non alloca fondi per l'integralità delle posizioni concesse ma solo per una quota. Spetterà agli atenei reperire quella restante che non è indifferente. Peccato che le università al momento si trovino in una condizione di bilancio che non gli permette di reperire le risorse necessarie e quindi il piano rischia di rimanere in larga parte inapplicabile».

to».

Il coordinamento ha provato a farsi sentire dalla politica, ha mandato lettere indirizzate alla ministra, alle Commissioni parlamentari competenti, ma non c'è stato, afferma Asti, «ascolto da parte della politica», infatti: «Siamo tutti frustrati. Nessuno ha mai nemmeno cercato di contattarci». Anche il tentativo di mobilitare l'opinione pubblica è riuscito solo in parte: «Ci siamo spesi per dare risonanza alle nostre iniziative, ma il risultato è stato parziale: se guardiamo gli articoli di giornale sembrano più quelli che dicono che va tutto bene rispetto a quelli che evidenziano le criticità. In questa settimana sono usciti una pioggia di articoli che incensano l'iniziativa». A rendere ancora più complicate le cose c'è la «scarsa sindacalizzazione» della categoria.

E per quanto riguarda il collegamento tra università e impresa che doveva essere potenziato con il Pnrr, la strategia ha funzionato e ci sono state considerevoli assunzioni in azienda? «Su questo non abbiamo un dato oggettivo. Ma in un sondaggio che abbiamo fatto è emerso che solo il 12% dei ricercatori ha ricevuto supporto al collocamento lavorativo e tra loro solo il 13,6% si è detto soddisfatto del supporto».

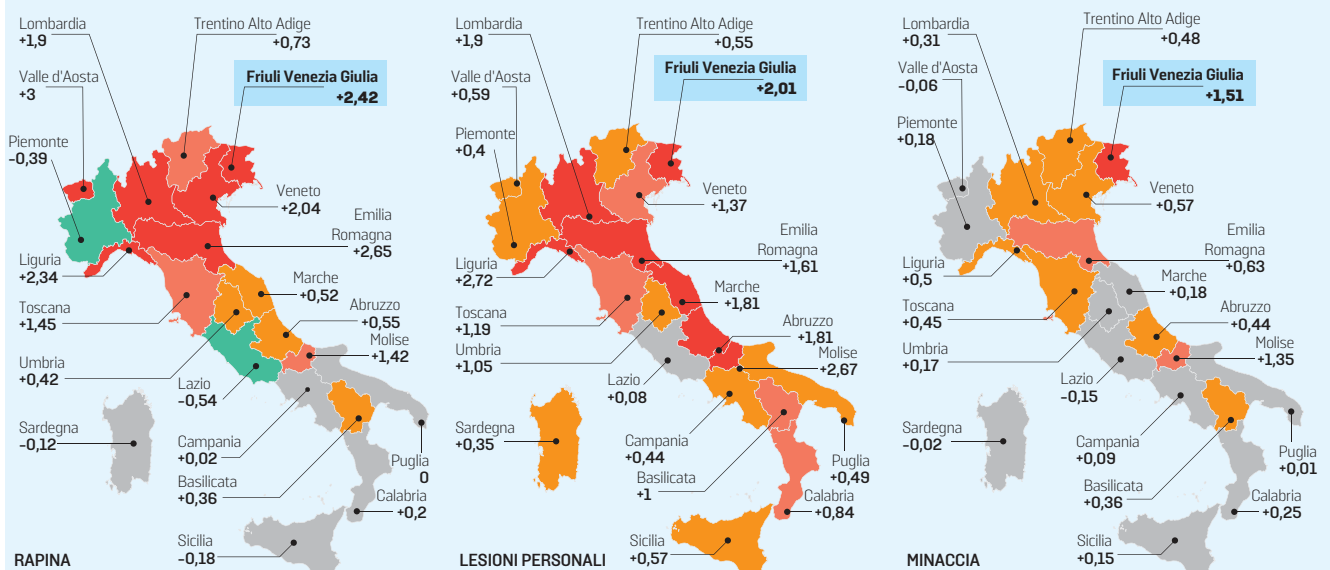
V.P.

Il rapporto di Save the Children

L'EVOLUZIONE DEI REATI GIOVANILI

Variazione 2014-2024 dell'incidenza dei reati, dati in percentuale

Incidenza diminuita da -0,54 a -0,3 | stazionaria da -0,3 a +0,3 | aumentata da +0,3 a +0,6 | da +0,6 a +1,5 | da +1,5 a +3



Fonte: Elaborazione Save the Children su dati del Servizio di Analisi Criminale del Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, 2025

WITHUB

Giovani e violenti

Friuli Venezia Giulia ai vertici nazionali per tasso di denunce di minori
In aumento le segnalazioni per lesioni personali, rapine ed estorsioni

Cristian Rigo

Sorpesa: il Friuli Venezia Giulia non è più l'isola felice di un tempo per quanto riguarda la violenza giovanile. Anzi, è la regione dove si registra il più alto tasso di incidenza per mille abitanti di età compresa tra i 14 e i 17 anni denunciati o arrestati per lesioni personali e tra le più alte anche per quanto concerne le rapine e l'estorsione nel primo semestre dello scorso anno. Un quadro che non può non preoccupare anche perché la situazione è notevolmente peggiorata negli ultimi dieci anni. Prendendo in considerazione la variazione tra i dati del 2014 e quelli del 2024 infatti, il Friuli Venezia Giulia risulta ai vertici della classifica tra le regioni italiane facendo segnare l'incremento più significativo di arresti o denunce per i reati di lesioni personali, minaccia e rissa.

L'INDAGINE

L'analisi emerge dal rapporto "Dis(armati)", un'indagine sulla diffusione della violenza giovanile, tra percezione e realtà", realizzato dal Polo Ricerca di Save the Children. I dati sono stati forniti dal Servizio analisi criminale del ministero dell'Interno.

I NUMERI

Guardando i dati a livello nazionale, rispetto a 10 anni prima, nel 2024 sono aumentati i 14-17enni denunciati o arrestati per rapina (3.968 nel



L'ETÀ

I DATI PRENDONO IN ESAME DENUNCE E ARRESTI A CARICO DI 14-17ENNI

Nonostante l'incremento degli ultimi 10 anni l'Italia ha un tasso di criminalità minorile tra i più bassi dell'Ue

L'appello: «Occorre potenziare i percorsi educativi e rafforzare i presidi di ascolto per il benessere psicofisico»

2024, più del doppio rispetto al 2014), lesioni personali (4.653 nel 2024 rispetto alle 1.921 del 2014), rissa (1.021 nel 2024, 433 nel 2014) e minaccia (1.880 nel 2024, 1.217 nel 2014) mentre diminuiscono i minorenni segnalati per il reato di associazione per delinquere (109 nel 2024, 406 nel 2014). Se nel 2024 il numero di minori denunciati o arrestati per associazione mafiosa conferma il trend di 10 anni prima (49), il dato per il primo semestre 2025 (46) suggerisce una possibile preoccupante crescita nell'annualità. Quanto alle armi, anche improprie, c'è un aumento da 778 a 1.946 dal 2019 al 2024 dei minori segnalati per porto abusivo di armi o oggetti atti ad offendere e un picco di 1.096 nel primo semestre del 2025.

LA SITUAZIONE IN FVG

Nel 2024 i 14-17enni denunciati o arrestati per rapina sono aumentati rispetto a dieci anni prima in quasi tutte le regioni del centro e nord Italia, in particolare in Valle d'Aosta (+3 ogni mille adolescenti), Emilia-Romagna (+2,65), Fvg (+2,42) e Liguria (+2,34). Anche le denunce per lesioni personali sono in crescita costante in tutte le regioni, ma il balzo in avanti più significativo, come detto, si registra proprio in Fvg (2 ogni mille 14-17enni). Stesso discorso per quanto riguarda le segnalazioni per il reato di minaccia con il Fvg che aumenta

più di tutti dal 2014: +1,5, così come per la rissa (+1,45). Analizzando il primo semestre dello scorso anno si scopre poi che il Fvg è al vertice per le lesioni personali (2 su mille) ma ha numeri elevati anche per il porto d'armi (0,6 per mille), la minaccia (0,57 per mille), la rapina (1,19 per mille, dietro soltanto a Emilia Romagna, Liguria e Toscana).

SAVE THE CHILDREN

Nonostante l'incremento degli ultimi anni l'Italia, ribadisce l'organizzazione, è uno dei Paesi con il tasso di criminalità minorile tra i più bassi in Europa. «Sebbene la violenza oggi appaia sempre più armata - puntualizza Save the Children - con l'uso di pistole, coltelli e armi improprie, gli adolescenti sono sempre più disarmati di fronte a nuove fragilità psicologiche e relazionali, spaventati da un mondo che considerano pericoloso, imprevedibile, segnato da conflitti e violenze all'interno delle famiglie e nella società, con casi di autolesionismo e tentati suicidi e uso di sostanze e dipendenze. La violenza giovanile interroga con urgenza il mondo adulto - conclude Save the Children - la risposta non può essere solo punitiva: occorre potenziare i percorsi educativi e di responsabilizzazione, di recupero e per benessere psicofisico dei minori, e rafforzare i presidi di ascolto e l'educazione alla nonviolenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A UDINE

In 5 si fanno consegnare lo zaino



Piccoli furti, rapine, anche estorsioni. L'ultima nei pressi del terminal studenti di piazzale Rita Levi Montalcini a Udine dove cinque giovanissimi hanno preso il telefonino a un coetaneo e per riaverlo l'hanno costretto a consegnare lo zaino. Un'estorsione in piena regola che risale allo scorso 20 febbraio e sulla quale indagano i carabinieri del Radiomobile di Udine. Il gruppo ha agito venerdì 20 febbraio. La polizia di Udine ha invece applicato due avvisi orali nei confronti di altrettanti minorenni residenti in città, ritenuti responsabili di numerosi reati contro il patrimonio e contro la persona.

A TRIESTE

La Prefettura dispone controlli

A Trieste sono stati venticinque gli adolescenti identificati in pochi giorni durante i controlli sui gruppi di giovani che si spostano tra Trieste e Muglia rendendosi protagonisti di risse e rapine. Un fenomeno che ha costretto la Prefettura a disporre controlli mirati coinvolgendo la Polizia, i Carabinieri e i corpi di Polizia locale con l'obiettivo di fronteggiare, e per quanto possibile prevenire, il rischio che il fenomeno delle bande giovanili - riconoscibili per look, atteggiamenti e slang nella sub-cultura dei "maranza" - possa dilagare.



A PORDENONE

Negoziante aggredito con lo spray



L'allarme baby gang torna a scuotere la città di Pordenone, dove nell'arco di ventiquattro ore, la scorsa settimana si sono verificati tre episodi violenti che hanno riacceso la tensione tra le strade del centro. Quello che ha fatto discutere di più si è verificato in via Cavallotti dove un gruppo di ragazzi ha assalito con lo spray al peperoncino un commerciante. I giovani erano entrati nel suo negozio per rubare generi alimentari. Al terminal dei bus esattamente ventiquattro ore prima era stata segnalata l'ennesima rissa tra ragazzi ripresa anche dalle telecamere installate in diversi punti dell'autostazione.

A GORIZIA

Risse e schiamazzi nella galleria

A Gorizia non si sono registrati casi eclatanti nell'ultimo periodo. Ma nel recente passato tra i luoghi teatro di risse tra giovani e giovanissimi c'è stata la galleria di corso Verdi. A riprendere l'accaduto in uno degli ultimi casi era stata la videocamera di sorveglianza di un negoziante, il titolare dello storico negozio Mik Mak, posizionato accanto al Baracca 24, all'esterno del quale si ritrovavano quelle che molti definiscono «delle vere e proprie baby gang». Il titolare di quest'ultimo esercizio, un locale con distributori automatici, si è impegnato in questi anni per garantire videosorveglianza e decoro all'esterno degli spazi.



overpost.biz

IL SISTEMA TRASFUSIONALE

Donazioni di sangue e plasma: il Fvg sfiora quota ottantamila

Nel 2025 regione ancora prima in Italia per quantità di plasma in rapporto ai residenti I volontari sono 45 mila, 4.273 i neo aderenti. Lachin nuovo coordinatore del Centro

Marco Ballico

Il sistema trasfusionale del Friuli Venezia Giulia ha un nuovo coordinatore. È Mattia Lachin, direttore facente funzione del Dipartimento di Medicina trasfusionale dell’Azienda sanitaria Friuli occidentale, chiamato a guidare il Centro regionale sangue, la struttura che coordina e programma l’attività in tutta la regione. La nomina è arrivata dopo l’ingresso in quiescenza del precedente coordinatore, Andrea Bontadini.

Il cambio della guardia è occasione per fare il punto sulla situazione del dono in un Fvg che si conferma autosufficiente e, grazie al prezioso contributo delle associazioni e dei lo-



Il dottor Mattia Lachin

ro volontari, contribuisce anche a sostenere altri territori. Nel 2025 sono tra l’altro proseguite le collaborazioni con Lazio e Sardegna, dove il fabbisogno trasfusionale resta più ele-

vato rispetto alla raccolta. In Sardegna per l’alta diffusione della talassemia, mentre nel Lazio per la presenza di numerosi grandi centri ospedalieri.

Nei tre dipartimenti trasfusionali della regione sono state registrate l’anno scorso poco meno di 80 mila donazioni tra sangue intero (oltre 55 mila) e procedure di aferesi. La quota più consistente nell’area di Asufc, dove si contano 30 mila donazioni di sangue intero, a cui si aggiungono oltre 12.500 plasmaferesi e 433 procedure di plasmapiastrinoafesi. Numeri importanti anche in Asfo: le donazioni di sangue intero superano 13.400 unità, mentre le plasmaferesi sono oltre 6.400, con 570 procedure combinate di plasma e piastrine. In

Asugi, infine, sono state registrate 12 mila donazioni di sangue intero, 3.800 plasmaferesi e 539 plasmapiastrinoafesi. Il Fvg si conferma al primo posto in Italia per la raccolta di plasma, fondamentale per la produzione di farmaci: 24,6 chilogrammi per mille abitanti.

«Dati in linea con quelli del 2024 – riassume Lachin –, nonostante il 2025 sia stato caratterizzato da due picchi influenzali». Grazie alla partecipazione di 45.684 donatori attivi, 29.941 uomini (due su tre) e 15.743 donne. Il ricambio generazionale resta un elemento centrale per il futuro del sistema: nel 2025 si sono registrati 4.273 nuovi donatori, un segnale positivo. —

LA STRUTTURA DI CAMINO AL TAGLIAMENTO

Aperto il primo centro per i disturbi alimentari «In arrivo il secondo»

Un luogo di cura, ma anche di accoglienza, per chi affronta un disturbo alimentare. A Camino al Tagliamento ha aperto il primo centro residenziale regionale dedicato ai disturbi della nutrizione e dell’alimentazione per giovani adulti tra i 18 e i 35 anni.

La struttura, ricavata negli spazi dell’ex casa Liani e ribattezzata “Casa Lilla” (dal colore che caratterizza la Giornata nazionale sul tema, che ricorre oggi), offrirà 12 posti letto. Vi opererà un’équipe multidisciplinare formata da uno psichiatra, un medico nutrizionista, uno psicologo, sei infermieri, quattro operatori sociosanitari, due dietisti e sei educatori, che cureranno percorsi di psicoterapia e riabilitazione.

Il centro sarà collegato ai percorsi di cura già attivi negli ospedali regionali e sarà presto raggiunto da un secon-

do centro a Roveredo in Piano, nel Pordenonese, superando le polemiche che avevano accompagnato la scelta di Camino al posto di San Vito al Tagliamento, dove già operava una struttura dedicata.

Alla presentazione hanno preso parte ieri, oltre ai sindaci del territorio, l’assessore alla Salute Riccardo Riccardi, che ha rilevato l’esigenza di adeguare le risposte ai mutati bisogni della popolazione, e il direttore generale di Asufc Denis Caporale, che ha ricordato come nel 2024 circa 1 milione di euro sia stato speso per l’invio di pazienti fuori regione. Per Antonella Martini, presidente di Fenice Fvg, la nascita del centro regionale ha assunto un valore simbolico ancora più forte alla vigilia della Giornata nazionale del fiocchetto lilla. —

P.G.

La morte non è l'oscurità: è la lampada che si spegne perché il giorno sorge.

Malù Ongaro Fumolo

Non è più con noi. I figli e i nipoti ne danno l’annuncio a tumulazione avvenuta. Una messa in suo ricordo si terrà sabato 21 marzo alle 11 nella chiesa di Barcola. Trieste, 15 marzo 2026

Ciao zia

Blu

DORETTA, MEKI, CATERINA e ALBERTO. Trieste, 15 marzo 2026

Piangono la cara Malù gli amici: Lilli, Marialuisa, Cici, Nucci, Egon Trieste, 15 marzo 2026



Il basket è l’unico sport che tende al cielo e tu ci sei salito troppo presto

Matteo Babich

Ne danno il triste annuncio Mamma, Papà, Simone e parenti tutti. Lo saluteremo sabato 21 dalle 10.30 in via Costalunga seguiranno alle 12.30 le Esequie. Trieste, 15 marzo 2026

Il tuo ricordo resterà per sempre vivo nei nostri cuori. Erica e Marco con Martina Trieste, 15 marzo 2026



Nessuno muore finché vive nel cuore di chi resta

Troppo presto si è interrotto il cammino della vita di

Vladimir Kosic (Miro)

Ne danno il triste annuncio la moglie JASNA e il fratello LUCIANO con ROSA, i nipoti MASSIMILIANO con CRISTINA, DIEGO con VALENTINA e MATILDE con RICCARDO. Il funerale si terrà sabato 21 marzo dalle 9.30 presso la sala Ultima Cena del Cimitero di Sant’Anna, seguirà la Messa alle 10.50. Trieste, 15 marzo 2026

Profondamente addolorati per la perdita del nostro caro

Miro

lo ricordiamo per la sua costante disponibilità al prossimo. Zia Carla e i cugini Barbara, Roberto e Bruno, Sergio e John, con le rispettive famiglie. Trieste, 15 marzo 2026



Liliana Blagonich ved. Vatta

Sempre nel cuore, i tuoi cari. Ciao

nonna bis

I nipoti. Ti saluteremo mercoledì 18 alle 12.30 nella Cappella di via Costalunga. Trieste, 15 marzo 2026



E’ mancata all’affetto dei suoi cari

Edda Budicin ved. Tercovich

ne danno il triste annuncio i figli MARINO con GABRIELLA, CLAUDIA con ROBERTO ed i nipoti LISA, GABRIELE e TOMMASO. La saluteremo venerdì 20 alle ore 13.40 nella Cappella di via Costalunga, seguirà la sepoltura alle 15.00 nel Cimitero di Servola. Trieste, 15 marzo 2026

E’ serenamente mancata

Romana De Gioia ved. Mennuni

Donna forte, generosa, solare, instancabile lavoratrice, esempio di amore per la famiglia.

Dopo lunga vita onesta e intensa raggiunge il suo adorato Armando. La ricordano con immenso affetto i figli Marino, Roberto con Larysa e le amate nipoti con pronipoti.

I funerali si terranno sabato 21 alle 11.20 nella Cappella di via Costalunga. Trieste, 15 marzo 2026



È venuta a mancare all’affetto dei suoi cari

Gemma Dessardo ved. Ruzzier

Ne danno il triste annuncio il figlio FIORENZO, i nipoti MARGHERITA, DIEGO e LUCIA con FRANCESCO, MINA e JAN. La saluteremo sabato 21 alle ore 10.40 presso al Cappella di via Costalunga. Trieste, 15 marzo 2026



È mancata all’affetto

Maria Grazia D’augusta Ved. Scaricci

Ne danno l’annuncio la figlia Manuela con Sirio, Isabella e Alessandro Trieste, 15 marzo 2026

Ci ha lasciati

Ing Giorgio Iesurum di anni 88

Lo annunciano la moglie Luciana, i figli Mario e Stefano, con le nuore, i nipoti e parenti tutti.

La tumulazione delle ceneri avverrà venerdì 20 marzo alle ore 15 presso il Cimitero di Sant’Anna, nella tomba di famiglia campo 18 Trieste, 15 marzo 2026

È mancato

Flavio Alberto Klauer

lo annuncia a la mamma Gianna, i fratelli Claudio, Barbara e tutta la famiglia.

Lo saluteremo giovedì 19 alle 12.30 nella cappella di via Costalunga. Trieste, 15 marzo 2026

È mancata

Nella Mirella Paruta

Ne annunciano la scomparsa il figlio CHRISTIAN, le nipoti GIULIA e AMBRA, fratelli e rispettive famiglie. Funerali sabato 21 ore 11.00 presso la Cappella di Via Costalunga Trieste, 15 marzo 2026



Antonia Piccini (Ety Kratter)

Per sempre nei nostri cuori il tuo sorriso indomito, la tua energia e positività.

Le figlie ELENA e NICOLETTA con MARCO, PLINIO, OTTAVIA, MARZIA, SILVIA, OLIVIA, TERESA, AGNESE, NORA MARIA, MARTA e parenti tutti.

Trieste- Lussino - Sappada

La saluteremo martedì 17 alle 10.30 nella Chiesa della Beata Vergine del Soccorso a Trieste Trieste, 15 marzo 2026



Danilo Rebula (Cugno)

Ci ha lasciati

Ne danno il triste annuncio i famigliari tutti.

Ultimo saluto mercoledì 18 marzo dalle ore 10 alle 11.30 in via Costalunga. Sales, 15 marzo 2026



Ci mancherai tanto Cara mamma e nonna

Maria Sabadin ved. Koren

hai raggiunto il tuo caro DARIO.

Addolorato lo annuncia il figlio IGOR con KATHY, l’adorata nipote ALICE, il fratello VIKTOR e parenti tutti.

La saluteremo venerdì 20 alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Successivamente le ceneri verranno deposte nella Tomba di famiglia a Marezige. Trieste, 15 marzo 2026

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all’operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

Ruggero Glavina

Il mio abbraccio ti accompagna in questo viaggio.

Ciao

Papà

Tua EMANUELA con MARINO. Trieste, 15 marzo 2026

15/3/2024 15/3/2026

Giorgio Jure Noliani

Breve viaggio eterna assenza

Liviana e Mesfin Trieste, 15 marzo 2026

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord est multimedia



NUMERO VERDE GRATUITO 800 991 777 h 24 365 giorni

Recupero salme 365 giorni l’anno 24 ore su 24 Cerimonie funebri

Via dell’Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it www.triesteonoranzefunebri.it

Pianeta Scienza

LE SELEZIONI AL MIELA

FameLab, la ricerca si racconta

Giovedì 23 aprile a Trieste alle 18 al Teatro Mielà tornano le selezioni locali di FameLab, la competizione internazionale che sfida studenti e ricercatori a raccontare in soli tre minuti il proprio oggetto di studi. Niente proiezioni, grafici o video: solo parole e talento comunicativo per convincere la giuria. I primi due classificati riceveranno un premio in denaro e accederanno alla masterclass internazionale a Perugia e alla finale nazionale.



le. Il vincitore italiano parteciperà alla finalissima internazionale di novembre. Iscrizioni aperte fino al 16 aprile tramite form online. Ingresso libero.

OGS IN ANTARTIDE

Missione per la rete sismica Asain

È in corso la missione antartica del personale Ogs per la manutenzione della rete sismica Asain (Antarctic Seismographic Argentinean Italian Network). Per tre mesi, i ricercatori del Centro di Ricerche Sismologiche visiteranno 8 stazioni distribuite tra Terra del Fuoco, Penisola Antartica e Mare di Weddell. La rete, gestita con l'Istituto Antartico Argentino, trasmette dati sismici in tempo reale via satellite alle principali infrastrutture internazionali.



Contribuisce allo studio della sismicità regionale, della struttura litosferica del Mare di Scozia e dei criosismi, i terremoti generati dalle fratture del ghiaccio antartico.

UNITS

Workshop sui "gemelli marini"

Domani, lunedì 16 marzo, dalle 9.30 alle 16.30, all'Hotel Savoy Excelsior Palace di Trieste si svolgerà il workshop "Marine Digital Twins: coasts, ports and infrastructures for sustainable management" (Gemelli digitali marini: coste, porti e infrastrutture per una gestione sostenibile). Organizzato dall'Università di Trieste nell'ambito dello Spoke 8 del progetto iNest, l'evento riunisce ricercatori, enti pubblici, autorità portuali e imprese del-



la Blue Economy per discutere di integrazione di dati ambientali, monitoraggio in tempo reale e pianificazione resiliente basata su modelli digitali avanzati.

Ircs apripista nello sviluppo di un modello di test ad alta tecnologia su udito, vista e virus. Orzan: «Cruciali i primi 3 anni»

Screening digitale per la sordità

Al Burlo un sistema unico in Europa

IL FOCUS

Giulia Basso

Sofia oggi studia, lavora, ha una vita soddisfacente. Eppure è nata con una sordità che, senza l'impianto cocleare e la riabilitazione precoce, avrebbe compromesso il suo futuro. La sua storia, raccontata nel video "Ascolta Sofia" sul canale YouTube dell'Audiologia del Burlo, è la prova concreta di cosa significhi intercettare in tempo un deficit sensoriale. Perché i problemi di udito e vista nei bambini molto piccoli sono invisibili, silenziosi, insidiosi.

LA PIATTAFORMA EUROPEA

«Quando non c'era lo screening uditivo, anche una sordità profonda veniva diagnosticata solo quando il bambino non cominciava a parlare. Non dal sintomo, perché quello è invisibile» spiega Eva Orzan, responsabile dell'Audiologia dell'Ircs. Per questo il Burlo ha messo a punto iNewsense Fvg, un progetto finanziato dalla Regione e appena avviato che rappresenta una novità assoluta in Europa: per la prima volta, screening neonatale di udito, vista e infezione congenita da Citomegalovirus vengono integrati in un'unica piattaforma digitale che seguirà i bambini fino ai tre anni di vita.

I NUMERI E COME FUNZIONA

I numeri ne spiegano la necessità. «Alla nascita ci aspettiamo circa 2-3 bambini su mille con un deficit uditivo - rimarca Orzan -. Nei primi giorni di scuola la prevalenza è 5-6 su mille. Metà dei deficit uditivi si sviluppa nei primi anni di vita». Su 7.000 nati l'anno in Friuli Venezia Giulia, tra i 20 e i 30 sviluppano deficit permanenti ogni anno. Il Citomegalovirus congenito è una delle principali cause di sordità progressiva. La piattaforma risolve i problemi degli screening attuali.



Eva Orzan (a destra), responsabile dell'Audiologia, e Sofia, che grazie all'Ircs ha superato il deficit sensoriale

«Adesso ogni screening ha database separati con inserimento manuale, per cui l'errore umano è in agguato. E alcuni bambini sfuggono al monitoraggio». Con iNewsense Fvg il sistema identifica univocamente ogni bambino, programma automaticamente i controlli, segnala scadenze e ritardi. C'è anche l'intelligenza artificiale per lo screening visivo, che consente un'analisi oggettiva di entrambi gli occhi simultaneamente.

LA FINESTRA CRITICA

I primi tre anni sono cruciali. «Se uno stimolo manca o è alterato, l'intervento precoce può consentire un recupero completo. Una diagnosi tardiva può invece compromettere irreversibilmente alcune

funzioni» avverte Orzan. La differenza è abissale. «Nella maggioranza dei casi i deficit sensoriali non sono accompagnati da problemi cognitivi. Quando si interviene tempestivamente, questi bambini possono sviluppare appieno le proprie potenzialità». L'esempio: una bambina di Trieste con impianto cocleare ha mamma che parla russo, papà italiano, frequenta la scuola slovena e studia inglese. «Gestisce tutto, è una leader per i compagni». Al Burlo sono stati eseguiti oltre 325 impianti cocleari pediatrici, il 60-70% su pazienti da fuori regione. «Mal' impianto da solo non basta. Serve riabilitazione precoce e alleanza con la famiglia. Se i genitori imparano a far crescere i bambini con la musica, si ottengono risultati

spettacolari». I bambini trattati precocemente frequentano la scuola senza sostegno, suonano strumenti, imparano più lingue.

UN CANALE YOUTUBE PER LE FAMIGLIE

Il 3 marzo, Giornata mondiale dell'udito, Eva Orzan è intervenuta alla Camera dei deputati per parlare di screening neonatale. «Non basta offrire un test: dobbiamo garantire pari opportunità di esito» ha sottolineato. Per l'occasione l'Audiologia del Burlo ha aperto un canale YouTube (@audiologiainfantile) con storie e risorse per le famiglie. Proprio da qui viene la storia di Sofia, che ha superato le 800 visualizzazioni in pochi giorni. iNewsense Fvg si basa sulla rete costruita in trent'anni di screening uditivo. «Per fare la legge regionale ci siamo seduti tutti al tavolo: medici, tecnici, infermieri» racconta Orzan. Una collaborazione che coinvolge specialisti, pediatri di famiglia e servizi di riabilitazione territoriale. «I genitori diventano parte attiva del percorso di cura. Una famiglia informata è l'alleato più prezioso». I primi risultati concreti della piattaforma si avranno tra un anno, quando il sistema avrà seguito i primi bambini nel loro percorso di crescita.



Oltre alla novità iNewsense, è attivo dal 2021 l'allestimento Ambisonics

AL MICROSCOPIO

MAURO GIACCA

I farmaci più redditizi

Business da 550 miliardi



I numeri delle vendite dei farmaci nel 2025, appena pubblicati, sono da capogiro: i primi 10 farmaci più redditizi muovono un fatturato di quasi 180 miliardi di dollari. A farla da padroni sono gli agonisti del recettore del GLP1, con un successo planetario per il trattamento di diabete e obesità. Di questi, la semaglutide, il primo a essere sviluppato dalla danese Novo Nordisk con il brand Ozempic per il diabete e Wegovy per l'obesità, e la tirzepatide, distribuita dall'americana Eli Lilly come Zepbound e Mounjaro per le stesse indicazioni, da soli hanno venduto 68 miliardi, il 60% più del 2024.

Ormai il 12% degli americani e quasi il 5% degli inglesi fa uso di questi farmaci per dimagrire, con le vendite di cibo nei supermercati che si sono già ridotte (i farmaci di fatto riducono l'appetito) e le compagnie aeree che risparmiano sul carburante perché i voli sono più leggeri. Il successo di queste molecole non sembra destinato a fermarsi, visto che ogni mese escono dati che riportano effetti positivi anche per altre condizioni. L'ultimo di questi studi, sul British Medical Journal, ha persino dimostrato che semaglutide e tirzepatide riducono vari tipi di tossicodipendenze, tra cui quelle da alcool, cocaina e oppiacei.

Altri 4 dei primi 10 farmaci più lucrativi sono anticorpi monoclonali. Di questi, uno è un blockbuster da ormai diversi anni, in testa alla classifica generale vendendo da solo 32 miliardi di dollari. Ha come bersaglio PD-1, una proteina che, sui linfociti, blocca la risposta immunitaria e viene usato con molto successo nella terapia di melanoma, tumore del polmone, rene, mammella e altre forme di neoplasie maligne.

Gli altri tre sono relativamente più nuovi ma con un successo in rapida espansione. Due di questi sono usati per le malattie con una componente auto-immunitaria:

A farla da padroni sono i prodotti per il trattamento di diabete e obesità

Dupixent per la dermatite atopica, l'asma, la rinosinute con i polipi e altre patologie similari, e anche per le malattie croniche dei bronchi, e Skyrizi per la psoriasi, il morbo di Crohn e la colite ulcerosa.

L'aumento del numero di individui, del benessere generale e della lunghezza della vita stanno facendo la gioia delle imprese farmaceutiche, sempre più grandi e ricche. Il fatturato globale dei primi 10 gruppi arriva a una somma strabiliante di quasi 550 miliardi di dollari, 45 in più del 2024. Chi poi alla fine paga per questi farmaci è tutto un altro discorso.

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:
ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati



Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

LA DORSALE SOTTOMARINA

Sparkle porta i cavi ottici nell'Adriatico Chioggia diventa nuovo snodo dei dati

Il progetto GreenMed prevede la posa di 24 coppie di fibre da Creta fino al Veneto, con entrata in esercizio entro il 2028

Stefano Carli / ROMA

Il traffico dati di Internet a livello mondiale viaggia per il 99% sui cavi ottici sottomarini. Il 20% di questo traffico avviene nel Mediterraneo, fondamentale per collegare il quadrilatero Flap, Francoforte-Londra-Amsterdam-Parigi, che ospita metà di tutti i data center europei, alle aree del mondo a maggior crescita digitale: l'Asia, in particolare l'India, e l'Africa. Se si guarda la mappa dei cavi ottici sottomarini posati sui fondali del Mediterraneo si vedrà un groviglio di collegamenti che escono da Suez e risalgono poi il Tirreno verso la costa Nord, francese e italiana. E un grande vuoto: l'Adriatico. Quella lunga autostrada marina che sfoga nell'Egeo non ospita nemmeno un cavo. Ma ora le cose sono cambiate perché Sparkle sta avviando il GreenMed: 24 coppie di fibre, ciascuna della capacità di 18 terabyte al secondo stanno per essere posate sui fondali adriatici: partiranno da Creta e arriveranno fino a Chioggia.

Da qui raggiungeranno l'hub di Milano e il poi i grandi hub europei. La nuova infrastruttura entrerà in esercizio entro la seconda metà del 2028. Sarà un investimento da alcune centinaia di milioni di euro, interamente gestito da Sparkle, proprio mentre la società guidata dall'ad Enrico Bagnasco sta compiendo un importante passaggio proprietario che si completerà nei prossimi mesi: dal controllo di Tim a quello congiunto del Mef, il ministero dell'Eco-



Una piattaforma per la posa di cavi sottomarini

nomia, con il 70%, e del fondo spagnolo Asterion per il 30%, attraverso la sua controllata italiana Retelit. Sparkle è un campione di livello europeo nel settore dei cavi ottici sottomarini: è presente in 32 Paesi, vanta una dorsale proprietaria in fibra di oltre 600 mila km in Europa, nel Mediterraneo e nelle Americhe. In più vanta una forte partnership con Google nel sistema BlueRaman che collega l'Italia alla Giordania toccando terra a Tel Aviv in Israele e da qui via terra fino ad Aqaba e quindi nel Mar Rosso e poi fino a Mumbai in India.

Ora con il GreenMed an-

che Chioggia diventerà uno dei punti nodali della grande rete dati sotto il Mediterraneo. Ma perché l'Adriatico è rimasto finora escluso dalle rotte della fibra ottica a larghissima banda?

«Le grandi dorsali mediterranee da Oriente verso il quadrilatero del traffico internet europeo Flap hanno fino a poco tempo fa avuto il loro terminal principale a Marsiglia – spiega Bagnasco. – Ma le grandi reti ottiche hanno bisogno di continue implementazioni di capacità, con la posa di nuovi cavi. E anche di ridondanze, ossia di percorsi alternativi, per ragioni di sicurezza ma anche

DOMANI ALLE 17

Infrastrutture, a Trieste si torna a parlare di Imec

Interoperabilità tra i porti dell'Alto Adriatico e sviluppo delle connessioni con i Balcani. Sono le priorità di cui si discuterà al convegno in programma domani alle 17 al Savoia Excelsior Palace Hotel di Trieste. Organizzato dall'Associazione Trieste Summit, la cordata di imprenditori impegnati a promuovere il ruolo di Trieste come snodo strategico del corridoio Imec, l'evento ospiterà, tra gli altri, gli interventi di rappresentanti di aziende attive in Serbia, Croazia e Slovenia.

con l'obiettivo di aumentare la capillarità della distribuzione. Per questo Sparkle ha deciso nel 2018 di portare sviluppi in Italia aprendo con BlueMed un primo corridoio alternativo dalla Sicilia lungo Tirreno con approdo a Genova, valorizzando il ruolo geografico della Penisola nel Mediterraneo e il crescente ruolo di Milano come hub internet europeo. L'Adriatico è rimasto finora escluso per via dei suoi fondali bassi che comportano costi di realizzazione dell'infrastruttura più alti: a quella profondità i cavi devono essere protetti dalle reti e dalle ancore, incrociano conduttu-

re energetiche e impianti di trivellazione. Sono insomma più esposti a rischi di rottura che invece non si registrano quando vengono posati a profondità di centinaia di metri. Ma ora il maggior costo vale la spesa. Perché il traffico dati cresce del 10% l'anno e c'è bisogno di nuovi cavi e perché è importante creare percorsi alternativi. Il nuovo progetto Sparkle denominato GreenMed nasce con questo obiettivo: aprire un ulteriore corridoio alternativo tra il Medio Oriente e l'Europa attraversando l'Adriatico. Su questa tratta si stanno valutando una serie di estensioni per raccogliere traffico dati dal mondo balcanico, ellenico e dalla Turchia, alla ricerca di un collegamento via cavo sottomarino alternativo e complementare alle reti terrestri che oggi collegano queste regioni dalla Turchia passando per la Bulgaria e fino in Germania anche rispetto alle crescenti esigenze di connessioni di qualità dei paesi dell'area caucasica. Sul versante italiano un braccio raggiungerà Catania, un secondo a Bari. E infine da Chioggia verso Milano».

Già, che cosa comporterà l'arrivo dei cavi sottomarini a Chioggia? Dal punto di vista delle opere molto poco. Come già visto con il BlueMed nel Sicily Hub di Palermo e nel "landing hub", la stazione di arrivo, a Genova, i volumi richiesti sono minimi. In pratica poco più di una centrale telefonica, grande come tre-quattro frigoriferi, per i collegamenti tra i cavi che escono dal mare e la rete terrestre. Poi un sistema di raffreddamento e

l'alimentazione elettrica. Potrebbe entrare in un container. Zero impatto ambientale, pochissimo cemento ma una grande opportunità per il territorio e il suo tessuto economico.

Con il BlueMed gli effetti si sono visti subito. Milano, collegata alla grande rete mondiale via Genova e non più via Marsiglia, ha potuto offrire al mercato dei data center connessioni di migliore qualità, con una bassissima latenza frutto anche della minore distanza. E ha visto subito incrementare la nascita di nuovi data center, tanto che ad oggi è la città che ospita il maggior numero di grandi centri dati italiani, ben 67 sui 105 totali. Ma anche a Genova e nel nuovo Sicily Hub di Palermo si è subito vista in crescita la domanda di connessioni a larghissima banda e bassa latenza, sia da parte delle grandi compagnie tech internazionali, per esempio per i servizi legati al Cloud o per la distribuzione della tv streaming, ma anche da parte di imprese italiane.

Una volta diventato operativo l'hub di Chioggia potrà offrire connessioni di alta qualità a chiunque ne faccia richiesta. E spetterà alle imprese delle infrastrutture che operano sul territorio occuparsi di realizzare connessioni a banda ultralarga dedicate e sicure con la grande rete ottica su cui offrire nuovi servizi digitali ad alto valore aggiunto. Sia per il settore industriale che per quelli della logistica o della sicurezza. Oppure ai centri di ricerca e alle università. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I mutui bancari a imprese e famiglie in crescita del 2,1% su base annua
A quota 2.145 miliardi i depositi da clientela residente e le obbligazioni

Abi, prestiti ancora in aumento Patuelli: «Agire in emergenza»

ROMA

A febbraio 2026, l'ammontare dei prestiti bancari a imprese e famiglie è cresciuto del 2,1% su base annua, proseguendo il percorso di crescita iniziato a marzo 2025. Per le famiglie è il quattordicesimo mese consecutivo in cui si è registrato un incremento e per le imprese è l'ottavo mese

consecutivo in cui sono cresciuti i finanziamenti (a gennaio 2026 i prestiti alle famiglie erano cresciuti del 2,5% e quelli alle imprese dell'1,7%).

Lo scrive l'Abi nel rapporto mensile. Il tasso medio sul totale dei prestiti sottoscritti negli anni è stato il 3,99%, come nel mese precedente. Il tasso medio sulle nuove ope-

razioni di finanziamento alle imprese è sceso al 3,45% (3,53% nel mese precedente e 5,45% a dicembre 2023). Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è sceso al 3,42% (3,45% nel mese precedente e 4,42% a dicembre 2023).

La raccolta diretta complessiva delle banche in Italia a febbraio scorso è risulta-

ta in aumento del 4% su base annua, raggiungendo i 2.145 miliardi di euro e proseguendo la dinamica positiva registrata da inizio 2024 (+3,6% nel mese precedente). La raccolta indiretta ha presentato un incremento di 97,7 miliardi tra gennaio 2025 e gennaio 2026, di cui 35,6 miliardi alle famiglie, 17,6 miliardi alle imprese e il restante agli altri settori, imprese finanziarie, assicurazioni, pubblica amministrazione.

In particolare, a febbraio 2026 i depositi, nelle varie forme, sono cresciuti del 4,6% su base annua. La raccolta a medio e lungo termine è aumentata dello 0,4% rispetto a un anno prima.

«Oggi servono interventi

di emergenza. Abbiamo una serie di rischi importanti: il primo è l'inflazione che colpisce famiglie e aziende, di fronte alla quale le banche centrali possono essere le prime a muoversi alzando i tassi, mentre gli Stati possono fare manovre di carattere fiscale», ha detto il presidente dell'Associazione bancaria italiana, Antonio Patuelli, intervenendo ieri a un convegno su artigiani e banche alla Camera di commercio di Ferrara Ravenna.

In particolare, a febbraio 2026 i depositi, nelle varie forme, sono cresciuti del 4,6% su base annua. La raccolta a medio e lungo termine è aumentata dello 0,4% rispetto a un anno prima.

«Nell'emergenza le regole bancarie devono essere ripensate», ha aggiunto. «Noi abbiamo innanzitutto le regole internazionali di Basilea, che riguardano tutto l'Occidente, ma gli Stati Uniti hanno scelto una strada diversa, di minore applicazione, sviluppando una concorrenza impropria agli altri sottoscrittori dell'accordo». Per il presidente dell'Abi, «dobbiamo pensare a procedure di semplificazione che servono alle banche e alle imprese». L'appello alle istituzioni europee e nazionali è quello «di accelerare in misura emergenziale le iniziative di semplificazione che sono da mesi all'esame delle istituzioni europee». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROGRESSIONE NEL 2025

Demus a quota 11,5 milioni «Focus sull'innovazione»

La società triestina specialista nella decaffeinizzazione è cresciuta del 15%
L'ad Fabian: «Nei prossimi anni incremento di volumi e capacità produttiva»

Giorgia Pacino / TRIESTE

Continua la progressione di Demus, azienda specializzata nella decaffeinizzazione e deceratura del caffè verde e nella produzione di caffeina naturale grezza. La società triestina ha chiuso il 2025 con 11,5 milioni di euro di fatturato, registrando una crescita del 15%. «Sostenuta anche dall'aumento del prezzo del caffè, ma legata soprattutto all'espansione dei volumi e della capacità produttiva», spiega Massimiliano Fabian, presidente e amministratore delegato dell'azienda, nonché presidente della European Coffee Federation.

Lo confermano i numeri registrati negli ultimi anni. Stando ai bilanci fin qui depositati, i ricavi sono passati dagli 8,6 milioni del 2022 ai 10 milioni del 2024, con un Ebitda medio nel triennio pari al 21,7%. Nell'ultimo anno l'ulteriore progressione. «Siamo stati accompagnati da un mercato favorevole, benché estremamente dina-



Lo stabilimento della Demus, in via Caboto a Trieste



Massimiliano Fabian

trainando anche il segmento della decaffeinizzazione ad acqua, metodo basato sull'impiego esclusivo di acqua e carboni attivi, su cui Demus ha raggiunto ulteriori traguardi in termini qualitativi.

Nel 2025 la società ha investito circa un milione di euro nell'ampliamento della struttura con l'installazione di un magazzino automatizzato, una torrefazione pilota e una sala assaggi, per garantire il massimo livello di cura del prodotto, nonché uno spazio polifunzionale, aperto a riunioni, e corsi di approfondimento tecnico. Oltre al decaffeinato, l'azienda triestina produce anche caffè decerato, ovvero privo di sostanze irritanti per la mucosa gastrica, e opera come laboratorio accreditato per analisi fisico-chimiche e genetiche sul caffè, dopo l'incorporazione nel 2019 delle società Demus Lab e Dna Analytica.

Nonostante le tensioni sulle rotte globali e le recenti oscillazioni dei prezzi del chicco nero, le previsioni per il futuro parlano ancora di sviluppo. «Noi siamo molto positivi, perché siamo una squadra forte, un'azienda con una forte tecnologia e ad alta intensità di capitale, che opera in un mercato, pur crescente, ma di nicchia. Continuiamo a crescere – assicura Fabian – e abbiamo piani importanti nei prossimi due o tre anni mirati a un incremento in termini di volumi e capacità produttiva, senza mai trascurare miglioramenti, diversificazioni o ulteriori integrazioni di tipo tecnologico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mico perché le attuali tensioni internazionali non facilitano un mercato globale com'è quello del caffè», prosegue Fabian. Avviata dal nonno materno Fulvio Mustachi – da qui il nome Demus, acronimo di “Decaffeinato Mustachi” – l'azienda è quella che Fabian ama definire «una piccola industria innovativa società benefit». «Abbiamo due focus – spiega – uno, costante, sull'innovazione e uno sempre più importante sulla sostenibilità, che abbiamo riassunto in ambito benefit».

La società di via Caboto è una delle pochissime aziende specializzate nella decaffeinizzazione: se ne contano tre in Italia, cinque in tutta Europa (accanto alle italiane, due grandi aziende tedesche). Esporta direttamente tra il 35% e il 40% della produzione, più un 20% in via indiretta. L'Italia resta il principale mercato, seguito da Europa meridionale e Mediterraneo orientale. Il focus sull'ambiente sta

BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA

CONFAPI
FVG

Gruppo
FINSERVICE

FONDO DI ROTAZIONE
F.R.I.E.
PER INIZIATIVE ECONOMICHE

OPPORTUNITÀ FISCALI PER IL 2026 ED EVOLUZIONE DEL CREDITO AGEVOLATO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

GIOVEDÌ 19 MARZO 2026 ORE 17.30

presso la sede di CrediFriuli, Via G. Paolo II n.27 a Udine

La manovra di fine anno ha introdotto importanti misure a favore delle Imprese che investono in beni strumentali e altri interventi per il mondo produttivo, temi che saranno approfonditi da Finservice Srl, società specializzata in finanza agevolata, e da **Confapi FVG** (Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia). Verranno trattate anche le novità previste per il 2026 in relazione ai **FRIE** e **FREIE FVG**.



PER ADERIRE:

economia@confapifvg.it
tel. 0432 - 507377

Le idee

SE LA GUERRA VIENE VISSUTA
COME UNO SPETTACOLO

PIERALDO ROVATTI

Una guerra che si allarga a un'intera parte del nostro pianeta sta drammaticamente avvenendo, com'è evidente a tutti perché tutti veniamo "bombardati" da immagini quotidiane di fiamme e fumo e dalle notizie che documentano quanti stanno perdendo la vita laggiù. Questo fardello di immagini e notizie ci accompagna ormai da molti giorni e ci chiediamo quanto durerà.

Davanti abbiamo lo spettacolo della guerra, dietro ci sono i vantaggi materiali: altro che spettacolo, perché lì stanno gli interessi ai quali possiamo dare nomi diversi, per esempio il nome "petrolio", cioè l'indicatore che questa guerra nasce – come il solito – per questioni di denaro. Accade lì (ricordiamoci delle petroliere bloccate nello Stretto), così come accade ogni volta, basti pensare a ciò che è successo in Venezuela e che si ripete un po' ovunque. Le fiamme, i fumi, gli orrori delle guerre hanno sempre dietro questioni pecuniarie, cioè il potere del denaro con tutto ciò che è capace di smuovere.

Basterebbe questo per inorridire di fronte a una specie di normalità secondo cui ciò che conta sono le ricchezze materiali e ciò che conta meno sono i morti e le tragedie umane. Insomma, il denaro è più importante dei morti in guerra e delle sciagure umanitarie che ne seguono.

Fin qui tutto appare verosimile e ormai prevedibile, è il cordone ombelicale della nostra storia, più o meno da sempre. Forse è invece nuovo, meno prevedibile per uno sguardo storico di lunga gittata, la rilevanza che ha in questo dramma lo spettacolo, la spettacolarità dell'evento guerra, il godimento (abbastanza assurdo) che viene universalmente distribuito dai nuovi mezzi di comunicazione.

Davanti alle scene di distruzione e di massacro, solo pochi girano lo sguardo dall'altra parte, disgustati dall'orrore, la grande maggioranza guarda con interesse e persino partecipazione le immagini della guerra, quasi appartenessero a un film avvincente e non alla realtà.

Da molto tempo la guerra viene vissuta come qualcosa di avvincente (basti pensare al ruolo che ha nei giochi infantili), oggi però siamo arrivati al top gra-



Effetti di attacchi missilistici a Zarzir, Israele

zie al protagonismo che i media e i social hanno acquisito nelle vite di noi contemporanei.

Mi pare dunque utile fermarsi a riflettere di fronte a questo fenomeno, che riteniamo talmente ovvio da non meritare più uno sguardo critico. Per rallentare simile discesa (e magari tentare di annullarla) che cosa possiamo mettere in campo? È difficile dare una risposta esauriente a questa domanda. Dovremo

riuscire a girare la testa dall'altra parte e far finta di non vedere e di non sapere? Perfino il Papa ci direbbe di no, perché è decisivo sapere dove siamo e che cosa accade là fuori, non chiudere occhi

e orecchie. Perfetto, comunque giusto e indiscutibile: dobbiamo sapere.

Tuttavia che cosa e come sappiamo? Sappiamo ciò che ci viene fatto vedere o semplicemente ciò che le teleimmagini ci mostrano, anche le più innocenti (cioè quelle che non selezionano le immagini per mostrarci ciò che viene ritenuto utile o soltanto disponibile). Non solo, perché è vero che le immagini sono casuali, almeno in parte, e dunque insufficienti, anche se chi le diffonde lo facesse con uno spirito completamente libero. Infatti, c'è dell'altro che riguarda

la modalità con la quale riceviamo queste immagini: una distanziamento non proprio positiva, le guardiamo – appunto – come uno spettacolo.

Dobbiamo, però, intenderci su che cosa intendiamo come spettacolo. La parola ci richiama, ovviamente, il cinema e il teatro anche se l'adoperiamo per situazioni che ci capita di vedere nella vita quotidiana: qualcosa che succede (un episodio curioso o comunque non del tutto comune) e ci colpisce perché, appunto, ci rimane impresso per la sua differenza dall'andamento normale delle cose. Però, adesso, quello che sta accadendo è che tutto ci viene presentato come normale.

Siamo ormai entrati in una fase di guerra e di spettacolarizzazione: tutto fa spettacolo e lo spettacolo è dunque diventato qualcosa di ovvio o comunque sembra perdere la sua particolarità.

Che cosa resta, allora? Rimane una generica proprietà di falsificare le cose. Resta un'idea superficiale di verità, qualcosa che non appartiene veramente alle cose come stanno, ma fa intervenire un processo di falsificazione e di allontanamento: nel caso delle guerre, diventano una specie di apparenza o di realtà fantasmatica.

Non è in nessun modo un indebolimento della potenza della cosiddetta verità in grado di permetterci di avvicinarci a essa e di viverla come in parte nostra, di entrare nell'evento criticamente. Con la sua spettacolarizzazione l'evento viene allontanato da noi e questo allontanamento è più un disinteresse che un coinvolgimento, assomiglia a uno starsene fuori senza partecipazione e con la possibilità di interrompere a piacere il nostro essere lì.

Lo spettacolo possiamo interromperlo a piacere: è come se ci rendesse liberi di partecipare o di disinteressarci di accendere o spegnere le trasmissioni dell'evento come vogliamo, di potere interessarci per un momento e disinteressarci nel momento successivo.

È esattamente quello che i "signori della guerra" si augurano, cioè che la guerra venga vissuta in generale come uno spettacolo e non come un affare che possa produrre ricchezza, da cui la parola "petrolio" che ho messo nel titolo e che non ha nulla a che fare con la spettacolarità, anzi che lo spettacolo annesca quasi completamente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME SARÀ IL MONDO
DOPO TRUMP?
MIGLIORE, SPERIAMO
MA NON È DETTO

FABIO BORDIGNON

Quando finirà l'era Trump? Quando ci verrà restituito il mondo "prima di Trump"? Smarrimento e angoscia di fronte al disordine globale portano molti ad assumere un atteggiamento di attesa: attesa che passi la tempesta, fatta coincidere con la presidenza Usa. Del resto, se è davvero lui il motore del disordine globale, non è ragionevole attendersi che la fine del ciclo trumpiano possa mettere le cose a posto? Che un suo indebolimento possa quantomeno rimetterci sulla buona strada? Tali aspettative potrebbero essere malriposte. Provo a spiegare perché in quattro brevi riflessioni.

1. Prima, ovvia considerazione: il Trump II è appena iniziato. Annunci roboanti e fughe in avanti, scadenze ravvicinate e perentori (pen)ultimatum determinano una dilatazione temporale, nella quale l'accelerazione si traduce, paradossalmente, in sospensione. Conta forse il fatto che il primo mandato è stato conquistato nel 2016. Ma Trump è tornato al comando poco più di un anno fa. Le prossime Presidenziali si terranno solo nel 2028.

2. Qualcuno obietterà: già in autunno, però, ci saranno le elezioni di metà mandato, che potrebbero dare una bella botta al tycoon diventato statista e poi alfiere della pace nel mondo. Sondaggi alla mano, tale scenario è verosimile. Siamo davvero sicuri, tuttavia, che il ruolo dell'anatra zoppa si attagli a Big Donald? Oppure, al contrario, il rapporto con un Congresso ostile potrebbe addirittura incentivare azioni scomposte e fuori dalle regole? Tale propensione, peraltro, potrebbe concentrarsi proprio sul teatro internazionale, anche come espediente per bypassare lo stallo domestico.

3. L'incognita più grande riguarda, in realtà, proprio la data di scadenza del trumpismo: il 2028, appunto, secondo la costituzione. Il diretto interessato ha negato di ambire a un terzo mandato. Ma ha anche dichiarato che molti americani gradirebbero un dittatore. Ammiratori e detrattori concordano, in fondo, su un punto: da uno come lui ci si può aspettare di tutto. Diversi elementi supportano questa lettura. Il precedente dell'assalto a Capitol Hill. L'attitudine a (ri)scrivere le regole del gioco a proprio uso e consumo. Il carattere pirotecnico e fuori dagli schemi, che secondo alcuni rivela instabilità mentale o esplicita follia. L'ultimo presidente a superare il limite dei due mandati è stato Franklin Delano Roosevelt, e il suo lungo regno ha intrecciato tempi di guerra. Ci sono poi diversi modi per conservare il potere anche senza essere formalmente al timone: attraverso sodali o famigliari, ad esempio.

4. C'è infine un ultimo punto: forse il vero nodo da sciogliere. Siamo davvero sicuri che Trump sia la causa delle turbolenze che viviamo in questa fase? O vale l'inverso? Le crisi multiple che destabilizzano lo scenario globale, in fondo, precedono la sua ascesa. L'hanno sicuramente favorita. Favorendo, al contempo, la conquista del potere da parte di "altri" Trump in diverse parti del pianeta. No, la sua uscita di scena, comunque venga a determinarsi, non ci riporterà indietro del tempo. Non necessariamente fuori dal caos. Fuori da un mondo che – questo sì – sembra tagliato su misura per l'inquilino della Casa Bianca. —

Siamo sempre più assuefatti a immagini forti: così l'orrore diventa normalità e viene accettato

Voglio diventare un super esperto di dinosauri

Un libro eccezionale per bambine e bambini dai 7 anni in su.

Le prossime uscite:



Dal 26 marzo



Dal 9 aprile



Dal 23 aprile



8,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano



nord/est
multimedia
In collaborazione con
espress

Dal 12 marzo in edicola con

IL PICCOLO **Messaggero** Veneto

TRIESTE



OGNI TERRITORIO
HA LA SUA STORIA.
LA NOSTRA È VIVERE
LA COMUNITÀ.

BCC VENEZIA GIULIA
GRUPPO BCC FRIULIA

130
1896-2026

I due nuovi impianti sportivi rionali

Palestra di San Giovanni, si apre E in autunno tocca all'ex Pavan

Al collaudo la struttura in via San Cilino. A San Giacomo finiti i lavori Pnrr: ora si passa alla fase finale

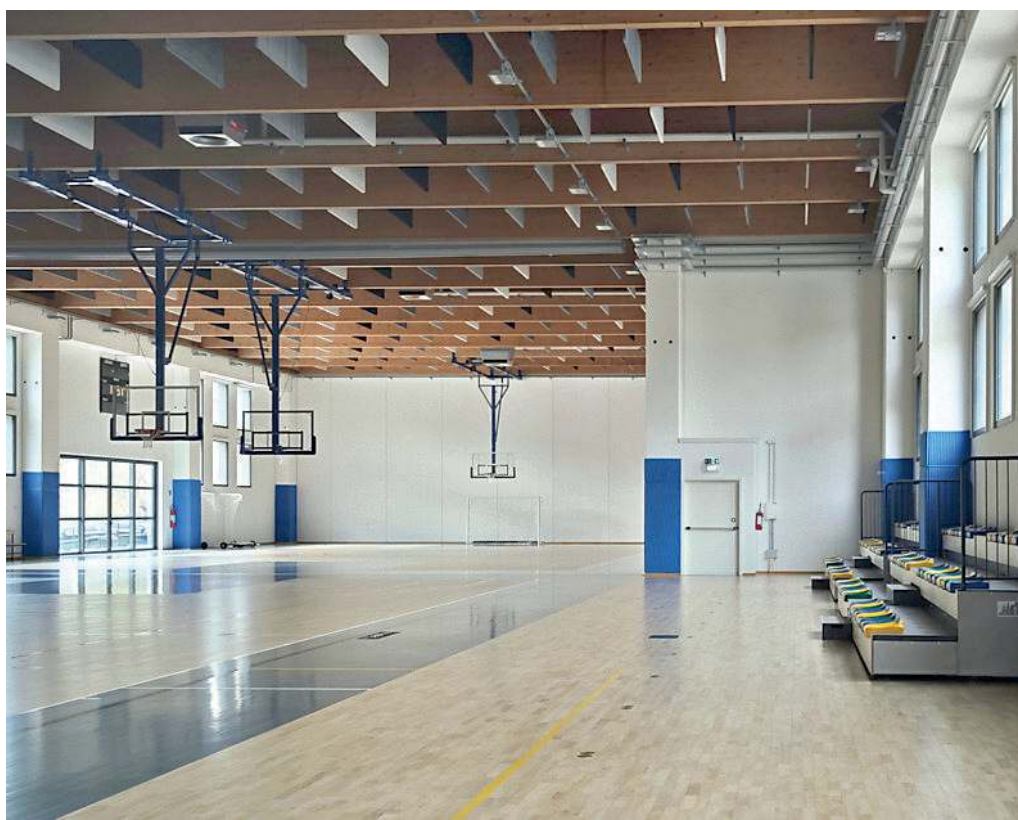
Francesco Codagnone

Attraverso le porte a vetro si intravedono il parquet mai calciato, il tracciato dei campi da gioco, il blocco di tribune. Il nuovo impianto sportivo di via San Cilino, quel "cubone" che San Giovanni attende da quasi 18 anni, verrà infine messo in funzione tra fine aprile e inizio maggio. Ancora un po' di pazienza, invece, per la palestra di via Frausin, per quanto avvicinandosi allo spazio che un tempo ospitava l'ex Pavan sia già possibile ammirare il profilo della struttura alzarsi su San Giacomo. L'"involucro" (finanziato dal Pnrr con 1,8 milioni) verrà completato per fine marzo, poi si passerà alla parte di impiantistica e allestimento (con un finanziamento regionale e comunale da 2,3 milioni). La palestra verrà inaugurata più in là, durante l'autunno.

Tornando a San Giovanni, qui il Comune sperava di apri-

re le porte dell'impianto già alla fine dello scorso anno, salvo poi far nuovamente slittare il taglio del nastro a causa di alcuni ritardi nella consegna degli arredi. Le ditte hanno terminato di montarli venerdì, ultimando così la parte degli spogliatoi. Mancano i collaudi finali, le omologazioni delle federazioni di basket e volley e i permessi per la partecipazione del pubblico. Il tutto dovrebbe richiedere ancora un mese, mettendo così fine a un lungo e complesso iter iniziato addirittura nel 2008 con la firma del primo accordo con la Regione.

L'attesa ora volge al termine, e da un sopralluogo è possibile avere un assaggio dei quattro livelli della palestra. L'ingresso degli atleti si trova bordo strada a livello del seminterrato (dove trovano spazio spogliatoi, bagni e docce), mentre il pubblico accederà dal piano terra, arrivando dal park multipiano o da via San Cilino (uti-



lizzabile una volta terminati i lavori di AcegasApsAmga sulla cabina elettrica). Entrando da questo punto, sulla destra si trova il blocco dei servizi di primo e secondo piano: uffici, depositi, bagni e altri spogliatoi, adatti anche ad atleti con disabilità. Il piano terra sarà invece dedicato allo sport, con annessi locali di ristoro, deposito e soccorso, oltre al blocco di tribune da 99 posti. I tracciati sul parquet individuano due palestre per cinque campi da gioco (due da pallacanestro e tre da pallavolo), a seconda delle necessità: dall'utilizzo da parte delle scuole, al mattino, agli allenamenti delle squadre o alle competizioni agonistiche.

La palestra sarà operativa da subito. «In una prima fase – spiega l'assessore allo Sport Elisa Lodi – trattandosi di una struttura nuova, sarà gestita direttamente dal Comune con la Commissione palestre: l'intenzione resta però quella dell'affidamento a terzi, e in tal senso sono diverse le Asd interessate». A queste, nei mesi scorsi si era aggiunta anche la cordata formata da Comitato italiano Paralimpico Fvg, Panathlon club Trieste, Consulta territoriale Persone con disabilità e famiglie e Fondazione Monticolo&Foti, fattasi avanti con il progetto "InMovimento" per realizzare un polo paralimpico patrocinato da Asugi.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco: «Niente più auto davanti alla scuola»
Scartata la proposta di un park sotto il Pitteri

Via Frausin, ecco l'ipotesi pedonale E per i parcheggi c'è l'alternativa

IL FOCUS

«E se la chiudo alle macchine, mi dica, a lei farebbe piacere, o no?». Ai suoi uffici l'idea non fa esattamente impazzire, ma Roberto Dipiazza ormai si è impuntato: «Quando finiamo i lavori sulla palestra, mettiamo i paletti all'inizio e alla fine della strada, e via le macchine: voglio rendere via Frausin tutta pedonale, basta».

Il sindaco, in realtà, ci pensava già da un po', ma a dargli lo stimolo finale sono state le insegnanti e le famiglie dell'istituto comprensivo di San Giacomo, con l'ingresso affacciato direttamente su quella via. «Sono stufo – ribadisce Dipiazza – di vedere i bambini uscire da

scuola e ritrovarsi direttamente tra le macchine, non è per niente sicuro». Il sindaco si è già attivato con gli uffici per valutare l'ipotesi di pedonalizzazione dall'inizio della via (dopo l'incrocio con via San Giacomo in Monte), fino a Campo San Giacomo; soluzione che andrà ora valutata in termini di viabilità e parcheggi (che così facendo verrebbero meno). L'altro pomeriggio stava già bussando porta per porta agli esercenti attorno via Frausin: «Il riscontro – riferisce Dipiazza – è stato positivo, la via è già stretta e il traffico la rende ancor meno vivibile». In ogni caso una chiusura dovrà attendere la fine del cantiere in area ex Pavan, quindi non prima di fine anno.

Un motivo di sollievo, intanto, sarà dato dal fatto che la



COME VERRANNO GESTITE Campi fruibili dalle scuole

In alto, l'interno della palestra appena ultimata a San Giovanni, e gli esterni dei due poli di via San Cilino (a destra) e via Frausin (a sinistra), entrambi in futuro messi a disposizione delle scuole. A sinistra, il sindaco Dipiazza dentro la palestra all'ex Pavan e, in basso, via Frausin.

FOTO ANDREA LASORTE



nuova palestra non verrà accompagnata da ulteriori colate di cemento, come a lungo temuto dai residenti. Mentre il nuovo polo sportivo di San Giovanni si trova in una posizione già servita dal trasporto pubblico e dal vicino park multipiano (che potrà essere utilizzato dagli atleti della struttura), per via Frausin era necessario individuare un certo numero di posteggi per i futuri utenti della palestra. In un primo momento si era prospettato di realizzarne due ex novo: uno nel cortile della Duca d'Aosta e un secondo, interrato, sotto al ricreatorio Pitteri. Soluzioni fortemente contestate da residenti e comitati – che temevano di veder altro verde tagliato via e le attività didattiche compromesse dalla presenza di park "a uso promiscuo" attorno a scuola e ricreatorio – ma infine scartate dal Comune.

«Andando a recepire le istanze e le preoccupazioni della scuola e delle famiglie, si è deciso – conferma l'assessore Elisa Lodi – di trovare una soluzione diversa, senza impattare sulle attività di ricreatorio e scuola». Invece che le due proposte iniziali, si vaglieranno quindi opzioni diverse (entro i mille metri dalla palestra, come chiesto anche da un emendamento di Adesso Trieste alla variante urbanistica), da utilizzarsi in occasione degli eventi sportivi più partecipati.—

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rossella, figlia della storica figura di Montebello, con il marito Augelli: «Forniremo le coppe, non andremo a vederlo»

Ippica in crisi e Memorial Jegher scippato «C'è amarezza ma Treviso il male minore»

IL CASO

Ugo Salvini

«Abbiamo dovuto fare buon viso a cattiva sorte e accettare il male minore, cioè lo spostamento a Treviso del Memorial dedicato a Giorgio Jegher. L'alternativa, cioè la definitiva scomparsa della corsa, avrebbe originato in noi un'amarezza ancor maggiore». A esprimersi in questi termini, davanti allo spostamento in terra veneta del gran premio di trotto intitolato a una delle figure più fulgide della ultracentenaria storia dell'ippodromo di Montebello, Giorgio Jegher, ospitato sulla pista di piazzale De Gasperi fin dalla sua istituzione, che risale al lontanissimo 1964, sono la signora Rossella, figlia dello storico presidente del Comitato triestino del trotto, che conservò tale carica dal 1939 all'anno della sua scomparsa, e il marito, Roberto Augelli, anch'egli a lungo ai vertici del trotto locale. Ricoprì infatti la presidenza dal 1983 al 1992.

«Erano anni bellissimi – ricorda – comunque faticosi, perché gestire un ippodromo, con tutto ciò che questo comporta, dall'allestimento delle corse alla logistica, ai servizi, alla contabilità, implica notevole impegno, ma certo splendidi rispetto alla realtà attuale dell'ippica nazionale, che non lascia molto spazio all'ottimismo». Tornando all'attualità, Augelli è molto esplicito: «Quando la Nord Est ippodromi, concessionaria dell'impianto triestino, ha deciso di rinunciare per tutto il 2026 all'organizzazione delle corse a Montebello per motivi di natura economica – spiega – e il Ministero ha attribuito a Treviso 16 delle 18 giornate di corse inizialmente previste per Trieste e alla pista di Padova le altre due, è risultato subito chiaro che l'unica possibilità di assicurare la continuità del gran premio era rappresentata dallo spostamento a Treviso». E aggiunge: «Se il presidente della Nord Est ippodromi, Stefano Bovio, non avesse agito così – sottolinea – le alternative sarebbero state o un improbabile trasferimento del Memorial a Padova o la sua definitiva



In alto i cavalli in corsa a Montebello durante un Memorial Jegher, sopra Roberto Augelli e Rossella Jegher

scomparsa». Jegher e Augelli hanno deciso, come da tradizione, di mettere a disposizione le coppe che andranno ai vincitori della corsa, in programma all'ippodromo Sant'Artemio di Treviso domenica 22 marzo. «Ci è sembrato giusto onorare così la storia del gran premio – riprende Augelli – ma non credo che andremo a Treviso, dove siamo stati invitati». Amarezza e nostalgia dunque per una coppia per la quale l'ippica è stata una costante della loro vita. Rossella Jegher ha sempre ricordato con grande emozione il padre «un grande appassionato di cavalli e un grande uomo». Augelli non si era mai risparmiato all'epoca della sua presidenza. «Ricordo quando d'estate organizzavamo due riunioni in notturna alla settimana, una alla domenica l'altra al mercoledì – sottolinea – e, per garantire un adeguato numero di partenti, assicuravo l'ospitalità in albergo ai guidatori in arrivo da fuori Trieste, suscitando fra l'altro le proteste di quelli locali. Ma l'ippodromo era frequentato da centinaia di persone, lo spettacolo era all'altezza e la fatica era premiata». Un quadro neppure lontanamente paragonabile a quello attuale. «Oggi sono tanti gli ippodromi italiani in difficoltà – conclude Augelli – e quando una spa come la Nord Est ippodromi si trova al cospetto di una carenza di risorse, dovuta a tante cause, non tutte imputabili a sé, l'unica alternativa è sospendere le giornate». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ONE CAR · TWO VIBES

OMODA 5

SHS-H

SUPER HYBRID SYSTEM

OMODA | JACCOO



TUA DA € 22.900 IN CASO DI ROTTAMAZIONE.

224 CV² E 19KM/L: PERFORMANCE

DA VIVERE OGNI GIORNO.

SCOPRILA ORA NELLA SUA DOPPIA ANIMA.





AUTO BANK



OMODA | JACCOO

AUTOPIU' SPA

Via Nazionale 49, 33040, PRADAMANO (UD) - Via Sebastiano Caboto 24, 34147, TRIESTE

Infoline: 3601046338

autopiu.it

OModa 5 SHS-H (WLTP EU6E.b): Consumo ciclo combinato: 5,3 l/100km; Emissioni CO₂ ciclo combinato: 120 g/km. SHS-H - Nota: la "H" indica un veicolo full hybrid. Es. di finanziamento su Omoda 5 SHS-H (HEV) PURE. Prezzo Listino (messa su strada, IPT e contributo PFU esc.) 27.900€. Prezzo Promo 22.900€, solo in caso di rottamazione di un veicolo usato ed esclusivamente per dealer aderenti all'iniziativa. Anticipo 4.750 €, durata 36 mesi, 35 rate mensili di 149€ (incluse spese incasso di 4,50€/rata). Maxi Rata 16.740 €. Importo Totale del Credito 18.641€ (spese istruttoria 475€, bollo 16€). Spese invio rendiconto periodico digitale: 2€/anno. Interessi totali 3.155€. Importo Totale Dovuto (escluso anticipo) 22.452€. TAN fisso 5,95% - TAEG 7,54%. Offerta CA AUTO BANK soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale e assicurativa in Concessionaria e sul sito CA AUTO BANK (sez. Trasparenza). Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Iniziativa valida fino al 31.03.2026. 21 dati di "Potenza complessiva" e "Coppia complessiva" sono da intendersi come calcolo effettuato dal costruttore, risultante dalla somma delle potenze e delle coppie di picco del motore a combustione interna e dei singoli motori elettrici. 311 periodo di garanzia del veicolo è di 7 anni/150.000 chilometri (a seconda di quale scadenza si verifichi per prima), senza limite di chilometraggio per i primi 3 anni. Elenco completo esclusioni di garanzia disponibile in Concessionaria, sulla lettura di bordo del veicolo e sul sito www.omodajacooitalia.com/warranty-policy.

Cassa Rurale FVG celebra 130 anni di cooperazione

Presentato in conferenza stampa il programma delle iniziative per l'anniversario.

Centotrent'anni di presenza, relazioni e impegno condiviso con le comunità locali. È questo il traguardo che Cassa Rurale FVG si prepara a celebrare nel corso del 2026, annunciando il programma delle iniziative dedicate all'anniversario.

Dove tutto ebbe inizio: le prime Casse Rurali dell'Isontino.

Un anniversario che affonda le proprie radici nella storia sociale ed economica del Friuli Venezia Giulia.

Era il 1896 quando, nelle terre di confine della regione, nasceva un modello fondato su solidarietà, fiducia e responsabilità condivisa, destinato a trasformare profondamente la vita delle comunità locali. Le prime Casse Rurali non furono solo istituzioni finanziarie, ma strumenti di solidarietà e riscatto sociale, capaci di offrire stabilità e prospettive a famiglie e lavoratori. A Capriva, don Luigi Faidutti fondò la prima Cassa Rurale come alternativa all'usura e sostegno alle famiglie.

A Fiumicello, don Adamo Zanetti ne rafforzò il ruolo sociale con strumenti di tutela e solidarietà. Ad Aiello, don Carlo Stacul promosse il risparmio e l'accesso equo al credito.

Il modello si diffuse rapidamente, rafforzando il tessuto sociale del territorio: tra le realtà più significative, si affermò la Cassa Rurale di Turriaco, fondata il 6 dicembre 1896. Sviluppatisi rapidamente sotto la guida del conte Francesco Folco e del rag. Rodolfo Clemente,



Nell'immagine, da sinistra verso destra: Roberto Tonca, Vicepresidente Umberto Martinuzzi, Vicepresidente Vicario - Tiziano Portelli, Presidente

divenne presto un punto di riferimento per la comunità e per altre esperienze cooperative del territorio.

Attraversando guerre, crisi e profondi cambiamenti sociali, queste istituzioni hanno mantenuto saldo il proprio ruolo, evolvendo fino a diventare moderne banche di credito cooperativo.

La nascita della Cassa Rurale FVG: tre storie, un unico futuro.

Dall'incontro di queste storie nasce l'attuale Cassa Rurale FVG. Le fusioni tra Lucinico, Farra e Capriva nel 1973 e la successiva unione nel



2017 tra la Cassa Rurale ed Artigiana di Lucinico, Farra e Capriva e la BCC di Fiumicello e Aiello, insieme all'ingresso di Turriaco nel 2021, hanno dato vita a una realtà unitaria, solida e radicata, capace di coniugare tradizione e innovazione.

Oggi l'istituto opera con una rete capillare di filiali e servizi evoluti, mantenendo il proprio principio fondante: il credito come strumento di crescita condivisa e di valore che rimane nel territorio.

«In oltre un secolo di attività il contesto economico e sociale è profondamente cambiato», spiega il presidente Tiziano Portelli.

«Ciò che non è cambiato è la convinzione che il credito debba generare valore per la comunità». La sfida oggi è coniugare innovazione e prossimità, accompagnando le trasformazioni economiche e tecnologiche senza perdere il rapporto diretto con le persone e con il territorio.

Un simbolo comune, una storia che continua.

Il percorso di crescita della banca si inserisce nell'evoluzione del Credito Cooperativo italiano, culminata con la nascita del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, di cui Cassa Rurale FVG fa parte.

Il simbolo del Gruppo - tre quadrati intrecciati - rappresenta l'unione tra realtà diverse che generano valore comune. Per il 130° anniversario questo segno diventa racconto visivo: una composizione di colori che richiama le origini, il territorio, la relazione umana e lo slancio verso il futuro. Non solo memoria, ma continuità di un impegno.

130 anni assieme: occasioni di incontro e condivisione.

Le iniziative per il 130° anniversario puntano a creare occasioni di incontro e condivisione sul territorio. Il calendario comprenderà momenti istituzionali, incontri con i Soci, attività culturali e progetti dedicati ai giovani e al tessuto economico locale. Non una celebrazione autoreferenziale, ma un percorso vissuto insieme.

Nel corso dell'anno le iniziative toccheranno numerosi centri del territorio, alternando momenti istituzionali, appuntamenti culturali e iniziative sociali. Sono previsti interventi concreti a favore della comunità, progetti dedicati al mondo della scuola e dei giovani, incontri divulgativi sulla storia del credito cooperativo e momenti di approfondimento sullo sviluppo economico locale. Il programma comprenderà inoltre l'inaugurazione di una nuova filiale e la riapertura di un'altra dopo la ristrutturazione, importanti eventi celebrativi nei luoghi simbolo delle origini del credito cooperativo locale - Capriva, Fiumicello e Turriaco - oltre a occasioni di incontro con i Soci e iniziative che valorizzeranno la dimensione culturale, educativa e solidale dell'impegno della banca.

Attraverso questo programma, Cassa Rurale FVG intende valorizzare le proprie radici storiche e rafforzare il ruolo del credito cooperativo nel futuro del territorio.

L'anniversario è anche l'occasione per ribadire il ruolo di Cassa Rurale FVG all'interno del Gruppo Cassa Centrale e la sua funzione di presidio economico e sociale per famiglie e imprese del Friuli-Venezia Giulia: una banca di prossimità orientata allo sviluppo sostenibile, all'innovazione e alla centralità delle persone. Perché centotrent'anni non sono un punto di arrivo, ma la conferma di una responsabilità che continua.



Prima sede della Cassa Rurale in via Buonarroti n.6. Foto Grion, Fototeca comunale, Capriva del Friuli.



Cartolina anni '30, sede Società Cooperative Fiumicello e poi della Cassa Rurale.



Dichiarazione d'ingresso dei 74 soci fondatori della Cassa Rurale di Turriaco, 6 dicembre 1896.

CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



www.cassaruralefvg.it

overpost.biz

Il caso Resinovich

«Irragionevoli i tempi delle indagini Lilly rischia di non avere giustizia»

L'avvocato Gentile: «Il fratello Sergio ha diritto alla verità. Se Visintin darà le dovute spiegazioni avrà le mie scuse»

Laura Tonero

«Mai visti tempi delle indagini così dilatati: temo che ormai non si arriverà a una verità definitiva sulla morte di Lilly».

La proroga di ulteriori 90 giorni concessa dal gip per gli accertamenti di natura genetica, dattiloscopica e merceologica sul caso di Liliana Resinovich, all'avvocato Nicodemo Gentile è andata proprio di traverso. Lui, presidente dell'associazione Penelope, segue Sergio, il fratello della 63enne, dal febbraio del 2022, da un mese dopo il ritrovamento del cadavere di Liliana.

Dopo oltre quattro anni di indagini, nel corso dei quali sono anche cambiati i vertici della Procura, non c'è un punto fermo, se non che Liliana non c'è più, e ora serve attendere ancora. Si immaginava altri tre mesi di attesa?

«I tempi di questa indagine non sono ragionevoli. Quello di Lilly io lo definisco un omicidio a statuto speciale, dove tutto è oltre misura, dilatato, con tempi di indagine che non tengono conto in modo adeguato delle condizioni personali delle persone che a vario titolo sono coinvolte. Sebastiano Visintin (unico indagato) sta affrontando un'accusa che non è una medaglia al valore: essere accusati di aver ucciso la propria moglie non è cosa da poco, ha il diritto di difendersi e di avere una risposta in tempi ragionevoli, così come le parti offese, come Sergio, che tra l'altro non sta bene, hanno il diritto di avere una verità».

In termini di tempistica, le sono capitati casi analoghi?

«No. Io capisco che dopo la consulenza collegiale del team di Cristina Cattaneo l'indagine è ricominciata, capisco i vuoti di organico e che ci sono molte cose di cui una Procura si deve fare carico, ma le persone offese e coinvolte guardano al 14 dicembre 2021, al giorno in cui



I coniugi Sebastiano Visintin e Liliana Resinovich durante una delle loro gite



L'avvocato Nicodemo Gentile



Sergio Resinovich, fratello di Lilly



Laura Grassi, amica di Liliana



Claudio Sterpin nel giorno in cui la sua testimonianza venne raccolta in incidente probatorio FOTO LASORTE

Lilly è scomparsa. E nel frattempo sentono che ci sono casi simili, altamente indiziari, come quello di Pierina Paganelli uccisa nell'ottobre a 2023, che sono già a processo».

Quale è il rischio, visto che i protagonisti non godono tra l'altro di ottima salute?

«Che non si arrivi a una sentenza definitiva, ed è una sconfitta della giustizia. Faccio presente che va garantita anche una partecipazione al processo delle persone che sia cosciente e consapevole, va tenuto conto del decadimento cognitivo. Meno male che avevo sollecitato l'incidente probatorio per ascoltare Claudio Sterpin, altrimenti... Tra l'altro in questi anni se ne è andata anche l'amica di Liliana, Laura Grassi, che aveva riferito alcu-

«Sono già morti due protagonisti. Senza una sentenza sarà una sconfitta»

ne circostanze».

Ha perso la fiducia?

«Ci vogliono 5-6 anni per i tre gradi di giudizio, che fiducia possiamo avere se dopo quattro anni e mezzo non abbiamo una presa di posizione verso il processo o l'archiviazione».

Lei intravede la possibilità che si vada verso una nuova richiesta di archiviazione da parte della Procura? O ci sono gli estremi per un rinvio a giudizio di Visintin?

«Credo ci siano le condizioni per chiedere nei confronti di Visintin, a cui da indagato va riconosciuta la presunzione di non colpevolezza, una verifica dibattimentale, perché sono tante le cose che dovrebbe chiarire. Ma ribadisco che sono scettico e preoccupato sulla possibilità che si arrivi a dare a Lilly una verità definitiva».

Che valore dà alla presenza

di zirconio sulle scarpe di Liliana?

«Così è un elemento neutro perché quello che è attribuibile al contatto marito-moglie va valutato insieme ad altri elementi. Va poi capito in che quantità è stato trovato e se ci sono tracce anche sui vestiti».

Quale è stato l'errore più grave di questa indagine?

«Quello gravissimo è stato il pregiudizio enorme del suicidio, che ha fatto perdere anni all'indagine. Ci si muoveva cercando le prove del suicidio e non dell'omicidio. Si è dovuto attendere il marzo del 2025 e la nuova consulenza medico-legale per dare una svolta all'indagine».

I primi giorni dopo la scomparsa si pensava ad un allontanamento volontario.

«L'indagine aveva le gomme sgonfie sin da subito, da quando il giorno dopo la scomparsa di Lilly, Claudio Sterpin si era recato in Questura per raccontare delle cose che dovevano far suonare un campanello d'allarme, che però non è suonato. Il marito e l'amico avevano trasferito due realtà che facevano a pugni tra loro. Doveva subito scattare una verifica. I due andavano convocate nell'immediatezza e con un'azione penetrante approfondite le loro parole. Non erano stati neppure sequestrati i telefoni del marito. I primi passi sono decisivi in un'indagine, poi non li recuperi più e incidono in modo determinate».

Cosa altro la sorprende?

«Ci rendiamo conto che dopo oltre quattro anni non c'è ancora un accertamento definitivo sul contenuto del telefono che usava Visintin quando la moglie è sparita e neppure sulla sua GoPro? Anche nell'interesse di Visintin servono queste risposte: se poi lui riuscirà a chiarire tutta una serie di cose che ha detto e ha fatto gli chiederò scusa: io voglio la verità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ANALISI DISPOSTE NELLA SECONDA FASE DELLE INDAGINI

Dalla GoPro ai telefoni cellulari Gli altri accertamenti in corso

Nella seconda fase delle indagini sulla morte di Liliana Resinovich, oltre a quelli che i periti della gip Flavia Mangiante stanno svolgendo in sede di incidente probatorio, la pm Ilaria Iozzi ha affidato ai suoi consulenti altri accertamenti. Tra questi quelli utili a estrapolare i dati presenti nel cellulare un tempo in uso a Sebastiano Visintin, unico indagato per la morte della moglie. Un dispositivo che l'u-

mo regalò poi a una conoscente, la youtuber Paola Calabrese. Le operazioni sul dispositivo sono iniziate lo scorso 17 ottobre. Il consulente tecnico individuato da Iozzi è Nicola Chemello, che già ha lavorato a questo caso su incarico della Procura. È stato lui infatti (il primo incarico è datato 27 aprile 2022) a esplorare per primo il contenuto dei telefoni cellulari nella disponibilità di Liliana, dei portatili,

delle memorie dei dispositivi. Allo stesso ingegnere lo scorso anno la pm ha chiesto ulteriori approfondimenti su quei due telefoni, e la relazione su quanto emerso "scavando" con nuove tecnologie nella memoria di quei dispositivi è già stata depositata in Procura. Successivamente, invece, a Chemello è stato chiesto di analizzare il cellulare che Calabrese, accertatosi che in precedenza era stato utilizza-

to da Visintin, ha consegnato agli inquirenti. Il professionista dovrà verificare se sia stato ripristinato a condizioni di fabbrica e, se sì, quando.

Altri approfondimenti, anche valutando i macchinari in uso a Visintin, sono stati poi affidati dalla Procura sui consumi elettrici registrati dalle utenze del magazzino di via Donadoni. Lì Visintin riferisce di essere rimasto a lavorare per ore nella mattinata del 14 dicembre 2021, giorno della scomparsa della moglie e quando, secondo l'ipotesi avanzata nel capo di imputazione dalla Procura, lui l'avrebbe aggredita e uccisa.

E poi c'è la GoPro di Visintin, sequestrata lo scorso ottobre su disposizione della pubblico ministero. La sera pri-

ma del sequestro, Visintin ne aveva formattato la scheda. Ma quel dispositivo, con il quale l'uomo aveva immortalato un suo giro in bicicletta dalle 12.16 alle 13.33 del giorno della scomparsa della moglie, era già stato nelle mani degli inquirenti e al centro di due accertamenti. Il primo

Approfondimenti anche sui consumi dei macchinari per affilare i coltelli

da parte della Squadra mobile - che non aveva riscontrato anomalie - il successivo da parte del personale del Centro operativo per la Sicurezza

cybernetica della Polizia postale e delle comunicazioni del Friuli Venezia Giulia.

La Polizia postale aveva confermato la ricostruzione fatta dalla Squadra Mobile: le coordinate Gps di inizio dei video (che di fatto costituiscono parte dell'alibi di Visintin) sono «in accordo con le immagini riprese dalla videocamera e gli orari dei file trovano riscontro con quanto dichiarato da Visintin e con quanto riportato dalla minuziosa ricostruzione effettuata dal personale della Squadra Mobile», così le conclusioni della Postale.

La Procura vuole sapere se e quando siano state apportate le modifiche sui video. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INDAGINI E I PUNTI OSCURI

Il tentato rapimento a Roiano

«Bimba chiamata con altro nome»

La testimonianza di chi ha soccorso la madre. L'avvocato della donna accusata: «Si dice innocente»

Gianpaolo Sarti

Continua a professarsi completamente estranea ai fatti la quarantaduenne Lyvia Alves Rosendo, denunciata con l'accusa del tentato sequestro di una bambina di due anni a Roiano. La bimba era assieme alla madre: quest'ultima – secondo quanto ha riferito lei stessa alla Polizia – è riuscita a trattenere con la forza la figlia piccola a sé, evitando così il rapimento.

L'episodio, stando alle ricostruzioni, sarebbe avvenuto giovedì sera nei pressi della scuola Brunner, tra via delle Ginestre e largo Petazzi. La zona è coperta da un'unica telecamera che dà sull'ingresso della Pam.

«La mia assistita si professa innocente – afferma la legale della quarantaduenne, l'avvocato Lara Lakic – e ricostruirà la sua giornata, cioè cosa ha fatto e dov'è andata. Comunque, va sottolineato, ha subito un'aggressione ed è molto scossa».



La zona davanti alla scuola Brunner a Roiano dov'è accaduto l'episodio e, a destra, le telecamere nell'ex area Stock FOTOLASORTE

L'avvocato si riferisce al fatto che Lyvia Alves Rosendo, origini brasiliane ma residente da molti anni a Trieste, alcuni minuti dopo il presunto tentativo di rapimento, era stata raggiunta in piazza Tra i Rivi dal padre della bambina. L'uomo, dopo quanto gli aveva raccontato la moglie, si era messo a cercare la misteriosa donna che avrebbe cercato di portare via sua figlia per strada. E l'aveva rintracciata in un punto poco distante dalla scuola Brunner: davanti al bar «Camaleonte» di piazza Tra i Rivi. L'ha picchiata, come confermano vari clienti del locale.

Lyvia Alves Rosendo sostiene strenuamente che si tratti di un errore: uno scambio di persona. Cioè che sia stata un'altra donna a commettere il tentativo di rapimento.

Ma ora emergono altri dettagli, oggetto di accertamenti investigativi. La sequestratrice, mentre si stava avvicinando alla mamma e alla bimba cercando di afferrarla, avrebbe urlato con insistenza

un nome specifico: quello di un bambino.

«Sì – conferma una testimone – urlava un nome, così ci ha raccontato la madre».

La testimone è una signora del gruppo di amici che quella sera, per puro caso (si stava recando a cena nella vicina trattoria «La Grotta»), in largo Petazzi, nei pressi della

scuola Brunner, si è imbattuta nella mamma con in braccio la bambina proprio pochi istanti dopo al tentativo di sequestro. «Era terrorizzata, sotto choc – precisa la signora – tremava. La posso capire... qualcuno le stava per strappare dalle mani la figlia. E ci ha effettivamente detto che, afferrando la bimba, gridava un nome».

Si tratta del nome di un bambino: questo emerge dagli accertamenti.

I contorni della vicenda sono veramente strani: la quarantaduenne – sempre che tutto ciò sia vero e che sia effettivamente lei la misteriosa sequestratrice (lei nega categoricamente, come detto, ma la Polizia ha elementi specifici per ritenere fondato il fatto) – perché si sarebbe accostata per strada a una mamma con una bambina gridando il nome di un altro bimbo, per portare via con la forza la piccola? Cosa avrebbe visto questa donna? Chi avrebbe «riconosciuto» nella bambina che stava per rapire?

Ma è altrettanto strana anche un'altra circostanza. Lyvia Alves Rosendo, dopo aver commesso l'ipotetico sequestro di persona, come è possibile che poi si sia recata tranquillamente al bar di piazza Tra i Rivi sedendosi altrettanto serenamente a uno dei tavolini esterni per conversare con un amico?

Sul caso la Questura ha già inviato alla Procura una comunicazione di notizia di reato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONTROLLO DEL TERRITORIO

Alcol e droga alla guida

Quattro patenti ritirate

Sono quattro le patenti ritirate dalla Polizia Stradale di Trieste nell'ambito dei controlli mirati a contrastare la guida in stato di ebbrezza alcolica o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.

L'attività effettuata nella notte tra venerdì e ieri con il supporto di personale sanitario della Polizia di Stato ha interessato complessivamente 164 conducenti. In due casi è stata registrata una concentrazione alcolemica compresa tra 0,51 e 0,8 grammi per litro di san-

gue; in un caso la concentrazione ha superato il valore di 1,5 g/l e nell'ultimo caso il conducente si è rifiutato di sottoporsi al test preliminare di screening per l'uso di sostanze stupefacenti.

La presenza dello staff medico ha permesso di campionare i liquidi salivari di alcuni automobilisti. Dopo la verifica preliminare, due conducenti sono risultati positivi al principio attivo Thc e sono stati quindi sottoposti a un ulteriore campionamento per ottenere conferma del

test dalla Direzione Centrale di Sanità del Dipartimento di Pubblica Sicurezza. In caso di conferma delle positività riscontrate, potrà seguire l'iter per applicazione della violazione. «L'attenzione della Polizia Stradale nell'ambito della guida sotto l'effetto di alcol e stupefacenti è massima ed è indirizzata a contrastare conseguenze peggiori. Guidare è una questione seria, la sicurezza è una questione seria», evidenzia in una nota la Questura di Trieste.



Un controllo alcol-test della Polizia stradale

Nella stessa serata di venerdì, la Questura ha predisposto dei servizi straordinari di controllo del territorio per sorvegliare le aree connotate da particolari condi-

zioni di degrado urbano al fine di prevenire condotte illegali, in special modo riferite agli atti predatori a danno degli esercizi pubblici e alle attività commerciali, al con-

sumo di sostanze stupefacenti, all'abuso di alcolici e alla vandalizzazione degli spazi pubblici. I servizi hanno interessato prevalentemente piazza Venezia, via Torino, piazza Cavana, piazza del Barbacan, piazza Hortis, viale XX Settembre, piazza Garibaldi, piazza del Perugino nonché il rione di San Giacomo. Con la Polizia di Stato è intervenuto personale dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia Locale. In questo caso sono state identificate complessivamente 196 persone, controllati 44 veicoli e verificati 7 esercizi pubblici tanto dal punto di vista della regolarità amministrativa quanto degli avventori. In una nota viene sottolineato che non sono stati registrati episodi di violenza né danneggiamenti. —

ソリッド. SICURI. SUZUKI.

GAMMA 4X4 ALLGRIP. FINO A 5.500€ DI INCENTIVI SUZUKI.

Via Caduti sul Lavoro, 1 - 34015 Muggia (TRIESTE) Tel. 040 2457945 www.triesteauto.it info@triesteauto.it

SEGUICI SU:

«Forse nostro figlio poteva essere salvato»

Parlano i coniugi Babich, genitori del 25enne morto sotto un treno: «Non accusiamo nessuno ma serve una riflessione»

Gianpaolo Sarti

«Nostro figlio era un ragazzo dolce, buono con tutti, a volte testardo, ma aveva un cuore d'oro. Ed era timido, introverso, dotato di una grande sensibilità. La sua passione, il suo sogno, era sfondare nel basket. Non vedeva altro che quello. Ma la sua sofferenza, aumentata nell'ultimo periodo, era difficile da capire... ed era difficile per noi aiutarlo».

Non c'è rabbia, ma solo dolore nelle parole di Giuliano Babich e Michela Gregori. Loro sono il padre e la madre di Matteo, il venticinquenne talento della pallacanestro che martedì mattina è stato travolto da un treno nella stazione di Monfalcone. No, non è stato un incidente: è stato un gesto volontario del ragazzo.

Questo è chiaro ai genitori: non lo nascondono a se stessi e non lo nascondono agli altri. Il loro dolore ora ha bisogno di essere capito, ascoltato. Accolto. Accettano di parlare al *Piccolo* perché quanto accaduto al figlio – se possibile – possa aprire davvero, in profondità, un tema immane: come possono due genitori entrare nella vita di un figlio divorato dalla fragilità, dal buio dentro? E come

possono farlo, come possono sostenerlo, se il figlio è convinto di non aver bisogno di aiuto? E che, quindi, di fatto, rifiuta questo aiuto? Come possono con un figlio chiuso in se stesso?

Dopo undici minuti di incontro – un incontro a tratti commosso – Giuliano e Michela, a domanda precisa, rispondono: «Forse Matteo poteva essere salvato». Perché, in effetti, come confermato dall'Asugi, una segnalazione ai Servizi di salute mentale c'era. Era arrivata nel pomeriggio di venerdì

«Era un ragazzo dolce, buono con tutti, a volte testardo ma timido e dal cuore d'oro»

6 marzo ma – così ha dichiarato l'Azienda sanitaria – «non conteneva elementi di particolare gravità o tali da far supporre l'esistenza di una situazione critica da affrontare in emergenza». L'Asugi afferma di aver preso in carico la segnalazione e di aver contattato la famiglia martedì mattina. Ma la tragedia si era appena consumata. Non si sa da chi sia parti-



Matteo Babich nello scatto di Barzelogna per la Servolana basket

ta la segnalazione: i genitori pensano dal medico curante, ma intendono verificarlo.

Michela e Giuliano però non vogliono puntare il dito sui Servizi di salute mentale. «Non vo-

gliamo denunciare nessuno – spiegano – ma riteniamo che se c'è una segnalazione non si deve aspettare. Ora – aggiungono – desideriamo che la tragedia di nostro figlio serva a

far riflettere. Perché intervenire in maniera immediata può servire a salvare una persona. Per Matteo è tardi, ma crediamo che debba esistere un servizio aperto ventiquattrore su ventiquattro per le emergenze di chi è in queste situazioni di fragilità».

Per la madre e per il padre è stato impossibile decifrare fino in fondo i segnali di quella sofferenza psichica che Matteo in qualche modo manifestava e che, da quanto risulta, era peggiorata negli ultimi giorni. Tanto più cosa può essere pas-

«Riteniamo che in presenza di una segnalazione non si può aspettare»

sato per la sua mente per arrivare al gesto di quel drammatico martedì.

Il lockdown, in epoca Covid, aveva avuto un ruolo sull'equilibrio del ragazzo, allora ventenne. «Si era bloccato tutto – spiegano i genitori – lui giocava in serie C, i campionati erano stati fermati... quella era la sua ragione di vita. Era capocannoniere, quindi sperava-

mo che la stagione successiva spiccasse il volo nelle categorie più alte».

Matteo ha sempre avuto un carattere timido e introverso, ripercorrono i genitori. Tendeva a chiudersi. «Paradossalmente – precisa la madre, Michela – nell'ultimo periodo si era aperto molto. Ciò ha fatto scattare il campanello d'allarme. Aveva iniziato a parlare di più con noi... ma non di se stesso, bensì di quelle che lui riteneva fossero le nostre difficoltà. Cercava di darci consigli in modo particolarmente profondo. Diceva di aver capito molto». «Noi – prosegue il padre, Giuliano – gli dicevamo "forse, Matteo, sei tu che hai bisogno di aiuto..."». Volevamo convincerlo a farsi supportare, ma lui metteva i paletti. Serviva la sua volontà. Come genitori – concludono il papà e la mamma – è difficile avere gli strumenti giusti. L'unica arma, forse, sta nel trovare qualcuno di cui il proprio figlio si possa fidare. E non per forza uno psicologo... perché può rifiutarlo. Comunque se un aiuto fosse arrivato anche un giorno prima, forse sarebbe potuto servire a qualcosa. Bisogna agire immediatamente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra la famiglia Babich commossa al PalaTrieste; in mezzo Matteo Babich con la palla a spicchi e Tommaso Andreuzza con il caschetto da lavoro; a destra il pubblico i loro volti sul tabellone FOTO FRANCESCO BRUNI

I due giovani accomunati dalla morte a Monfalcone in circostanze diverse giocavano entrambi a basket. L'omaggio a inizio partita

Immagini, lacrime, applausi Per Matteo e Tommaso l'abbraccio del PalaTrieste

IL RICORDO

Lorenzo Gatto

Ci sono anime troppo pure per gli spigoli di questo mondo. Matteo Babich era una di queste. Sensibile, buono, forse troppo per un'esistenza che spesso dimentica di essere gentile con chi ha il

cuore fragile. Matteo ha deciso di fermarsi, di dire basta a una ricerca di risposte che non arrivavano, lasciando dietro di sé un silenzio che urla tra i canestri della sua vita. Quelli del PalaRubini, che ieri l'ha voluto ricordare stringendosi ai suoi cari presenti nelle tribune e a quelli di Tommaso Andreuzza, accomunati da un destino crudele – la morte a Monfalcone in circo-

stanze diverse – ed entrambi amanti della palla a spicchi.

Durante la sfida tra Trieste e Trento, le immagini di questi due ragazzi sono corse sullo schermo del palazzo di Valmaura. Un ultimo palleggio ideale che ha unito il pubblico in un ricordo commosso, capace di scaldare per un attimo il gelo di queste assenze. Tommaso, 27 anni, aveva calcato il parquet, di cui Matteo,

25 anni, era una promessa. E di quest'ultimo, chi lo ha visto giocare ne ricorda il talento limpido, quella capacità di far sembrare facili le cose difficili.

Ma proprio quel dono, quella passione per il basket, era diventata negli anni una compagna esigente. Le aspettative, quelle degli altri, ma soprattutto le proprie, possono diventare un fardello pesante per chi vive ogni cosa con un'intensità fuori dal comune. Aveva smesso di giocare, ci stava riprovando, cercando sui parquet una certezza che la vita, fuori dalle palestre, faticava a offrirgli. Ma il basket era solo la cornice di un quadro molto più complesso, fatto di una ricerca interiore profonda e, purtroppo, solitaria. In questo percorso già tortuoso, lo spartiacque del Covid è stato devastante. Per un'anima che già faticava a trovare il proprio posto, l'iso-

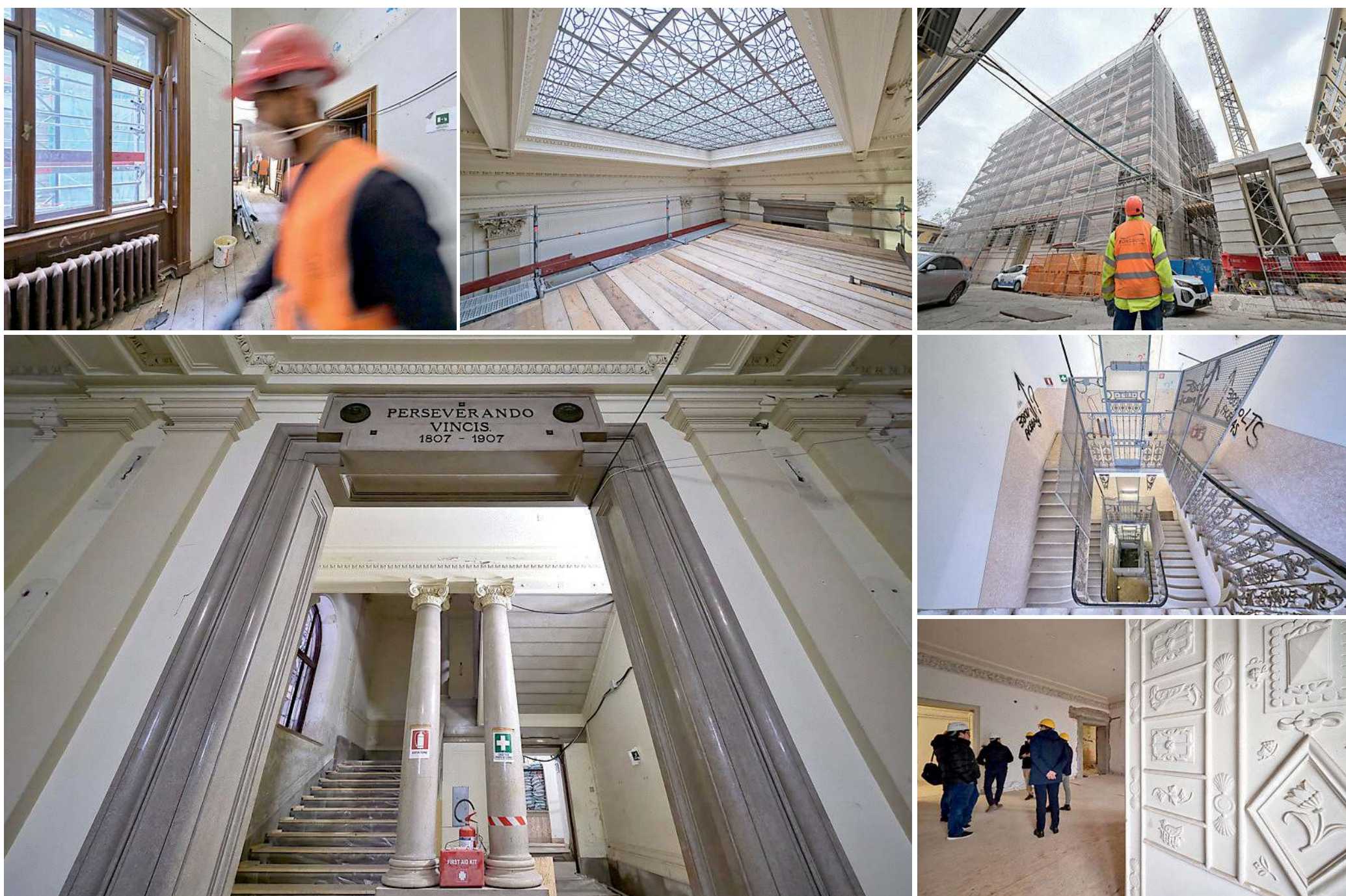
lamento di quell'anno e mezzo è stato un colpo durissimo. In quella solitudine forzata, lontana dai compagni e dal ritmo rassicurante degli allenamenti, Matteo si è perso nei meandri dei suoi pensieri. Senza il rumore del campo a distrarlo, le domande essenziali si sono fatte più feroci, e quel tempo sospeso, che per molti è stato una parentesi, per lui è diventato una stanza senza porte in cui il dolore ha iniziato a mettere radici troppo profonde. È lì, in quel vuoto fatto di silenzi e riflessioni incessanti, che la sua malinconia ha iniziato a trasformarsi in un oceano troppo vasto da navigare.

Ciò che lascia attoniti, oltre alla perdita, è la dinamica del suo ultimo gesto. Una scelta compiuta con una lucidità spaventosa, quasi a testimoniare quanto fosse radicata e consapevole quella sofferenza che si portava dentro. Non

è stato un impulso, ma l'atto finale di un'anima stanca di lottare contro un dolore che non trovava pace. È la prova cruda di quanto fosse vasto l'abisso che Matteo cercava di superare ogni giorno. Ai genitori e al fratello resta oggi l'eredità più difficile: un dolore che toglie il fiato, un buco nero che nessuna parola può colmare. A loro va l'abbraccio di un'intera città, come per i familiari di Tommaso, il calore di chi riconosce in quel vuoto il segno di un legame che è stato, ed è tuttora, fortissimo. Ma resta anche la certezza di aver amato un ragazzo raro. Matteo non se n'è andato perché non fosse amato, l'affetto della famiglia, degli amici e dei tanti compagni di squadra era costante, ma perché quell'amore non riusciva a fare da scudo a una vita che non ha saputo coccolarlo come meritava. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il patrimonio edilizio cittadino



L'immobile acquisito da Swiss Oak diventerà un albergo 4 stelle
In viale Miramare un centinaio di camere pronte nell'estate 2027

Dagli uffici fiscali alle stanze di lusso Si svela il progetto per Palazzo Parisi

IL VIAGGIO

Francesco Bercio

“**P**erseverando vincis”. Il motto della famiglia Parisi, inciso sopra una lastra marmorea, accoglie i visitatori all'interno del palazzo di viale Miramare e sembra quasi profetizzarne il destino. L'immobile neoclassico costruito dai grandi spedizionieri triestini ha dovuto attendere più di dieci anni per trovare una nuova funzione, da quando cioè l'Agenzia delle Entrate nel 2011 ha trasferito la direzione regionale all'ex fabbrica Dreher di via Giulia. Ma la perseveranza, oggi, inizia a dare i suoi frutti: a giugno del prossimo anno verrà qui inaugurato un albergo quattro stelle supe-

rior della catena internazionale Marriott, che potrà sbarcare per la prima volta a Trieste grazie alla mediazione della società svizzera Swiss Oak, diventata proprietaria nel 2020. Oltre un centinaio di camere da ricavare nella sobria eleganza che contraddistingue l'edificio fin dagli esterni monumentali.

La vittoria è vicina. La vedono i rappresentanti della Swiss Oak, che hanno aperto le porte di Palazzo Parisi al *Piccolo* per un sopralluogo nel cantiere in corso. Ma la intravedono anche e soprattutto i responsabili di Edilimpianti, la ditta alla quale sono stati affidati i difficili lavori di esecuzione. Attorno a loro si allunga comunque l'ombra dei Parisi: il passato remoto dell'incisione all'ingresso e quello più vicino della trattativa che, sei anni fa, ha portato alla vendita del palaz-

zo. Sotto il loro sguardo e quello di un mascherone nascosto tra le impalcature inizia il percorso tra presente e futuro, cercando di scorgere in mezzo ai teloni e agli operai il progetto che sta prendendo forma.

Come si converte un palazzo del genere ad albergo? Come dosare le esigenze di un hotel quattro stelle con quelle di preservare il patrimonio storico custodito all'interno? La risposta assume concretezza soprattutto nei primi due piani, che presentano le finiture più prestigiose. Ma già lo scalone con il quale si accede ai livelli superiori, a dire il vero, tradisce l'impronta di lusso discreto ravvisabile in quasi ogni angolo. Due colonne, in perfetto stato di conservazione, accompagnano la salita. Poi, percorso l'ultimo gradino, l'occhio è catturato dalla luce che arriva

dalle numerose finestre: deviate dalle serrande semichiusate, rischiarano lo stucco e le sue minute decorazioni. In fondo, è una questione di dettagli: come quello, che in un primo momento sfugge, della pavimentazione, coperta appositamente per consentire i lavori e che costituirà uno degli elementi di richiamo delle future stanze da letto. La suddivisione delle camere, oggi, non è ancora immaginabile; si è in una sorta di terra di mezzo, in cui i confini dei precedenti uffici sono stati ormai abbattuti ma i nuovi, ancora, non sono tracciati.

Il numero delle camere è oggettivamente alto, visti i quattro piani di Palazzo Parisi. È la stessa proprietà a spiegarne il motivo: l'hotel Marriott andrà a far parte della serie “Tribute Portfolio”, il secondo in Italia dopo quello inaugurato recentemente a Roma. Ciò significa che ci si rivolge a una clientela di fascia elevata, ma in un contesto ad alta rotazione di ospiti. Soggiorni brevi, inferiori alla settimana, che intercettano anche gli spostamenti lavorativi e il flusso della vicinissima e prospiciente stazione ferroviaria. Il progetto, che è figlio di una trattativa con la Soprintendenza protrattasi per anni (come di norma in casi del genere), riflette questa impostazione. Perciò niente spa o piscine, ma una massimizzazione della capienza e priorità ai dettagli, così da garantire una sosta “mordi e fuggi” di qualità. In linea con le tendenze del turismo a Trieste.

Salendo agli ultimi due piani i concetti si traducono nella realtà, almeno nella realtà potenziale che ci viene illustrata.

L'HOTEL PRENDE FORMA

IL PALAZZO FRA IMPALCATURE, SOLAI, SCALINATE E ALCUNI SIMBOLI DEL PASSATO (FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO)

La gestione affidata alla catena Marriott con un'offerta ad hoc Clientela esclusiva ma ad alta rotazione

Due le corti interne, con alcune terrazze create all'ultimo piano Le scale monumentali accolgono gli ospiti

LA SCHEDA

La vendita in pandemia trattata dalla famiglia
Una storia centenaria

La mano è dell'architetto Schachner di Vienna, la committenza è della famiglia Parisi. La data, riportata all'ingresso, segna il 1907. È allora che Palazzo Parisi – o Palazzo Fulle – viene costruito nel giro di pochi mesi, nel centenario dalla fondazione della casa di spedizione triestina. Il palazzo però è ricordato dai triestini soprattutto per aver ospitato, fino al 2011, la direzione regionale dell'Agenzia delle Entrate e gli uffici Iva. La vendita agli svizzeri della Swiss Oak risale al 2020. La gestione del nuovo hotel è stata affidata ad Achm Marriott. L'investimento supera abbondantemente la decina di milioni.

In cima si staglia, un po' annerita, una vetrata arabescata, il punto forse più appagante dal punto di vista estetico e che sarà interamente recuperato. Il terzo e il quarto piano, dove sono ancora visibili le indicazioni dell'Agenzia delle Entrate, sono meno appariscenti, ma la vera sorpresa è celata non appena ci si affaccia in direzione di una delle due corti interne. Qui, dove finora non si poteva accedere, saranno ricavate delle terrazze private a disposizione delle singole stanze. E, se si alza lo sguardo, la balaustra rivela gli ultimi ornamenti, tra vasi e colonne in pietra.

«Siamo orgogliosi di collaborare con Marriott International e Achm per portare Tribute Portfolio a Trieste e di collaborare con partner d'eccezione come Edilimpianti», dichiarano Ziad Nohra e Yves Tapiro, in rappresentanza della società Swiss Oak. «La combinazione di competenze internazionali nel settore dell'ospitalità e know-how locale contribuirà a creare un hotel legato all'identità di Trieste».

«Abbiamo sempre creduto in un approccio integrato alla gestione dei cantieri – così l'ad di Edilimpianti Mauro Gerin – capace di coniugare innovazione tecnologica, qualità esecutiva e valorizzazione del patrimonio esistente. L'esperienza che stiamo maturando potrà essere messa a disposizione di investitori che guardano a Trieste per sviluppare iniziative nel settore dell'ospitalità e dei servizi alla persona, contribuendo così alla crescita e alla valorizzazione del tessuto urbano della città».

IL COLLEGAMENTO TRA LA COSTIERA E IL CARSO

La strada Grignano-Santa Croce resterà chiusa fino metà maggio

Pioggia e difficoltà tecniche hanno fatto slittare i termini per la riapertura
L'intervento inizialmente doveva interessare la salita dal lato dei Filtri



La strada che dalla Costiera porta a Santa Croce, dove si sta costruendo un edificio FOTO ANDREA LASORTE

Ugo Salvini

Chiusa fino a metà maggio. I tempi per la riapertura al traffico della strada che sale dalla Costiera, all'altezza di Grignano, per arrivare all'abitato di Santa Croce, nei pressi del cimitero, si allungano sensibilmente. A causa delle piogge che hanno obbligato allo stop del cantiere in più di un'occasione e a causa di problemi tecnici originati dal fatto che l'area d'intervento è collocata su un declivio, i lavori non potranno essere completati prima della seconda metà di maggio, salvo ulteriori rinvii se la primavera entrante dovesse rivelarsi particolarmente piovosa. L'interdizione alla circolazione inizia all'altezza dell'intersezione della salita con via del Pucino e si esaurisce in prossimità del civico 6 di Santa Croce. Inizialmente era stato programmato un primo intervento sulla salita che porta a Santa Croce partendo dalla Costiera all'altezza della discesa per i Filtri di Aurisina, ma dopo una serie di verifiche, è stato deciso di spostare il cantiere sulla strada che incrocia via del Pucino in direzione di

Grignano. È su quest'ultimo tratto che sono iniziati, alcune settimane fa, importanti interventi di bonifica e ripristino degli storici terrazzamenti che caratterizzano la zona, in questo caso proprio quelli collocati ai lati della strada interessata dalla chiusura.

L'intervento era molto atteso, in quanto a essere coinvolta è una zona che, anche di recente, ha visto sorgere nuove costruzioni, alle quali si sono aggiunte importanti ristrutturazioni, e che comunque vista la particolarità del luogo comporta assestamenti del terreno.

In zona sono numerosi anche gli appezzamenti destinati a orto. A eseguire l'opera è la società Co.Ge.Vi (Costruzioni generali Visentin), srl triestina che agisce per conto del Consorzio di bonifica della Venezia Giulia.

All'allestimento del cantiere sono entrati in vigore, tutti con orario 0-24, il divieto di sosta e fermata con rimozione e il divieto di transito veicolare. Le necessarie deroghe riguardano i frontisti, cioè coloro che hanno proprietà che si affacciano direttamente sul tratto di strada interessato, con esclusione delle aree fisicamente inaccessibili, e i mezzi di soccorso in servizio di emergenza, quelli delle forze dell'ordine e dei mezzi impegnati nei lavori. Par agevolare in qualche maniera i residenti della zona, il provvedimento prevede, per la durata del cantiere, l'istituzione, sempre con orario 0-24, del doppio senso di marcia in via del Pucino, nel tratto di circa un chilometro compreso fra il civico 28 della stessa via e il punto di intersezione con la salita che si diparte dalla strada costiera. Solitamente tale tratto è a senso unico. Per tutti i veicoli che transitano in salita lungo la via del Pucino è istituito l'obbligo di dare la precedenza. L'impresa esecutrice è chiamata a operare per tratti successivi di cantiere che non superino la lunghezza massima di 150 metri. L'ordinanza prevede inoltre che, nel caso le aree del cantiere interessino zone che rientrano nell'ambito delle competenze territoriali della Circoscrizione dell'Altipiano Ovest, tutte le scritte esposte per segnalare i divieti debbano essere espresse sia in italiano sia in sloveno.

A giorni, si valuterà quando tornare a intervenire sulla salita che parte dalla costiera all'altezza dei Filtri di Aurisina, d'estate molto utilizzata dai bagnanti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA ECOLOGICA

Al bordo delle strade raccolti a Monrupino otto quintali di rifiuti



"I paladini del territorio" e i sacchi con i rifiuti raccolti

MONRUPINO

Bottiglie di plastica, barattoli, vecchi pneumatici, sedie per giardino arrugginite. Ammonta a più di 8 quintali il peso dei rifiuti di vario genere raccolti nel territorio comunale di Monrupino, nell'ambito dell'iniziativa "I paladini del territorio" con una ventina di volontari. L'occasione era rappresentata dalla Giornata ecologica nazionale, organizzata ieri in tutta Italia dalla Fondazione Una-Uomo, natura, ambiente.

L'iniziativa è stata promossa dall'amministrazione comunale di Monrupino e dalla sezione di Trieste e Gorizia della Federazione italiana della caccia, di cui è responsabile Fabio Merlini. I partecipanti si sono dedicati a quattro specifiche aree che, per la loro particolare collocazione, sono più vulnerabili di altre, sotto l'aspetto dell'abbandonamento di immondizie da parte di chi non rispetta l'ambiente, e cioè le zone dell'Interporto di Ferneti (dove capita spesso che automobilisti e camionisti gettino barattoli e

contenitori dai finestrini), Casa Malala, la strada da Ferneti alla frazione di Col e il Sentiero dei poeti (che si snoda sotto la rocca di Monrupino).

«Come Federaccia - ha spiegato Merlini - siamo soci fondatori di "Una" e oramai da qualche anno a inizio primavera si organizzano appuntamenti di questo tipo, dedicati alla pulizia dei boschi e alla raccolta dei rifiuti abbandonati». Purtroppo anche ieri si è avuta conferma della scarsa attenzione che troppe persone dedicano all'ambiente in cui vivono o che attraversano. «L'abitudine di gettare oggetti dai finestrini - ha osservato Merlini - è diffusa più di quanto si possa pensare». Tutti i partecipanti sono stati ringraziati dalla sindaca di Monrupino, Tanja Kosmina: «Ho apprezzato molto l'impegno delle persone che oggi si sono dedicate a questa iniziativa. Il problema della difesa del territorio va affrontato con decisione, perché i danni all'ambiente sono notevoli». —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUGGIA

Area sosta dei camper Si muove l'iter per la sub-concessione

Luigi Putignano / MUGGIA

Con la raccolta delle manifestazioni d'interesse si muove l'iter per l'area camper nei pressi del molo Balota di Muggia. L'amministrazione comunale ha approvato la determina per l'avviso pubblico relativo alla raccolta delle manifestazioni d'interesse al rilascio di una sub concessione demaniale ma-

rittima per l'area da 8.824 metri quadrati dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale attualmente in concessione allo stesso Comune di Muggia.

Lo scorso 23 dicembre la società Centro Vacanze Srl aveva avanzato una richiesta, con contestuale proposta di massima, per ottenere l'area in sub concessione da trasformare, a propria cura e

spese, in area attrezzata per la sosta di camper e la giunta Polidori aveva accolto positivamente l'iniziativa, ritenendola un ottimo modo di dare un valore aggiunto all'area e, conseguentemente, alla cittadina di Muggia, offrendo così un importante punto di appoggio per i campeggiatori e incentivando la permanenza e il turismo nella cittadina.

L'area è da sempre teatro di campeggi abusivi con roulotte e camper e a novembre 2022 il sindaco Paolo Polidori aveva annunciato l'avvio di lavori preliminari per riqualificare lo spazio tra il Molo Balota e il parco del rio Ospio, con l'obiettivo, appunto, di realizzare un'area attrezzata per camper, ponendo fine alla precedente disordinata gestione.

do fine alla precedente disordinata gestione.

Risulta, tuttavia, necessario modificare l'attuale destinazione d'uso della concessione demaniale marittima in essere fra il Comune e l'autorità portuale e per farlo occorre presentare un progetto preliminare. Intanto, in via informale, l'Authority si è dichiarata favorevole all'intervento proposto.

Il 25 marzo sarà quindi pubblicato un avviso pubblico diretto a invitare chi ne abbia interesse, entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione e sull'Albo pretorio del Comune di Muggia, quindi entro le 12 del 24 aprile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale

Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

SALUTE E PREVENZIONE**Nella Settimana del Cervello valutazioni cognitive con la neuropsicologa di CasaViola**

Anche quest'anno la Fondazione Associazione Goffredo de Banfield, attraverso il servizio di CasaViola, la struttura dedicata alle persone con demenza, malattia di Alzheimer e ai loro caregiver, aderisce alla Settimana del Cervello – la campagna internazionale dedicata alla divulgazione delle neuroscienze e alla promozione della salute cerebrale – proponendo una serie di iniziative rivolte a tutta la cittadinanza. Da domani a giovedì sarà possibile effettuare una valutazione cognitiva gratuita su prenotazione (040/362766 o casaviola@debanfield.it) con la neuropsicologa di CasaViola Rosanna Palmeri (nella foto), per monitorare le proprie capacità cognitive e ricevere indicazioni utili su come mantenere il cervello attivo e in salute. La Settimana del Cervello (Brain Awareness Week) è un'iniziativa globale promossa ogni anno per sensibilizzare il pubblico sull'im-



portanza della ricerca neuroscientifica e sul ruolo che il cervello svolge nella nostra vita quotidiana. Il tema di quest'anno, "Intelligenze umane", invita a riflet-

tere sulla pluralità delle forme di intelligenza (emotiva, sociale, corporea, creativa, narrativa ed etica) e sul loro valore, anche in dialogo con le nuove forme di in-

telligenza artificiale. L'idea richiama la teoria delle intelligenze multiple, secondo cui non esiste un unico modo di essere "intelligenti", ma modalità diverse

attraverso cui le persone comprendono il mondo, apprendono e si relazionano agli altri. Proprio partendo da questa visione, CasaViola ha scelto di sintetizzare il proprio messaggio nel motto: "Comunque funzioni il tuo cervello, prenditene cura: è il tuo miglior alleato per invecchiare al meglio". L'iniziativa vuole ricordare quanto sia importante monitorare la salute del proprio cervello e mantenerlo attivo nel tempo. La prevenzione cognitiva rappresenta uno strumento fondamentale per ridurre il rischio di patologie legate all'invecchiamento – tra cui le demenze – ma anche per favorire il benessere psicologico e la qualità della vita. Durante le giornate dedicate alla Settimana del Cervello sarà quindi possibile sottoporsi a una breve valutazione cognitiva individuale, per verificare alcune funzioni cognitive – come memoria, attenzione e capacità di ragiona-

mento – e di ricevere indicazioni pratiche su come prendersi cura della propria salute cerebrale nella vita quotidiana. L'iniziativa rappresenta anche il primo passo di un percorso più ampio: ad aprile prenderà infatti avvio un nuovo gruppo di Invecchiamento Attivo, pensato per proseguire il lavoro di prevenzione e offrire strumenti concreti a chi desidera allenare le proprie capacità cognitive e mantenersi mentalmente attivo nel tempo. Un vero e proprio training gratuito per sostenere il funzionamento cognitivo attraverso cinque incontri quindicinali rivolti a persone che stanno vivendo un invecchiamento fisiologico (over 55). Il training propone un percorso strutturato con protocollo evidence-based, finalizzato al potenziamento delle funzioni cognitive. La conduzione è sempre della neuropsicologa di CasaViola Rosanna Palmeri. —

LE LETTERE**L'attentato di Sarajevo
Carlo Cirillo Diviak
si comportò bene**

Carlo Cirillo Diviak, triestino, aveva 24 anni all'epoca di Sarajevo. Il 28 giugno 1914 cambiò la sua vita. Tante volte raccontò la sua storia e la Storia dell'attentato all'arciduca Francesco Ferdinando e a sua moglie, la duchessa Sofia. A mio nonno, Pietro Oretti, che lo conosceva, raccontò le sequenze dell'attentato. Fu appurato che non ebbe mai nessuna colpa né responsabilità dell'accaduto. Triestino, prima vetturino e poi appassionato di motori, era stato scelto per le sue capacità di autista e per la fedeltà alla Monarchia. Dopo la Prima guerra mondiale lavorò anche alla Dreher. Nel 1957 ricevette dal sindaco Bartoli un premio per aver guidato per molti anni senza aver mai avuto un incidente. Abitò in via dei Fabbri e morì nel gennaio del 1968. Non gli fu mai di nessuna utilità nella vita di essere stato uno dei protagonisti di una pagina decisiva della Storia, ma ebbe la soddisfazione di essersi comportato bene e di aver tentato fino all'ulti-

mo di salvare il "suo" Arciduca.

Claudio Tedeschi

**Soldati
Una questione
di morale?**

Il comandante dell'Italian National Contingent Command a Erbil - secondo quanto riportato da Il Piccolo del 13 marzo 2026 - ha dichiarato che i soldati italiani «sono stanchi, ma col morale alto». Mi chiedo: se dei militari professionisti sono già stanchi dopo il primo attacco, a quanti attacchi sapranno resistere? Quanto durerà il morale alto? Viene naturale fare il paragone con i soldati ucraini che subiscono attacchi da quattro anni e sono ancora lì a resistere. Speriamo di non dover mai affrontare gente come quella.

Dario Culot

**Papa
Scomunica
agli aguzzini**

Care Segnalazioni, il Papa non dovrebbe dare udienza, cioè non dovrebbe permettere di mettere piede in Vaticano a tutti coloro che so-

no cattolici e che sono a favore delle guerre e a tutti quelli che forniscono le armi. Inoltre dovrebbe scomunicare tutti i complici, gli aguzzini che fanno morire le popolazioni e soprattutto i bambini.

Saluti,

Nevio Tul

**Aeroporto
Manca il parcheggio
di cortesia**

Buongiorno, all'Aeroporto Internazionale di Ronchi dei Legionari stanno rifacendo l'ingresso per le auto che lasciano (o prendono) i viaggiatori, di solito private. Contrariamente a quanto avviene nella stragrande maggioranza degli aeroporti, - e secondo me contrariamente al buon senso e alle norme di "civiltà" aeroportuale - non esiste il parcheggio temporaneo di cortesia, gratuito. Qui da noi fino a 10 minuti si paga 1 euro (6 euro costo orario...), e per rendere le cose facili, il Telepass non vale, bisogna prendere il biglietto e pagare alla macchinetta, dove ovviamente c'è la fila. Il tutto facendo presto perché 10 minuti passano... presto. Bel biglietto da visita davvero. Complimenti a chi ha avuto l'i-

dea. Cordiali saluti,

Marco Molino

**Frecciarossa
Fermi 45 minuti
fuori dalla stazione**

Gentile Redazione, desidero segnalarvi un disservizio che si è verificato venerdì 13 marzo alla stazione di Trieste Centrale e che ha coinvolto il treno Frecciarossa 9759, partito da Torino con arrivo previsto a Trieste alle 23.45. Il treno, giunto nei pressi della stazione di Trieste, si è fermato poco prima dell'ingresso ai binari ed è rimasto bloccato per circa 45 minuti. Solo successivamente abbiamo potuto riprendere la marcia ed entrare in stazione. Secondo quanto comunicato a bordo, il motivo del ritardo sarebbe stato la presenza di un altro treno che occupava l'accesso al nostro binario, impedendo quindi l'ingresso del Frecciarossa in stazione. Il disagio ha coinvolto numerosi passeggeri. Ritengo che episodi di questo tipo meritino attenzione, soprattutto considerando che si tratta di un collegamento ad alta velocità su una tratta importante. Vi scrivo quindi per portare al-

la vostra attenzione quanto accaduto, qualora riteniate opportuno approfondire o darne notizia.

Cordiali saluti,

Cristina Pasqua

**Guerra 1
Per la pace servono
persone intelligenti**

Mercoledì 11 marzo, l'ex premier spagnolo José María Aznar, durante un suo intervento a Montecitorio, ha detto, da atlantista, che per porre il confine tra lealtà a Washington e subordinazione, serve intelligenza. Cercare due persone intelligenti e di peso nell'Unione europea e negli Stati Uniti è come raccogliere l'acqua del mare con una forchetta.

Paolo Urbani

**Guerra 2
Arte e sport volano
sopra le barriere**

Escludere artisti e sportivi dalle manifestazioni internazionali non aiuta a ritrovare la pace e non serve come forma di protesta verso i governi belligeranti delle nazioni di provenienza. Denota, semmai, chiu-

sura mentale nei confronti di persone, che con l'espressione artistica e sportiva dimostrano di saper "volare" al di sopra delle barriere di intolleranza create dalle guerre.

Gabriella Giurovich

**Bollette dell'acqua
Quando i conti
non tornano**

Il 29 gennaio 2026, alle 14 ricevo una fattura per consumi idrici, emessa in data 20 dicembre 2025 da AcegasApsAmga, con scadenza 13 gennaio 2026! Mi premuro di pagarla immediatamente e mi annoto giorno e ora di consegna. Dopo qualche giorno mi arriva un "sollecito bonario di pagamento" emesso in data 26 gennaio 2026 (quindi prima che mi venga recapitata la fattura) che ignoro in quanto avevo già onorato il mio "debito". A fine febbraio arriva la fattura successiva che, oltre ai consumi e accise varie riporta un costo aggiuntivo di 4,88 euro + Iva, per un totale di 5,95 euro, causale "spesa sollecito" (costo strano, è come se fosse 4 euro + Iva 22% più ulteriore Iva 22%). Sentendomi incolpevole compilo il form presente sul sito della società e, passata una settimana senza aver ricevuto risposta, invio tramite

LE FOTO DEL GIORNO**Una minuscola vittoria alata**

«La vittoria alata, ma con la V minuscola». Ad accompagnamento di questa fotografia, Giacomo Finale racconta che questo gabbiano, un attimo prima dello scatto, ha scacciato un altro gabbiano dal fanale dell'illuminazione pubblica.

Ladro o spazzino a Ponterosso?

«Ladro o spazzino?». Filippo Innocente pone il quesito inviando ci questo scatto di un gabbiano fotografato su uno dei cestini del Canal Grande. Si può concedere la presunzione d'innocenza, ma conoscendo i soggetti in questione, il verdetto è scontato.

Il predatore urbano di Barcola

«Un gabbiano era appollaiato sul tetto del bar sul mare, in attesa che si liberasse un tavolo con residui di cibo. L'attesa premiata e va in picchiata per accaparrarsi il ghiotto bottino. Sullo sfondo Miramar in tutto il suo splendore», scrive Antonio Trotta.

LA SERATA

Ipnosi e subacquea al Murena Diving Sporting Club



Il Murena Diving Sporting Club ha presentato una serata dedicata al binomio ipnosi e subacquea dal titolo “La mente come strumento di sicurezza e prestazione nelle attività subacquee”. A condurre l’incontro nella sede dell’associazione è stato Andrea Catanese, dottore in Scienze e Tecniche psicologiche ed esperto in psicosomatica, che, con la sua esperienza, ha guidato e coinvolto i numerosi presenti in un viaggio emozionante nella mente inconscia con anche un’esperienza ipnotica del gruppo presente alla serata particolare.

Pec ulteriore richiesta di riconoscimento per i motivi di cui sopra, nessuna risposta. La società potrebbe risalire facilmente accertando la consegna tardiva, se a tutti gli utenti della mia zona, che ricevono le fatture tramite posta, sono stati inviati dei solleciti di pagamento perché risultati inadempienti (anche a quelli che hanno sempre pagato nei tempi) la cosa è lampante, ma forse c'è poco interesse a farlo!

A tal proposito Arera cita “Il fornitore deve assicurarsi che la bolletta arrivi al cliente in tempo utile per consentire il pagamento senza solleciti” e “se la bolletta arriva in ritardo, l’utente può segnalarlo e il fornitore non può addebitare...”. Ho pagato la bolletta per non incorrere in beghe successive, dando comunque rilievo tramite questa segnalazione al mancato rapporto con il cliente da parte di AcegasApsAmga e chiaramente segnalerò il fatto ad Arera. La mia conclusione: per pochi euro non si diventa più poveri e si evitano noie, ma sicuramente il fornitore avrà dei cospicui incassi indebiti (ricordate quando non compensavano le bollette e inviavano assegni di pochi euro che non venivano riscossi?) perché bisogna sempre moltiplicare l’importo per il numero di utenti e lì la cifra diventa importante.

Alfredo Ferrarese

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT32B0200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Bruno Crevatin dai collaboratori Studio Crevatin 270,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Luisa de Marillac (vergine)
Il giorno è il 74°, ne restano 291
Il sole sorge alle 6.17 tramonta alle 18.10
La luna sorge alle 4.47 e cala alle 14.05
Il proverbio Del senno di poi son piene le fosse.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
15 marzo	11	94
16 marzo	10	100
17 marzo	8	109
18 marzo	10	108

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

TRIESTE VOLTIE STORIE

C'è sempre tempo per assaporare la vita



DON MARIO VATTA

Forse, nella mia lunga vita, mai ho atteso la primavera, la buona stagione, come quest’anno. È vero, la prima fioritura si fa vedere: i colchici spuntano nel prato e, lungo le siepi, i gialli narcisi (i tromboni) sono là mentre siamo in attesa dei primi giacinti, e le timide violette ci sorprendono ancora. Ma il tempo, con i suoi tepori, stenta a stabilizzarsi in un continuo alternarsi della meteorologia. Penso a noi anziani e a quanto la Sacra Scrittura, il Libro di Dio, dice in proposito, raccomandando alle generazioni più giovani di aver rispetto e attenzione per coloro che le hanno precedute e vivono la fase conclusiva dell’esistenza. Anche gli anziani vengono chiamati in causa come soggetti attivi e responsabili nella loro condizione. Alcuni esempi: il Salmo 92 al versetto 15, riferendosi alla mia “stagione” e a quella di molti miei coetanei, dice: «Nella vecchiaia, daranno ancora frutti, saranno vegeti e rigogliosi». Anche se, guardando... in casa, qualche piccolo dubbio, incornicato dal sorriso, mi coglie, le parole risultano di grande conforto a limiti e inevitabili acciacchi, tanto più che il profeta Isaia, riportando le parole del Signore, riferisce: «Fino alla vostra vecchiaia io sarò lo stesso, vi sosterrò fino ai capelli bianchi». E oltre, lo spero.

In effetti nel Libro, che, se non altro per dovere... professionale, consulto spesso, soprattutto nei momenti della preghiera, la vecchiaia, da una parte viene individuata come benedizione divina in quanto dovrebbe essere la sintesi di una vita giusta e completa; dall'altra, viene descritta come un periodo conclusivo fatto di fragilità fisica (Qoelet 12, 1-8) con riflessi di tipo psicologico, vagamente illustrati dal testo sacro.

Malgrado tutto, la vecchiaia può essere individuata come l'età della saggezza, del ricordo e della trasmissione della fede. La Parola di Dio ha pure delle espressioni fondamentali riguardo l'età avanzata e che sono rivolte alle generazioni più giovani con l'intento di renderle maggiormente attente alla presenza dei vecchi nella società presente. Si vuole ricordare alle nuove generazioni che i vecchi portano in sé un valore non soltanto per quanto sono in grado di fare ma soprattutto per quanto ancora sono e possono testimoniare in termini di bontà e di giustizia. In particolare, nel Nuovo Testamento gli anziani vengono indicati come portatori di responsabilità e con, ancora, ruoli di guida.

Mi sto chiedendo se ho ricordato quanto sopra più per me, bisognoso di consolazione, che per i miei lettori. Mah! Forse per l'uno e gli altri. Se una riflessione buona e delicatamente tenera ne potrà risultare, allora – mi dico – ho fatto bene.

Fuori, il merlo, sulla cima dell'albero, insiste nel suo canto con l'intenzione di avvisare il creato circostante che esiste e ha intenzione di farlo il più a lungo possibile. Senza far rumore, il prato produce le sue sorprese in termini di tenero verde e colorati fiori che sembrano esprimere la meraviglia della Creazione, sempre nuova e puntualmente straordinaria.

A noi, giovani e anziani, la gioia di accorgerci e assaporare quanto sta avvenendo ancora e ancora. Buona domenica.

LA RUBRICA

STEFANO DONGETTI

SÌ & NO, CONFLITTI E BOSCHI

Il dibattito su guerra, referendum e boschi lo capisci solo se leggi i giornali al bar, guardando contemporaneamente i social e bevendo molti spritz. Poi trai le tue conclusioni: 1) i magistrati hanno chiuso lo stretto di Hormutz a causa della guerra scoppiata per rovinare la vacanze a Crosetto; 2) gli italiani che a Dubai si affacciano a guardare i droni dovrebbero smetterla, tutt'al più andare nei boschi; 3) per Nordio sì ma per Gratteri no, i boschi vanno sorteggiati per non avere nuove Garlasco; 4) Putin può fornire petrolio in cambio dell'istruzione parentale di membri laici persi nei boschi; 5) entra in campo Romina Power: «Io e Albano abbiamo virtualmente distrutto l'Iran e i boschi»; 6) in realtà è Trump che parla per distrarre dal caso Epstein, ucciso da un plotone di maranza nei boschi di Garlasco. –



Estrazione del 14/3/2026

BARI	34	85	22	52	9
CAGLIARI	88	62	57	53	80
FIRENZE	11	46	34	49	15
GENOVA	64	62	78	30	65
MILANO	56	16	31	12	49
NAPOLI	44	66	80	45	7
PALERMO	39	38	83	66	84
ROMA	76	52	44	4	33
TORINO	38	8	17	70	5
VENEZIA	84	69	42	74	29
NAZIONALE	89	44	17	25	52



8	11	16	22	34
38	39	44	46	52
56	57	62	64	66
69	76	84	85	88
Numero Oro	34	Doppio Oro	34-85	



3 - 6 - 33 - 63 - 88 - 89
Jolly 18
Superstar 87

JACKPOT 135.500.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Agli 11	5	19.056,19 €
Ai 1.106	4	192,48 €
Ai 34.062	3	18,85 €
Ai 454.467	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	19.248,00 €
Ai 168	3	1.885,00 €
Ai 1.876	2	100,00 €
Agli 11.138	1	10,00 €
Ai 22.899	0	5,00 €

MATRIMONI

Deiuri Denis e Verduno Jessica, Vitali Alessio e Ciccarelli Maria, Loffredo Gianluca e Bleich Elisa Naike, Russi Andrea e Franceschini Jessica, Calzi Matteo e Messina Elisa, Giovannini Danilo e Prete Claudia, Calo Henri Robert e Capece Viviana, Toffoli Giovanni e Deluchi Mira, Bigontina Stefano e Zucchini Giulia, Fragiacomò Igor e Biasin Virginia,

Monterisi Leo e Barone Lucia, Basso Marco e Vella Martina, Bembich Giulio e Bugliano Andrea, Brunetti Alessandro e Dussi Gaia, Reppuccia Alessio e Trimboli Stefania, Esposito Stefano e Dema Sibora, Semani Giacomo e Natalini Claudia, Rosso Fabio e Cambruzzi Licia, Innocenti Marco e Tirel Giada, Pacifico Roberto e Arena Rosanna

CULTURA & SPETTACOLI

Storia

Il filo rosso tra Trieste e la Persia

Dai commerci della famiglia Sceriman alle avventure della dinastia degli Hermet. Oltre due secoli di contatti con l'attuale Repubblica Islamica dell'Iran ora in guerra

MEMORIE

ZENO SARACINO

Occorre rintracciare nella generica accezione di "levantini" le prime tracce di un legame tra Trieste e la Persia, odierna Repubblica Islamica dell'Iran. Tra Settecento e Ottocento era comune indicare sotto questo termine tutti coloro che provenivano dal Mediterraneo orientale, accomunando greci, turchi, armeni, siriani, egiziani e così via. Il minimo comun denominatore era il rispetto nei confronti di minoranze e gruppi percepiti come abilissimi nel commercio e che, attirati dalle possibilità del porto franco, affluivano in cerca di fortuna a Trieste. Queste persone "dal Levante", quando provenivano dal Medio Oriente, appartenevano in larga parte alle minoranze cristiane vissute nelle grandi

capitali commerciali affacciate sul Mediterraneo e il Mar Rosso. Dall'odierna Siria, all'Egitto, giungendo all'Istanbul ottomana. In quest'ambito, senza però dimenticare la presenza sporadica di mercanti (anche) di fede islamica, si collocano le prime famiglie persiane.

Paradigmatico, in tal senso, il caso delle famiglie Sceriman ed Hermet. Di fede armena, gli Sceriman provenivano dal Nakhichevan, oggi giorno territorio azero, ma per lunghi secoli parte dell'impero persiano. La famiglia divenne, nel Seicento, un importante gruppo finanziario-mercantile, affermandosi a Nuova Julfa, il quartiere armeno della magnifica città iraniana di Esfahan. Fu in particolare Sarat Sceriman a iniziare il commercio di beni di lusso, in particolare pietre preziose, poi proseguito dai figli con filiali nel Medio Oriente e nel Mediterraneo. La prima città "europea" do-

In tempi più recenti il dialogo è stato riannodato grazie all'arrivo di decine di studenti nei centri di ricerca ospitati in città

ve gli Sceriman si trasferirono fu Venezia; a seguito del declino di quest'ultima fu naturale trasferire magazzini, uffici e case nella Trieste settecentesca.

Eguale variegata l'origine degli Hermet, accomunata però dalla fede armena (Hermetian, in origine): il "mitico" capostipite Hagop era un medico francese di fede protestante che, per sfuggire alle persecuzioni religiose, trovò rifugio alla corte dello scià di Persia. Qui, a propria volta, si convertì al cristianesimo armeno.

Famiglia stavolta di studiosi di medicina, ma dalla "ba-

se" comunque sempre a Nuova Julfa, gli Hermet ebbero una carriera di medici al servizio di famiglie e figure altolocate, troncata dalle persecuzioni contro gli armeni del tardo Settecento. Il trasferimento a Trieste risale al 1777, quando Gregorio Hermet, di professione commerciante, scelse la città come sede per la sua attività. Hermet inaugurò a Trieste, dietro la chiesa di Sant'Antonio Nuovo, il primo bagno pubblico, disponibile ai cittadini tanto "all'europea" quanto "all'orientale". C'era accanto anche un localino dove l'armeno Pietro Hubys serviva «caffè ad uso di Levante» dove spesso suonava egli stesso «tre strumenti (musicali ndr) turchi». La dinastia Hermet ha poi connotato la storia di Trieste tra Settecento e Ottocento tramite molteplici figure attive in tantissimi campi: dall'impegno risorgimentale di Francesco con il giornale liberale La Favilla, all'impe-



gno nel campo del teatro e della filosofia di Carlo, Guido e Augusto con la Società Filarmonico-drammatica.

La presenza commerciale procedeva all'epoca di pari passo con quella diplomatica: i consolati, durante la Trieste austriaca, erano sentinelle eloquenti dei legami finanziari e mercantili col paese. E pertanto significativo come vi fosse un consolato di Persia, il cui primo abitante fu il diplomatico Carlo Lewy. L'attività si formalizzò poi con il commendatore Ugo Vintin, dal 1912 al 1920 e infine con il console Giulio Uccel-

li, dal 1923 al 1935. Il colpo di stato in Persia di Reza Pahlavi, un generale iraniano, aveva intanto portato alla fine del regno plurisecolare dei Qajar e alla nascita della dinastia Pahlavi, il cui ultimo erede, il dittatore Mohammad Reza Pahlavi, festeggiò nel 1971 i 2500 anni della monarchia persiana. A Trieste intanto la dinastia Pahlavi inaugurava, il 5 dicembre 1939, il primo consolato imperiale iraniano, il quale sopravvisse fino al 1941, in piena seconda guerra mondiale.

E qui i rapporti tra la Persia

QUESTA NOTTE LA CERIMONIA BLINDATA A CAUSA DELLE TENSIONI INTERNAZIONALI

L'attesa per i verdetti degli Oscar In calo le quotazioni di Chalamet

MARCO CONTINO

Nella notte tra oggi e domani si celebrerà, per la 98esima volta nella storia, la cerimonia di consegna degli Oscar che, in Italia, potrà essere seguita in diretta televisiva su Rai 1 a partire dalle 23.30. I riflettori del Dolby Theatre di Los Angeles sono pronti ad accendersi per illuminare il palco di una edizione blindatissi-

ma a causa delle forti tensioni internazionali. L'Iran è lontano ma anche vicinissimo, considerando che sono candidati all'Oscar anche tre artisti iraniani: su tutti, il dissidente Jafar Panahi in corsa per il premio alla sceneggiatura del suo film, già Palma d'oro a Cannes, Un semplice incidente (tra i favoriti nella categoria della miglior opera internazionale). Ma anche Mohammad Reza Eyni e Sara Khaki, candidati

per il documentario Scalfire la roccia, dedicato alla prima donna eletta nel consiglio del suo villaggio, in Iran. Impensabile che la cerimonia possa svolgersi in una bolla impenetrabile di glamour e frivolezza: sono attese proteste e manifestazioni (per non parlare delle allerte di attacchi con droni) ma la drammatica realtà geopolitica potrebbe insinuarsi anche nei discorsi dei vincitori, scompaginando la liturgia di

una manifestazione che vorrebbe evitare imbarazzi mediatici.

Ma separare l'arte dalla politica (come aveva auspicato Wim Wenders al Festival di Berlino, suscitando accese polemiche) non si può. Per di più nell'anno in cui i due titoli più nominati (I peccatori con il record di 16 candidature e Una battaglia dopo l'altra con 13) traggono la loro linfa proprio dalla realtà politica e sociale dell'America di ieri e di oggi: quella che ha vampirizzato, oppresso e sfruttato la cultura black e quella caotica di un presente intossicato da derive suprematiste e militari. Sono i film che dovrebbero conquistare più statuette (tra cui le più ambite), considerando anche i segnali arrivati nelle scorse set-



Timothée Chalamet in una scena del film Marty Supreme

timane dai premi che precedono l'Oscar. Se Una battaglia dopo l'altra è favorito come miglior film in assoluto, regia e sceneggiatura non originale

(entrambe firmate da Paul Thomas Anderson), fotografia e montaggio; I peccatori di Ryan Coogler - affascinante contaminazione di dramma

FATTI
E PERSONE

Addio ad Habermas, il filosofo che credeva nell'Europa

È morto a 96 anni il filosofo e sociologo tedesco Jürgen Habermas. Professore universitario, rappresentava come pochi altri la volontà della Germania di riscattarsi da quel passato tragico, recu-

perando i valori universalistici del dialogo e della ragione. Esponente della Scuola di Francoforte, è stato l'intellettuale tedesco più influente della sua generazione: coinvolto in tutti i grandi dibattiti del



dopoguerra, vedeva nell'Europa l'unico rimedio all'ascesa dei nazionalismi. Convinto sostenitore di un progetto federale europeo, l'impegno pubblico era, secondo lui, "il compito più importante della filosofia". "Con la scomparsa di Habermas l'Europa perde uno dei più in-

fluenti filosofi del secondo Novecento e dei primi decenni del nostro secolo. Il suo pensiero ha rinnovato la tradizione della teoria critica, ponendo al centro il valore della sfera pubblica e della razionalità comunicativa» ha dichiarato il ministro della Cultura, Alessandro Giuli.

PROTAGONISTI

La missione di Chalandon
«Difendo chi non ha voce
E lo farò fino alla tomba»

Lo scrittore e giornalista a Pordenone per il festival Dedicato
«Nei romanzi posso ridare vita alle vittime dei massacri»

IL COLLOQUIO

PAOLA DALLEMOLLE

Capita, a volte, di sedersi in una sala piena di lettori e capire che non sarà un colloquio come gli altri. Sorj Chalandon, scrittore tra i più intensi della narrativa europea contemporanea, è arrivato ieri a Pordenone all'incontro con la stampa – poco prima dell'inaugurazione ufficiale di Dedicato 2026 – non tanto con un'esperienza letteraria da raccontare, ma con un'intera vita alle spalle, fatta di domande, ferite e verità difficili da dire. La sua presenza al festival – curato dal direttore artistico Claudio Cattaruzza e da Associazione Thesis – appare ancor più lungimirante alla luce dei temi e delle sfide contemporanee. Pochi scrittori hanno saputo raccontare con altrettanta lucidità le ferite della storia e il modo in cui queste continuano a segnare la vita delle persone. L'opera di Chalandon nasce da una tensione costante tra memoria personale, impegno politico e riflessione morale. Giornalista di guerra per oltre 30 anni al quotidiano Libération, è stato testimone diretto di conflitti e tragedie. Esperienze che l'hanno segnato e da cui ha imparato che la realtà va mostrata e non raccontata e che dietro ogni notizia esiste sempre una storia molto più complessa. Poi, a un certo punto, è arrivata la letteratura. I romanzi, abitati da momenti difficili da dimenticare: amicizie spezzate, tradimenti, padri ingombranti, memorie dolorose. Ma il giornalista, tra quelle righe, non è mai scomparso.

Chalandon – come ha osservato Cattaruzza – continua a ricordarci che raccontare significa, con il rigore della documentazione e con uno stile asciutto, cercare una forma di verità. Ma che differenza c'è fra il giornalista e lo scrittore? «Il reporter non può mai dire "io". Nella letteratura, invece, questo è possibile». Se la storia collettiva è uno dei grandi scenari dei suoi romanzi, l'altra ferita fondamentale è quella familiare. Il rapporto con il padre – figura spesso violenta – attraversa tutta la sua opera. «Io non ho mai odiato mio padre – spiega – una sorta di boia che oggi sarebbe forse sul banco degli imputati per



Lo scrittore Sorj Chalandon ospite del festival Dedicato

ciò che ha fatto. Invece, mi sono detto: quanto è doloroso questo appuntamento mancato tra padre e figlio. Tuttavia, ho capito che l'odio era una sconfitta». Alla domanda sul dilagare oggi, della violenza giovanile, la sua risposta è netta: «Non sono un hippy, ma combatto tutto ciò che aggredisce la nostra integrità. Non sopporto l'ingiustizia e credo che questa mia battaglia continuerà fino alla tomba. Difendo chi non ha voce. La violenza ingiustificata è per me una forma di ingiustizia. Ho visto troppe cose atroci – in Iraq, in Siria, in Palestina – donne e bambini vittime di soprusi e massacri. Scene terribili: ra-

gazze uccise, violentate, con le mani legate, filo spinato sulla schiena, stracci in gola... E io potevo solo scrivere, raccontare ciò che vedevo, sperando che ci sarebbe stato un processo internazionale. Ma non è successo nulla». Ed è proprio per questo, spiega, che scrive romanzi. «Nel giornalismo puoi raccontare, documentare, denunciare. Ma spesso non puoi restituire la vita a chi l'ha persa. Nei miei libri, invece, posso far vivere quelle persone, dare loro una possibilità che la realtà ha negato. Nel romanzo "La Quarta Parete" quella ragazza che avevo visto uccisa nel massacro in Palestina, diventa maestra, circondata dai bambini, libera di leggere poesie, di crescere, di esistere ancora, ma poi, come giornalista, nel romanzo la riporto sul letto del martirio, fedele alle immagini che ho visto e che non posso cambiare. In realtà scrivo romanzi per ripulirmi del giornalismo». In questo senso la narrativa di Chalandon non è soltanto memoria del passato. È una letteratura che interroga il presente – ieri lo ha sottolineato a lungo, anche rispetto alla situazione politica della Francia – ricordando che ogni società è sempre esposta alla tentazione della menzogna e della propaganda. E quando gli si chiede cosa vorrebbe che restasse dei suoi libri tra venti o trent'anni Chalandon risponde: «Vorrei soprattutto che il mio lavoro non fosse mai tradito». —

IL PROGRAMMA

Due mostre per capire conflitti e libri

Doppio appuntamento con l'opera di Chalandon oggi a Dedicato. Alle 10.30 alla Biblioteca civica l'inaugurazione di The Troubles, mostra di Patrick Frilet sul conflitto nordirlandese. Alle 17, al Palazzo del Fumetto via mostra "Il bastardo a volte è un ragazzo formidabile che si arrende" ispirata ai romanzi di Chalandon.



Un angolo di Persia a Trieste immaginato dall'intelligenza artificiale. In alto la tomba di Francesco Hermet (FOTOPAC) e il suo ritratto ospitato al Museo del Risorgimento

e Trieste sembrerebbero interrompersi: se non fosse per la nascita, negli anni del secondo dopoguerra, della cittadella della scienza, la quale si accompagnò a una (nuova) apertura dell'Università di Trieste nei confronti degli studenti internazionali e degli studi scientifici. L'intensa tradizione iraniana in quest'ambito comportò che, negli anni Ottanta, i giornali locali stimassero la presenza di circa sessanta studenti iraniani presso l'ateneo giuliano. Il Meridiano, con un articolo di Paola Lucchesi del 4 dicembre 1986, in pieno conflitto

Iraq-Iran, tratteggiò un quadro vivace della scena studentesca iraniana. L'atmosfera era greve: se ai tempi della dinastia Pahlavi accedere all'Università era roba da ricchi, con la nascita della Repubblica iraniana era diventato affare di religiosi, con l'80% dei posti all'epoca riservato ai pasdaran di Khomeini. Gli studenti a Trieste erano gravati da difficoltà politiche, legate alla presenza di spie del regime pronte a comunicare in patria deviazioni dall'ortodossia della Repubblica; economiche, legate alle cifre esorbitanti richieste dallo

Stato italiano onde continuare gli studi e infine sociali, perché era impossibile per un iraniano trovare casa in affitto. «Certo, proveniamo da un mondo che vi è completamente sconosciuto e quindi non comprensibile. Ma bisogna anche considerare che uno studente è di solito una persona colta, che ha letto molto e conosce abbastanza cose del paese in cui si reca da poter comunicare: e ha tutta la buona volontà di farlo», si accalorava uno degli intervistati. Un'osservazione valida tutt'oggi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

d'epoca, blues, western e horror – potrebbe agguantare 4 statuette: miglior sceneggiatura originale, casting e colonna sonora. La quarta, la più sorprendente, arriverebbe dalla categoria per il miglior attore protagonista: la performance di Michael B. Jordan ha trovato molti estimatori, tanto che nelle ultime ore il favoritissimo Timothée Chalamet (Marty Supreme) sembra aver perso terreno. Non tanto per le discutibili "sparate" sulla inutilità del balletto e dell'opera (rese note a votazioni già chiuse) ma per una esposizione mediatica dell'attore divenuta estenuante. Sul fronte delle interpretazioni, quella n. 98 resta, in ogni caso, una delle edizioni più incerte: fatta eccezione per

l'Oscar (sicuro) a Jessie Buckley come miglior attrice protagonista per Hamnet e detto del testa a testa Jordan/Chalamet (con Di Caprio a fare da terzo incomodo), nella categoria dei non protagonisti il pronostico resta aperto. Tra gli uomini è sfida tra Sean Penn (per il suo colonnello Lockjaw nel film di Anderson) e il veterano Stellan Skarsgård (Sentimental Value). Tra le donne è favorita la "strega" Amy Madigan (Weapons) su Teyana Taylor (Una battaglia dopo l'altra). Anche nella cinquina per il miglior film straniero, il vincitore non è scontato: potrebbe trionfare il danese Sentimental Value (un classico dal sapore bergmaniano) o l'agente segreto (il Brasile bisiterebbe il successo dello

scorso anno dopo l'Oscar a Io sono ancora qui) o, appunto, Un semplice incidente (che, formalmente, è il candidato della Francia, essendo stato girato clandestinamente in Iran) con la sua potente e attualissima carica emotiva antiregime. Poche possibilità, invece, per The Voice of Hind Rajab il cui attore protagonista, il palestinese Motaz Malhees, non ha ottenuto il visto per gli Usa: «Puoi bloccare un passaporto, ma non una voce», il suo commento. Altri premi prevedibili: il fenomeno Kpop Demon Hunters (migliore animazione e canzone) e il Frankenstein di Del Toro, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia, favorito nelle categorie tecniche (scenografia, costumi e trucchi). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EATALY

DAL 12 AL 18 MARZO

UOVO & COLOMBA DAYS

-20%

ACQUISTANDO ALMENO 2 PRODOTTI
TRA UOVA E COLOMBE

La tua spesa anche online su eataly.it

OFFERTA VALIDA SU UOVA DI CIOCCOLATO E COLOMBE ANCHE PER ACQUISTI MISTI, FINO A ESAURIMENTO SCORTE.
NON CUMULABILE CON ALTRE OFFERTE IN CORSO; SONO ESCLUSI OVETTI E COLOMBINE.

ROMANZO

Palazzo Berlam, l’acufene e quel suicidio sul guard-rail che fa riaffiorare i ricordi

Il frastuono del mondo di Martini, in corsa per lo Strega, è ambientato a Trieste
Punto di partenza un reale episodio di cronaca nera scoperto leggendo Il Piccolo

ELISA GRANDO

Fra i libri in corsa per il prossimo Premio Strega ce n’è anche uno in cui Trieste è imprescindibile protagonista-



sta: “Il frastuono del mondo” di Sebastiano Martini (edito da Voland), ufficialmente proposto alla giuria degli Amici della Domenica dallo scrittore Dario Buzzolan. Per sapere se entrerà nella dozzina dei candidati del Premio dovremo aspettare il 1 aprile, ma intanto il 26 marzo, alle 18, Martini lo presenterà al Caffè San Marco.

“Il frastuono del mondo” lega la sua prosa a Trieste dopo altri due libri ambientati altrove e già proposti per lo Strega: “Il mare delle illusioni”, nel 2023, e “Il desiderio imperfetto”, nel 2025, entrambi editi da Arkadia. Questo nuovo romanzo è innervato da una domanda affascinante: che rumore fa il senso di colpa? Se lo chiede il protagonista Orlando Ferrero, agente immobiliare astigiano spedito a Trieste per trattare la vendita degli uffici di Palazzo Berlam, «uno che non si è mai interrogato troppo su dove stesse andando nella vita», dice l’autore. Ma proprio una drammatica vicenda di cronaca letta su “Il Piccolo” fa riaffiorare in Orlando una colpa che aveva seppellito, e che ora torna a vibrare come l’acufene che gli invade le



Uno scorcio di Palazzo Berlam: il protagonista del romanzo arriva in città per venderne gli uffici

orecchie, mischiandosi ai suoni della costa, allo sciabordio del mare, al brulicare di una città solo apparentemente tranquilla. Il libro nasce proprio dall’incontro di Martini, oltre che scrittore anche avvocato civilista a Parma, con Trieste, conosciuta anni fa per lavoro. «È stato un amore a prima vista - racconta -. In particolare per Palazzo Berlam, con la sua architettura industriale di ispirazione newyorchese. Nei primi del Novecento, in un certo senso, Trieste è stata come New York: aveva un appeal cosmopolita, era una città di approdi e di partenze, la capitale di un impero sul mare». Nel romanzo, Orlando legge su “Il Piccolo” che un uomo, Simone Nardi, si è impiccato a un guard-rail poco fuori città: si tratta di un suo amico di giovinezza che non vede da trent’anni e con il quale ha vissuto una notte finita male, scivolata nel mistero. «La vita ha rimosso per lui questo episodio», dice Martini. «Ciò che è accaduto nel no-

stro passato non corrisponde ai ricordi che abbiamo, come hanno raccontato bene tanti scrittori, ad esempio Julian Barnes. Tutti noi abbiamo dei sensi di colpa più o meno importanti che abbiamo messo nel cassetto: a un certo punto però qualcosa riemerge come una nave fantasma dagli abissi. L’acufene di Orlando mi sembrava una bella metafora perché il senso di colpa non fa rumore, ma è un assillo costante». La leva che fa ricomparire il ricordo di Orlando viene, nella realtà, proprio dalla vicenda di un uomo trovato impiccato al guard-rail sulla Grande Viabilità Triestina nel 2023: «Ho letto la notizia sul Piccolo: ha inciso sulla storia che avevo già in mente, come molte volte accade in letteratura. Penso a Camilleri che prendeva i suoi spunti dalla cronaca». Martini inserisce nel romanzo anche un incontro tra Orlando e un immaginario giornalista de “Il Piccolo”, Calligaris, «nome ispirato a Gianfranco Calligaris, uno dei miei scrittori

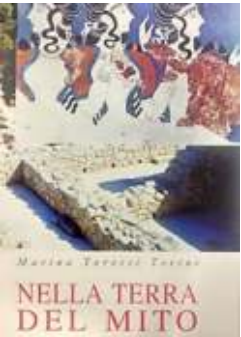
preferiti e di origini triestine». Nel romanzo agile ma profondo di Martini, percorso da una narrazione acustica, mediata dai rumori, c’è una Trieste quotidiana, autentica, dove si ordina un *capo in b*, si passeggia per il Canal Grande, si suonano i classici tre colpi di clacson sotto la Galleria Naturale in Costiera in uscita dalla città. Era il posto giusto per una storia che riallaccia i ricordi: «Trieste ha il gusto di un passato onnipotente, che però non ha perso smalto». E anche, a volte, la città del “No se pol”: «Il rapporto che ha il protagonista con Trieste è lo stesso che ho io con la città, in tutti i sensi: anche leggermente conflittuale. Però dove trovi un’altra città che ti permette di prendere il motorino, andare a Barcola e farti un bagno? Molte città portuali non hanno queste caratteristiche. Nel libro c’è il mio tentativo di entrare in contatto con la città: penso che possa dare un punto di vista inedito per un triestino». —

ROMANZO

Il fascino di Creta e la voglia di libertà secondo Torossi Tevini

PAOLO MARCOLIN

Con “Nella terra del mito” (Campanotto, 128 pagg., 20 euro) Marina Torossi Tevini firma un’o-



pera in cui il tempo si piega, i destini si incrociano e Creta, un’isola antichissima che accoglie, custodisce e trasforma chiunque vi approdi, diventa il vero personaggio centrale.

La storia si muove su più piani temporali. Nel presente, Alexis e sua moglie Anna visitano l’isola sotto il sole cocente dell’agosto cretese. Il viaggio, che sembra inizialmente solo una vacanza, si rivela per Alexis un ritorno alle proprie radici: a Creta ha vissuto suo nonno Markos, sopravvissuto all’orrore di Buchenwald e approdato sull’isola per ritrovare pace. Le sue conversazioni con il nipote, rievocate con delicatezza, sono tra le pagine più intense del romanzo. Attraverso la voce di Markos, la storia familiare diventa anche un monito sulla fragilità della civiltà europea, capace di bellezza e di abissi. Parallelamente, la narrazione ci trasporta nel 1905, quando le due archeologhe Ellen e Jane vivono a Creta gli anni pionieristici delle grandi scoperte minoiche. Nella loro relazione e nel loro sguardo sul mondo, Torossi Tevini trova un equilibrio tra ricostruzione storica e vibrazione emotiva.

Il lettore osserva la nascita dell’archeologia moderna attraverso occhi pieni di stupore, e percepisce la forza con cui i miti antichi – da Europa al Minotauro – continuano a parlare al pre-

sente. L’autrice non si limita a descrivere gli scavi: fa emergere l’etica, la passione, le rivalità e l’energia febbrile che animarono quell’avventura intellettuale. Creta appare come una soglia, un punto di contatto tra visibile e invisibile: la luce abbacinante del Mediterraneo convive con la memoria delle civiltà scomparse, e ogni personaggio sembra misurarsi con la domanda che attraversa tutte le epoche del libro: che cos’è davvero la vita vera? È un interrogativo che unisce Alexis adolescente sotto l’olivo, Ellen immersa negli scavi e Jane alla ricerca di sé, dimostrando come il tempo umano sia un cerchio più che una linea.

La scrittura della Torossi Tevini è limpida e musicale, capace di accogliere nel medesimo respiro la leggerezza del viaggio e il peso della memoria. Le descrizioni della natura cretese, dei villaggi, dei venti e delle voci dell’isola sono tra le più riuscite: si avverte l’esperienza diretta dell’autrice, capace di far convivere precisione documentaria e suggestione poetica. Anche nei passaggi più introspettivi, la narrazione rimane viva, mobile, aperta.

Nata a Trieste, laureata in Lettere classiche, Marina Torossi Tevini è autrice di poesia, narrativa e saggistica. La sua produzione, ricca e pluripremiata, spazia dalla poesia (Donne senza volto, L’unicorno) alla narrativa breve (Il maschio ecologico, Il migliore dei mondi impossibili), fino ai romanzi degli ultimi anni. La sua conoscenza del mondo classico e dell’immaginario mediterraneo emerge con particolare forza in questo libro, dove mito, storia e contemporaneità convivono in modo naturale e profondamente umano. Il risultato è un romanzo che ricorda al lettore una verità semplice e potentissima: le isole del mito non appartengono al passato, sono luoghi dell’anima e ci aspettano ancora oggi. —

LE CLASSIFICHE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

ITALIANA

- 1 Il custode** di Niccolò Ammaniti
EINAUDI
- 2 L’idiota di famiglia** di Dario Ferrari
SELLERIO
- 3 L’alba dei leoni** di Stefania Auci
NORD
- 4 Quattro presunti familiari** di Daniele Mencarelli
SELLERIO
- 5 Le ragazze di Tunisi** di Luca Bianchini
MONDADORI

STRANIERA

- 1 I guerrieri d’inverno** di Olivier Norek
RIZZOLI
- 2 L’impronta del lupo** di Jo Nesbø
EINAUDI
- 3 La vendetta di Odessa** di Frederick Forsyth
MONDADORI
- 4 Nella carne** di David Szalay
ADELPHI
- 5 Tre nomi** di Florence Knapp
GARZANTI

VARIA

- 1 Italiani come voi** di Itti Drioli
SOLFERINO
- 2 Lezioni sull’odio** di Michela Murgia
EINAUDI
- 3 C’era una volta l’NBA** di Sergio Tavcar
BOTTEGA ERRANTE
- 4 Viaggio in Italia** di Gianrico Carofiglio
TOURING 2026
- 5 Experience Trieste. Una città inventata**
di Claudia Cervo e Federica Luser TRART

GLI APPUNTAMENTI

Oggi alle 11
Risiera di San Sabba
Nuova visita guidata

Prosegue il calendario di visite guidate alla Risiera di San Sabba con le guide specializzate del Museo: un percorso negli spazi monumentali che illustrerà la storia e il significato del luogo, favorendo un'esperienza di conoscenza, riflessione e memoria. La visita si terrà oggi alle 11 e sarà in lingua italiana. Il costo è di 7 euro a partecipante. Il biglietto è acquistabile solo on line, fino a 15 minuti dopo l'inizio della visita, sul sito www.coopculture.it. Posti limitati.

Martedì alle 17.30
Il non colore bianco
di Licia Ugo

Martedì alle 17.30 nello Spazio Forum del Museo Lets-Letteratura Trieste (piazza Hortis 4) sarà presentato il volume *Il bianco non è un colore* di Licia Ugo (Affiori editore). Un libro che attraversa la scrittura come spazio di sottrazione, soglia e possibilità. Nel suo lavoro, Licia Ugo indaga il bianco, non come assenza ma come campo attivo: una materia che accoglie, trattiene, espone.

Martedì alle 17.30
Collettiva primaverile
in via della Maiolica

Martedì alle 17.30 nella saletta della Hammerle Editori in via della Maiolica 15/a si terrà l'inaugurazione della mostra «Collettiva di Primavera» con opere di Maria Rita Bertoja, Max Bianchi, Tiziana Bevilac-

qua, Aredo Bossi, Luciana Costa, Elsa Delise, Sergio Demitri, Boris Fernetich, Erna Fossati, Andrea Gias-si, Laura Loi, Mario Manfio, Nevla Monaco, Bruno Paulich, Laura Perich, Novella Perich, Olivia Siauss, Adilea Stagni, Anna Tremul, Margherita Velia. Presentazione a cura di Fabio Favretto. Ingresso Libero. La mostra è visitabile fino al 3 aprile con il seguente orario: lunedì-venerdì 10-12.30 e 15-18; sabato 10.12-30. Domenica e festivi chiuso.

Mercoledì alle 18
Pedagogia e libertà
Focus su Montessori

Mercoledì alle 18 alla Stazione Rogers secondo appuntamento con i classici della pedagogia, con l'obiettivo di offrire agli studenti e al pubblico un'occasione informale ma al tempo stesso scientificamente rigorosa per avvicinarsi a figure e teorie fondamentali della pedagogia. Elisabetta Madriz terrà una lezione dal titolo "Maria Montessori: dalla medicina alla pedagogia verso la libertà".

Domani alle 18
Widad Tamini
alla Feltrinelli

Domani alle 18 presso la libreria Feltrinelli di via Mazzini 39 a Trieste, si terrà la presentazione di "Dal fiume al mare. Storia della mia famiglia divisa tra due popoli" di Widad Tamimi, Feltrinelli Editore. Sarà presente l'autrice. Modererà l'incontro il giornalista e critico letterario Alessandro Mezzena Lona.



Cori barbari al Conservatorio Tartini

Martedì alle 20.30 nella Sala Tartini del Conservatorio si terrà la lezione-concerto "Cori Barbari" del compositore e videoartista Paolo Pachini. L'incontro propone un percorso tra le trasformazioni della vocalità nella musica contemporanea e prevede la prima esecuzione della composizione "Cori barbari" (2025).

GIOVEDÌ ALLA CASA DELLA MUSICA

Tamara Obrovac in concerto



È dedicato alla Comunità Croata di Trieste il concerto di Tamara Obrovac, una delle musiciste croate più originali e filologicamente attente che presenta il nuovo album del suo Transhstria Ensemble, "Misečina bila", il 18 marzo 2026 in prima assoluta alla Sala Concerti Vatroslav Lisinski di Zagabria, in una serata che sarà registrata dalla Radiotelevisione Croata. Il giorno successivo, giovedì, il pubblico di Trieste avrà l'occasione di ascoltare dal vivo il repertorio del nuovo album alla Casa della Musica, alle 20 a ingresso libero. Fedele al suo linguaggio musicale personale, Tamara fonde il jazz con lo spirito e la tradizione musicale e dialettale dell'Istria, creando un universo sonoro originale che supera i confini tra generi. La sua voce espressiva si intreccia con le interpretazioni ispirate dei musicisti che da molti anni condividono con lei questo percorso artistico, in un dialogo musicale ricco di spontaneità e improvvisazione. L'album comprende dieci nuove composizioni e un arrangiamento di un canto popolare croato del Gradišće (Burgenland, Austria). Registrato dal vivo in condizioni vicine al concerto, il disco cattura l'energia, la profonda interazione musicale, nonché la forte coesione artistica che caratterizza l'ensemble, attivo con la stessa formazione da oltre vent'anni.

ALLE 17 A PROSECCO

Nono... Scrivi quattro righe



Oggi alle 17, per la rassegna Teatro a Prosecco 2025-2026 organizzata e promossa da L'Armonia in collaborazione con la Cooperativa Casa di cultura di Prosecco - Contovello alla Sala teatro di Prosecco 2, andrà in scena la compagnia Noi de la frasca con la commedia brillante "Nono... Scrivi quattro righe una fiaba moderna" di Anna Falcone, regia di Lino Monaco.

Nonno Giorgio, vecchio bisbetico, vedovo da lunghi anni e ormai cieco, è costretto sulla sedia a rotelle.

Un giorno a suo figlio, oberato dai debiti, si presenta l'opportunità di risollevarsi, appropriandosi indebitamente di una considerevole somma di denaro sottraendola al padre. La storia si snoda tra gag, battute e umanità in un finale travolgente all'insegna di...

Gli interpreti di "Nono... scrivi quattro righe Una fiaba moderna" sono: Maria Bulli, Anna Falcone, Ferruccio Iurincic, Claudio Lo Giudice, Massimo Razzuoli e Katia Valenti.

Scenografia, effetti sonori e musicali a cura della Compagnia della Compagnia. Un ringraziamento ad Alessandra Millo e Donatella Steffe.



TEATRO

La lirica
si scopre pop
con gli artisti
di Opera Locos

Arie famose e repertori più moderni
al centro dello spettacolo in scena al Rossetti

Sara Del Sal

L'opera lirica non è mai stata così divertente. Si chiama "Opera Locos" lo spettacolo della compagnia Yllana e Rami Eldar che domani sera farà tappa al Rossetti. Produzione internazionale, proveniente dalla Spagna, ma in scena con altri 3 allestimenti gemelli anche in Francia, Messico e Argentina, lo show porta sul palco degli artisti versatili che si mettono in gioco ben oltre il semplice canto. Production manager di questo progetto è Daniela Scarbino, pordenonese, che si

è imposta nel mondo dello spettacolo di Madrid. «Ho preso parte a questo spettacolo fin dal primo giorno della sua ideazione - spiega - e sono felicissima di poterlo pensare in scena proprio al Rossetti, il mio teatro preferito, quello in cui mi recavo ai tempi dell'università frequentata a Gorizia».

Qual'è il segreto di Opera Locos?

«Il fatto di essere legato alla lirica ma di non essere solo basato sulla lirica, bensì di saper fondere il classico con il moderno».

Come è nato?

«Prima avevamo uno spet-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it	
Cime tempestose	16.30-18.50-21.15
ARISTON	
Viale Romolo Gessi, 14	040/304222
www.lacappellaunderground.org	
Sentimental Value V.O.	11.00 (sott.it.)
Train Dreams V.O.	14.00 (sott.it.)
Sirat V.O.	16.00 (sott.it.)
Unabattaglia dopo l'altra V.O.	18.30 (sott.it.)
FELLINI www.triestecinema.it	
Hamnet. Nel nome del...	16.00-18.10-20.30
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it	
La lezione	15.45-17.40-19.30-21.30
girato a Trieste	
L'isola dei ricordi	18.00-19.40
Nouvelle Vague	16.00-21.10
Il bene comune	16.00-17.50-19.40-21.30
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it	
Jumpers - Un salto...	15.00-16.40-18.00-19.45
Un bel giorno	15.00-16.30-18.10-19.50-21.30
Rental Family - Nelle...	16.30-18.45-21.00
Arco - Un'amicizia per...	15.00-16.30
Reminders of Him...	16.45-18.45-21.00
Goat: sogna in grande	15.00

Lady Nazca - La signora...	16.15-18.00-19.45
Il testamento di Ann Lee	18.45-21.15
Keeper - L'eletta	21.30
SUPER www.triestecinema.it	
Svadba	17.15
in serbo con s.t. italiani	
THESPACE CINEMA	
Via D'Alviano, 23	
www.cinecity.it	
Un bel giorno	11.10-13.35-16.00-18.25-21.30
Jumpers - Un salto tra gli animali	
	11.00-13.35-15.15-16.10-17.00-18.50-21.05
Unabattaglia dopo l'altra	11.20
Reminders of Him - La parte migliore dite	
	11.00-15.30-18.15-19.00-20.50
La lezione	11.55-14.15-17.50
Cime tempestose	20.30
Arco - Un'amicizia per salvare il futuro	
	11.20-16.45
Rental Family - Nelle vite degli altri	14.00
Scream 7	14.45-17.30-19.35-21.45
Un Topolino Sotto l'Albero	11.00
Keeper - L'eletta	22.20
I peccatori VM14	20.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX	
Via Grado, 50	0481/712020
www.kinemax.it	
Jumpers - Un salto tra gli animali	
	15.00-16.00-17.00-19.00
Keeper - L'eletta	18.50-21.15
Reminders of Him - La parte migliore dite	
	17.00-21.00
La lezione	15.00-19.00
Il testamento di Ann Lee	18.00-20.40
Il bene comune	15.00-17.00-21.00
Un bel giorno	15.10-16.50-18.30-21.00
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX	
Piazza Vittoria, 41	0481/530263
www.kinemax.it	
Jumpers - Un salto tra gli animali	
	15.00-16.50-18.45
Un bel giorno	15.20-17.10-18.50-20.40
L'isola dei ricordi	15.10-17.00-20.45
Nouvelle Vague	18.45-20.40

TRIESTE

LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO	
Via Ghirlandaio 12	040/948471
"Oggi alle 11.00 c'è "Pulcinella Disaster Show" per Ti Racconto una Fiaba." Durata 45'.	
"Oggi alle 16.30 "Ti ho sposato per allegria""	
con Giampiero Ingrassia e Marianella Bargilili. Durata: 90' con intervallo.	
L'ARMONIA	
Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) "Ore 16.30 La Compagnia dei Giovani APS - Fita con la commedia brillante "Quela maledeta banca" "" di Agostino Tommasi, regia di Roberto Eramo. Biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio e online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it	

TEATRI

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE	
Riva Tre Novembre, 1	800 898 868 - 040 6722200
Sala Victor de Sabata, Ridotto del Teatro Verdi "Il Flauto Magico (Fantasia in un atto da Die Zauberflöte)" Oggi domenica 15 marzo ore 11.00. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Biglietto intero 10 euro, ridotto under 18 e scuole 5 euro. In scena fino al 19 aprile 2026.	
TEATRO MIELA	
Piazza Duca degli Abruzzi, 3	040 3477872
"Note in Caffè - Oggi, ore 16.30 "Ricordando Paolo Poli"" di e con Alessio Colautti, per celebrare il decennale dalla scomparsa di Paolo Poli, ripercorrendo sessant'anni di carriera. Ingresso €16,00.	

TEATRO PROSECCO

Località Prosecco "Alle 17.00 La Compagnia Noi De La Frasca Aps presenta la commedia brillante "Nono scrivi quattro righe"" Una fiaba moderna di Anna Falcone, regia di Lino Monaco. La Compagnia viene presentata da L'Armonia Aps e la Cooperativa Casa di Cultura di Prosecco - Contovello. Biglietti alla cassa del teatro e online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it	
TEATRO STABILE DEL FRUOLI VENEZIA GIULIA	
V.le XX Settembre, 45	040/3593511
Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 16.00 "Il gabbiano" di Anton Cechov." Regia di Filippo Dini. Con (in o.a.) Virginia Campolucci, Enrica Cortese, Giuliana De Sio, Gennaro Di Biase, Filippo Dini, Giovanni Drago, Angelica Leo, Valerio Mazzucato, Fulvio Pepe, Edoardo Sorgente. Durata: 2h 45'. Turno D.	



GLI ARTISTI
IL CAST DELLO SPETTACOLO
OPERA LOCOS

tacolo intitolato “PaGa-Gnini” con un quartetto in cui mescolavamo diversi generi: grazie al suo successo gli autori si sono divertiti a giocare con dei crossover musicali». **Cantare impostato, come fanno i cantanti lirici, e cantare canzoni pop o rock, nello stesso spettacolo, richiede una enorme versatilità degli artisti: è stato complicato trovarli?** «L’idea, in realtà è partita proprio da loro: abbiamo cantanti dieci in tour, due per ogni ruolo, che si possono alternare. La loro versatilità non è però scontata, e ogni volta che dobbiamo fare un casting diventa un processo complicato. Molti possono pensare che sia un limite legato alla tecnica vocale, ma in realtà più complesso, spesso, si rivela il lato attoriale, la gestualità che la nostra compagnia richiede loro». **Durante lo spettacolo vengono portati in scena molti luoghi comuni del mondo dell’opera. Ce n’è uno che potrebbe rivelarsi sorprendente?**

«Il fatto che tutti abbiamo una grande familiarità con l’opera e non lo sappiamo nemmeno. Abbiamo scelto delle arie molto famose per questo show e si susseguono l’una via l’altra e il pubblico le conosce tutte. Lo abbiamo capito anche da quella che avrebbe dovuto essere una “lezione di opera” con il baritono, in cui lui avrebbe dovuto cantare una strofa per poi farla ripetere al pubblico e che invece, dalla prima sera, si è trasformato in un momento di gioco, in cui il baritono intona una strofa che il pubblico prosegue. Quello che è stupendo è che questo funziona in Florida, in Nord Carolina, in Turchia, o in Corea». **Eppure qualche giorno fa l’attore cinematografico Timothée Chalamet ha affermato che nessuno è più interessato all’opera o al balletto. È così?** «Venga a vederci e sarà il primo a cantare e ad emozionarsi con noi». **Verrà al Rossetti con lo spettacolo?** «No, e me ne dispiaccio molto. Avrei voluto andare a salutare il pubblico come ho fatto a Londra e in qualche altra città ma non riesco ad esserci». **Come è arrivata a ottenere un ruolo come quello del manager di produzione in Spagna?** «Ho studiato Scienze internazionali ma poi ho capito che la mia vocazione era diversa. Dopo la tesi in Germania su un festival di musica classica, ho fatto un master in gestione culturale e per concluderlo sono venuta in Spagna e ci sono rimasta». **A chi consiglierebbe una serata con “Opera Locos”?** «Va bene per tutti, da 0 a 99 anni. Spesso porto i miei figli a vedere gli spettacoli, quando sono in fase di allestimento e cerco di testarli attraverso le loro reazioni. Vedo se stanno attenti, si divertono, seguono la storia: questo mi permette di comunicare poi lo spettacolo a livello internazionale. Il mondo di oggi è così miserrimo che serve a tutti noi un attimo per lasciarci trasportare dalla musica e questo spettacolo ce lo concede, facendoci uscire dalla sala con un grande sorriso e canticchiando». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCOLEDÌ A PALAZZO GOPCEVICH

Fototeca in piazza, visita In & Out



Nell’ambito delle iniziative collaterali alla mostra “La Fototeca in piazza. Scatti di storia e storie”, allestita presso la Sala Selva di Palazzo Gopceovich, mercoledì si terrà una speciale visita IN & OUT, articolata in due momenti distinti e complementari, fruibili anche singolarmente. Il primo appuntamento IN, si svolgerà alle 17 negli spazi della mostra e consiste in una visita guidata gratuita condotta dalla curatrice Claudia Colecchia. Attraverso una selezione di immagini provenienti dalla Fototeca, il pubblico sarà accompagnato alla scoperta delle trasformazioni di Piazza Unità d’Italia, dalle prime testimonianze fotografiche ottocentesche fino all’età contemporanea. Le fotografie, oltre a rappresentare importanti documenti storici, diventano veri e propri racconti visivi capaci di restituire l’evoluzione architettonica, sociale e simbolica della piazza. Alle ore 18:15, con partenza da Palazzo Gopceovich, avrà inizio la seconda parte della proposta, OUT: una passeggiata guidata all’aperto condotta da Francesca Pitacco per l’Associazione culturale Cize-rouno, intitolata “Piazza Unità prima della fotografia”. Il percorso invita i partecipanti a compiere un salto indietro nel tempo, alla scoperta della piazza prima dell’avvento del mezzo fotografico.

DALLE 11 IN PASSEGGIO SANT’ANDREA

Maratona Oscar, ultimo atto



Si conclude la maratona Oscar al cinema Ariston. Si parte la mattina, alle 11, con Sentimental Value di Joachim Trier, Grand Prix della Giuria al Festival di Cannes. Nel pomeriggio, dalle 14, sul grande schermo dell’Ariston passano Train Dreams di Clint Bentley, ambientato nel selvaggio nord-ovest degli Stati Uniti all’alba del XX secolo; il potente Sirāt di Óliver Laxe, candidato come Miglior film straniero; Una battaglia dopo l’altra di Paul Thomas Anderson, con Leonardo DiCaprio, Benicio Del Toro e Sean Penn. Alle 17.30 il secondo appuntamento con Blow Out, dedicato questa volta al modo in cui gli Oscar raccontano l’evoluzione della società americana. Gran finale a partire dalle 22, per seguire in diretta la Cerimonia dei Premi Oscar 2026 (l’ingresso è libero); in attesa del collegamento, talk e quiz che coinvolgono il pubblico. A presentare i film e a commentare la diretta da Los Angeles, al fianco di Marco Lovisato, gli operatori de La Cappella Underground, appassionati ed esperti cinefili: Francesco Cappellotto, Marco Catenacci, Massimiliano Maltoni, Francesco Ruzzier e Daniele Terzoli.

OGGI AL TEATRO MIELA

L’omaggio in musica di Colautti e Postogna all’istrionico Paolo Poli



Da sinistra Paolo Poli, Marzia Postogna e Alessandro Colautti

Annalisa Perini

Oggi alle 16.30 al Teatro Mielà, per la 16esima stagione di Note in Caffè, va in scena “Ricordando Paolo Poli”. Alessio Colautti, assieme a Marzia Postogna e con l’accompagnamento musicale di Marco Ballaben, rende un affettuoso omaggio a uno dei grandi dell’arte, della cultura, del teatro e dello spettacolo, nel decennale dalla sua scomparsa, immergendosi nel suo repertorio di più di 60 anni di carriera. Già a un anno dalla morte di Poli, avvenuta a Roma il 25 marzo del 2016, la rassegna aveva visto un evento a lui dedicato, lo spettacolo-concerto “Pardon, madame”. Terzo figlio di un carabiniere, Basilio, e di una maestra, Maria Filomena Gattucci (e poi fratello maggiore dell’attrice Lucia, nata nel 1940) Paolo Poli nacque a Firenze il 23 maggio del 1929. Si laureò in letteratura francese e, sottolinea Colautti come questa impronta della letteratura e poesia francese, soprattutto decadentista, tornò molto spesso, quale cifra distintiva, nei suoi spettacoli. «Poli è conosciuto per il suo grande istrionismo e per la sua pungente ironia – osserva ancora l’artista triestino - ma il tutto era permeato da questa pro-

fonda poesia che lo ha sempre accompagnato. E fu anche estremamente legato alla musica, alla quale riconosceva un’importante valenza, a teatro, per sottolineare concetti, ritmo e comicità, mentre la sua voce particolarmente riconoscibile e chiara e la sua grande tecnica gli permettevano di spaziare in vari generi». Rispolverò molte canzoni dei tempi andati, degli anni Trenta, per farne, con i loro giochi di parole, un manifesto di libertà. Colautti ricorda anche i memorabili spettacoli con le scene di Lele Luzzati, che sembravano illustrazioni di fiabe, e dalle quali lui stesso rimase ammaliato da bambino. Nell’evento proposto al Mielà troverà spazio anche il rapporto professionale e di cuore di Poli con Trieste, città in cui fu spesso in scena con i suoi lavori e ospite anche del Festival dell’Operetta. «E, come chicca finale dello spettacolo – conclude l’artista – celebreremo il suo profondo legame di affetto con Jole Silvani, storica compagna d’arte e vita di Angelo Cecchelin. Con Marzia Postogna interpreteremo anche una canzone che fu il cavallo di battaglia dell’attrice triestina, che per 14 anni fece parte della compagnia teatrale di Poli». Biglietti al Teatro Mielà, al Ticketpoint e sul circuito Vivaticket. —

Politeama Rossetti - Sala 1954 "Alle 18.00 "Il viaggio inventato"" da un'idea di Gianpiero Lapilli. Aiuto regia Romina Colbasso. Con (o.a) Francesca Boldrin, Romina Colbasso, Gianpiero Lapilli, Mattia Vodopivec. Costumi Carola Perlati; fonico Alexandru Mihai Sirbu; luci Mauro Cossetto. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Durata: 45'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corsi del Popolo, 20 0481.494369

"Oggi alle ore 11.00 ingresso a 2€ "Talenti in scena"" - in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Lunedì 16 e martedì 17 marzo alle ore 20.45 "Franciscus. Il folle che parlava agli uccelli" con Simone Cristicchi. Venerdì 20 marzo alle ore 20.45 "Natalie Klein e Marianna Shirinyan", duo violoncello e pianoforte. Martedì 24 marzo alle ore 20.45 "Let's Twist Again" con The Black Blues Brothers. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (dal lunedì al sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT / Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

DOMANI ALLA BIBLIOTECA CIVICA LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI BOŽIČ E BOGATAJ

Il legame tra Enea Piccolomini e i territori tra Alpi e Adriatico

Domani pomeriggio alle 17, negli spazi della Biblioteca Civica “Attilio Hortis” di Trieste in via Madonna del Mare 13, si terrà la presentazione del volume Enea Silvio Piccolomini (Pio II) tra le Alpi e l’Adriatico. Sulle tracce del grande umanista di Anja Božič e Jan Dominik Bogataj (Trieste, Mladika 2025). Il libro approfondisce il rapporto tra Enea Silvio Pic-

colomini (1405–1464) - figura eminente dell’umanesimo europeo e poi papa con il nome di Pio II - e i territori compresi tra le Alpi e l’Adriatico, con particolare attenzione alle terre oggi slovene. Piccolomini conobbe direttamente quest’area dapprima come segretario imperiale alla corte di Federico III, poi come vescovo di Trieste (1447-1450) e infine come pontefice. Il volu-

me propone un’ampia antologia di testi originali di Piccolomini - presentati in latino e in traduzione italiana annotata - tra cui descrizioni delle terre slovene, ritratti dei conti di Celje, lettere scritte da Lubiana e numerose bolle pontificie. Molti dei testi sono inediti e, per la quasi totalità, offerti qui per la prima volta in traduzione italiana. Fra Jan Dominik Bogataj



Enea Silvio Piccolomini

è Dottore di ricerca presso il Pontificio Istituto Patristico Augustinianum a Roma. Anja Božič, è ricercatrice presso il Centro di ricerca dell’Accademia Slovena delle Scienze e delle Arti e ha

pubblicato la traduzione in sloveno di una scelta delle epistole di Francesco Petrarca (Lubiana, 2022) e il trattato pedagogico di Pier Paolo Vergerio Il Vecchio (Celje, 2025) La presentazione sarà preceduta da una breve introduzione di Nadia Roncelli, che porterà il saluto dell’editore che ha dato alle stampe il volume. Alessandra Sirugo, coordinatrice del Sistema bibliotecario Giuliano e del Museo petrarchesco piccolomineo di Trieste, mostrerà alcuni dei documenti patrimonio del Museo di Trieste oggetto della pubblicazione. Ingresso libero fino a esaurimento posti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

LA QUERCIA
per la persona

Da quasi quarant'anni al fianco delle persone,
per costruire comunità

Tel. 040.368302 - info@cooperativaquercia.it

Basket - Serie A

Risveglio
biancorosso

Nonostante le assenze pesanti Trieste ritrova lo spirito e un successo meritato
Trento cede nel finale ai padroni di casa con Toscana finalmente decisivo

PALL. TRIESTE	84
DOLOMITI TRENTO	78

(24-21, 45-39, 63-59)

Pallacanestro Trieste: Ruzzier 8 (0/1, 1/4), Iannuzzi (0/1 da tre), Ramsey 25 (5/10, 3/8), Uthoff 6 (0/1, 1/2), Sissoko 3 (0/2), Deangeli 6 (1/2, 1/1), Toscano-Anderson 21 (5/9, 2/3), Candussi 15 (1/2, 3/5). Ne: Ross, Cinquepalmi, Martucci, All. Taccetti.

Trento: Steward 21 (9/13, 1/6), Jones 7 (1/3, 1/4), Aldridge 16 (5/6, 2/6), Niang 2 (1/2, 0/2), Mawugbe 4 (1/4), Jogela 12 (3/3, 2/5), Jakimovski 7 (2/4, 1/3), Battle 5 (0/3, 1/4), Hassan (0/1 da tre), Bayehe 4 (0/1). Ne: Forray, Airhienbuwa, All. Cancellieri.

Arbitri: Rossi, Dori, Noce.

Note: T.I. Ts 27/35, Tn 10/10. Rimb: Ts 40 (Toscano-Anderson 8), Tn 30 (Aldridge 11). Ass: Ts 15 (Ruzzier 7), Tn 12 (Steward 4).

Lorenzo Gatto TRIESTE

Nel ricordo di Matteo Babich e Tommaso Andreuzza, anime biancorosse attorno alle cui famiglie tutto il PalaRubini si è stretto in un ideale e caloroso abbraccio, la Pallacanestro Trieste lotta con cuore e coraggio e conquista una vittoria contro la Dolomiti Energia, 84-78 il finale, che sa di tributo. In un'atmosfera sospesa tra la commozione del pre-partita e l'energia trascinante del palazzo, i bian-

corossi gettano l'anima oltre l'ostacolo, piegando la resistenza di Trento con una prova di nervi e carattere. Una vittoria che vale tantissimo ed è l'omaggio più bello a chi continuerà a tifare da lassù: due punti che pesano come macigni per la classifica, ma che valgono infinitamente di più per l'orgoglio di una città intera.

Quintetto confermato per coach Taccetti: Ruzzier, Iannuzzi, Ramsey, Uthoff e Sissoko. L'avvio è firmato da Ramsey, la Dolomiti Energia trascinata da un Dj Steward subito nel match, prende il comando delle operazioni e, dopo soli due minuti, scappa sul 2-7. Trieste risponde con la bomba di Ruzzier ma sono ancora Steward e la tripla di Aldridge a scavare il solco, portando il punteggio sul 5-14. La girandola dei cambi rimescola le carte in tavola. Taccetti lancia nella mischia Candussi, Deangeli e Toscano-Anderson, mentre Cancellieri risponde inserendo Jogela e Battle per far rifiatore Steward e Jones. Candussi subito a segno con la tripla dell'8-14. Nonostante una poderosa schiacciata di Mawugbe, Trieste accorcia ancora con Ramsey e lo stesso Candussi, arrivando a meno tre, 13-16, a tre minuti dalla sire-

na. Un alley-oop di Toscano-Anderson e l'ennesima bomba di Candussi valgono il sorpasso sul 18-16, costringendo Cancellieri a rifugiarsi nel time-out. L'inerzia però non cambia: le triple continuano a piovere (6/11 totale di squadra) e il duo Candussi-Ramsey (8 punti a testa) trascina i biancorossi fino al 24-21 che chiude i primi dieci minuti di gioco.

In apertura di secondo quarto, Jones risponde colpo su colpo a una Trieste che con i tiri liberi di Sissoko e la fisicità di un ottimo Toscano-Anderson (doppia cifra, 3/5 da due e 1/1 da tre) tocca il 39-31 a metà frazione. Trento alza l'intensità, Aldridge suona la carica e Steward punge in penetrazione, riportando gli ospiti a un solo possesso di distanza sul 40-37. Ci pensa ancora uno scatenato Candussi (13 punti nei primi venti minuti) a riacciare indietro gli avversari. La sua tripla suggella l'ottimo 9/16 di squadra dalla lunga distanza e manda Trieste negli spogliatoi sul 45-39.

Due liberi di Mawugbe e due appoggi a canestro di Steward, in 3' Trento pareggia e Taccetti chiama time-out. Inerzia in mano ospiti, Jogela completa il parziale favorevole e con un 3-12 la

Dolomiti Energia allunga sul 48-51. Ramsey e Toscano-Anderson riportano Trieste sul 52-51 con 4' sul cronometro. Trento litiga con il canestro, Trieste allunga con la tripla di Ramsey poi con tre liberi di Toscano-Anderson ,60-51, poi le triple di Aldridge e Jogela chiudono il terzo parziale sul 63-59.

Stewart e Aldridge pareggiano la partita, la tripla di Battle lancia la Dolomiti Energia a più 3, 65-68, con 7'11" da giocare. Toscano-Anderson, un libero seguito dalla tripla, riporta i biancorossi avanti 69-68, ancora un libero di Sissoko fissa il 70-68 con 5' sul cronometro. Trento sciupa un doppio possesso prima con Jakimovski e Steward poi con Jones e Mawugbe, dall'altra parte Ramsey è ispirato e Toscano-Anderson schiaccia il 76-70 a 2'18. Time out Cancellieri, Trento continua a sbagliare, due liberi di Ruzzier sanciscono il 78-70. Sembra finita e invece l'antisportivo a Toscano-Anderson mette pepe sull'ultimo minuto. Battle firma i liberi del meno 4, 78-74, poi però sbaglia e prima Ramsey, poi Uthoff e infine Ruzzier firmano i liberi che sanciscono l'84-78 finale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



9,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano

Un **MANUALE** per rendere felice il tuo cane

Non chiederti che cosa il tuo cane può fare per te, ma che cosa puoi fare tu per il tuo cane.



nord/est multimedia
In collaborazione con
espresso

Dal 24 febbraio in edicola con
IL PICCOLO **Messaggero** Veneto

overpost.biz

LE ALTRE
PARTITE

Alle 20 il big match Virtus Bologna-Armani Milano

Archiviati gli anticipi del sabato, la domenica odierna di Serie A si accende alle 12 con il lunch match tra Banco di Sardegna Sassari e Unahotels Reggio Emilia, un mezzogiorno di fuoco che

mette in palio punti pesanti per la griglia playoff.
Il pomeriggio scorre rapido tra due sfide salvezza: alle 17 a Masnago la Openjobmetis Varese ospita la Nutribul-



let Treviso, mezz'ora più tardi la San Bernardo Cantù riceve la Guerri Napoli.
Alle 18 riflettori sul derby lombardo tra Vanoli Cremona e Germani Brescia, mentre la BertramTortona osserva il turno di riposo.
Ma il vero piatto forte è servito per ce-

na: alle 20, la Virtus Arena ospita il derby d'Italia tra Olidata Bologna e Armani Milano. Una sfida infinita tra le due corazzate del nostro basket con la formazione di Duško Ivanovic (nella foto a sinistra) che cercherà di far valere il fattore campo. —

Basket - Serie A



Basket Serie A Maschile

Reyer Venezia - Old Wild West Udine	101-94
TRIESTE - Aquila Trento	84-78
Dinamo Sassari-Reggiana	oggi ore 12
Varese-Nutribullet Treviso	oggi ore 17
Cantù-Napoli	oggi ore 17:30
Vanoli CR-Germani Brescia	oggi ore 18
Virtus Bologna-Olimpia Milano	oggi ore 20
Riposa: Derthona Tortona	

PROSSIMO TURNO: 22/03/2026

Olimpia Milano-Dinamo Sassari	22/3 ore 16
TRIESTE-Reyer Venezia	22/3 ore 17
Derthona Tortona-Cantù	22/3 ore 17:30
Trento-Germani Brescia	22/3 ore 18
Napoli-Varese	22/3 ore 18:15
Nutribullet Treviso-Vanoli CR	22/3 ore 18:30
Reggiana-Virtus Bologna	22/3 ore 19:30
Riposa: Old Wild West Udine	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	34	17	3	1721	1561
Germani Brescia	30	15	4	1700	1596
Olimpia Milano	30	15	5	1703	1550
Reyer Venezia	30	15	5	1822	1691
Derthona Tortona	26	13	7	1738	1713
TRIESTE	22	11	9	1687	1742
Aquila Trento	18	9	12	1795	1779
Reggiana	16	8	11	1542	1517
Varese	16	8	12	1647	1724
Vanoli CR	16	8	12	1630	1692
Old Wild West Udine	16	8	13	1734	1737
Pol. Dinamo Sassari	14	7	13	1693	1771
Napoli	14	7	12	1572	1635
Cantù	10	5	15	1691	1795
Nutribullet Treviso	6	3	16	1539	1711

IL POST PARTITA

La gioia di Taccetti
«Grazie ai ragazzi
e ai nostri tifosi»



Il tecnico biancorosso Francesco Taccetti

TRIESTE

Esordio al PalaRubini e primo successo da capoallenatore per Francesco Taccetti, genuinamente felice al termine del successo contro Trento. Vincere la prima partita proprio tra le mura amiche, avvolto dal calore di un palazzetto che ha saputo farsi sesto uomo in campo, è quel genere di emozione che riconcilia con la fatica della panchina. Il primo pensiero di Taccetti, però, è andato al sacrificio di chi quel parquet lo ha calpestato con i denti stretti. Il tributo a Lodovico Deangeli è totale, un riconoscimento che va oltre il semplice referto: «Voglio prima di tutto ringraziare il mio capitano, che nonostante l'infortunio ha voluto giocare. Bisognerebbe fargli una statua».
È stata la grinta del capitano a trascinare un gruppo che non ha mai smesso di lottare: «Devo ringraziare i

giocatori perché ci hanno creduto, abbiamo vinto una partita difficile e li ringrazio infinitamente».
Ma una vittoria di questo peso non si costruisce solo con il cuore, serve lucidità tattica, specialmente contro un'avversaria scomoda come Trento. Taccetti ha elogiato la tenuta mentale dei suoi, capaci di disinnescare l'aggressività ospite senza mai perdere la bussola: «Partita difficilissima, Trento squadra aggressiva, siamo stati bravissimi a non farli correre troppo. Bravi in difesa e in attacco siamo stati solidi e non abbiamo mai avuto break che potevano condizionare la partita».
L'ultimo ringraziamento del coach è andato a chi ha soffiato alle spalle della squadra per 40 minuti, rendendo l'arena un fortino inspiegabile: «Il terzo ringraziamento è per i nostri tifosi, il nostro palazzo è stato davvero incredibile». —
L.G.



In alto, capitano Lodovico Deangeli e il play Michele Ruzzier. Sotto, giocatori e staff ricevono e ricambiano gli applausi del pubblico biancorosso del PalaRubini FOTOSERVIZIO BRUNI

BASKET GIOVANILE FEMMINILE

Secondo ko per le U19 del Futurosa sconfitte anche da Battipaglia

BATTIPAGLIA

Non riesce a invertire la rotta la formazione Under 19 di Futurosa, che incassa la seconda sconfitta consecutiva nella tappa campana della Next Gen.
Dopo il difficile esordio di venerdì contro il Basket Roma, le ragazze guidate da Paolo Ravalico si sono dovute arrendere alla fisicità delle padrone di casa della Poli-

sportiva Battipagliese, capaci di imporsi con un netto 58-43. Un risultato che matura soprattutto nella seconda metà di gara, lasciando alle triestine l'amaro in bocca per un avvio che aveva lasciato presagire un esito ben diverso.
L'approccio delle rosanero è positivo. Grazie alla verve di Cressati, Bazzara e Divo, Futurosa prende subito il comando delle operazioni,

portandosi sul 4-8. Una tripla precisa di Delise permette di toccare il +6, 5-11, vantaggio che Trieste gestisce fino alla prima sirena, chiudendo avanti 13-15.
Nel secondo quarto gara più equilibrata. Nonostante il tentativo di sorpasso delle campane, la formazione giuliana dimostra carattere, rispondendo colpo su colpo: una bomba di Visintin e i canestri della solita Delise ri-

portano avanti le ospiti sul 18-21. Dopo il 19-23 firmato da Ravalico, però, la luce improvvisamente si spegne. Battipaglia alza l'intensità difensiva piazzando un parziale di 11-3 che ribalta l'inerzia, mandando le squadre al riposo sul 30-26. Ripresa in cui Battipaglia trova in Baldassarre il terminale offensivo per comandare il match. Le sue giocate scavano un solco profondo, portando il punteggio sul 43-35 alla fine della terza frazione.
Nell'ultimo periodo, Futurosa tenta l'ultimo assalto poggiandosi sulla determinazione di Divo. I suoi canestri tengono Trieste a contatto, -7 sul 49-42 a cinque minuti dalla fine ma le energie residue vengono meno proprio



La formazione Under 19 del Futurosa

prio sul più bello.
Battipaglia approfitta del calo fisico delle rosanero per piazzare l'allungo finale, toccando il massimo vantaggio di +15 proprio in

coincidenza con la sirena finale.
Migliori realizzatrici per Futurosa Delise con 13 punti e Divo con 10.

Calcio - Serie C

In fuga dal verdetto

Solo una vittoria sulla Pro Vercelli dell'ex Santoni farebbe slittare la retrocessione matematica. Marino: «Partita per partita diamo il massimo nonostante le assenze»

Antonello Rodio

Oggi potrebbe essere il giorno della retrocessione matematica in serie D per la Triestina, ma come sempre ha fatto con onore e grinta da inizio campionato, la squadra alabardata cercherà di opporsi anche stavolta al destino già segnato. Al Rocco arriva la Pro Vercelli (inizio ore 14.30) e potrebbe essere l'occasione buona per tornare alla vittoria dopo oltre un mese e ritardare appunto il verdetto ufficiale, ma mister Marino assicura che la gara è stata preparata al meglio senza badare a questo aspetto: «Lavoriamo partita dopo partita non pensando ai verdetti definitivi che è cosa per noi poco piacevole, e comunque cerchiamo di farli accadere più avanti possibile. La



Il tecnico della Triestina Giuseppe Marino LASORTE

cosa più importante è la preparazione della gara e basta, la settimana è stata impostata per ripetere l'ottima prestazione di Brescia, perché questa è una squadra che seppur non al completo può fare bene». Di fronte la Pro Vercelli dell'ex tecnico alabardato Santoni, il mister che proprio Marino ha sostituito nella scorsa stagione. I piemontesi fra l'altro arrivano da quattro sconfitte consecutive: «Affronteremo una squadra propositiva e che ha una buona costruzione - dice Marino - l'abbiamo studiata come tutte le avversarie che affrontiamo, sappiamo i loro punti forti così come i punti deboli e faremo la nostra partita come sempre, cercando di affermare la nostra identità». Il tecnico alabardato deve fronteggiare una situazione di totale emergenza difensiva: man-



Eetu Vertainen

cheranno Anton, Silvestro, Davis e Kosijer, ma Silvestri è stato convocato e ha buone speranze di farcela: «Il capitano è stato gestito per tutta la settimana - spiega Marino - penso che ce la dovrebbe fare. Dietro restano tante assenze ma i ragazzi non si sono mai tirati indietro, con queste difficoltà conviviamo in pratica da tutta la stagione. Nel reparto arretrato forse non c'è mai stata la situazione problematica che ci troviamo ad affrontare in questo periodo a livello numerico, ma abbiamo lavorato su alcune soluzioni». L'ipotesi quindi è di un Silvestri in mezzo alla difesa con Anzolin a destra e D'Amore a sinistra. In mezzo al campo Jonsson e Voca, sugli esterni Tonetto e Vicario (favorito su Pedicillo), mentre in avanti c'è incertezza sulla scelta fra due sistemi: quello con due trequartisti (D'Urso e Ascione) dietro a una punta (Vertainen), oppure quello con un solo trequartista e due punte, affiancando in avanti Faggioli al finlandese. Anche se la situazione in difesa è quella che è, Marino comunque non si piange addosso: «Io cerco di mettere i ragazzi nelle condizioni di fare bene, il gruppo ha voglia di giocare, ovviamente di fronte a difficoltà di ruolo ci sono degli adattamenti ma a prescindere da questo, ho la consapevolezza dello spirito e dell'atteggiamento che questi ragazzi ci mettono. Sono sicuro che se si impegneranno al massimo e faranno sempre quello che ci ha contraddistinto sin da inizio anno, non molare mai e crederci fino a quando l'arbitro non fischia tre volte».

CALCIO GIOVANILE

La Primavera vince a Carpi e raggiunge la salvezza

Guido Roberti / TRIESTE

Obiettivo raggiunto, con due turni di anticipo. La formazione Primavera può festeggiare la salvezza, un premio ampiamente meritato ad un gruppo che ha lavorato in silenzio e senza orpelli di alcun tipo nel corso dell'anno, nonostante le molteplici difficoltà societarie di era Rosenzweig e di consequenziale eredità. La mente infatti non può che andare a quei giorni di agosto, nemmeno 10 ragazzi in campo ai primi allenamenti, superstiti rispetto ad un settore giovanile devastato, azzerato. Strukelj, Benecchi, i componenti dello staff hanno plasmato settimana dopo settimana la squadra e con la vittoria di ieri a Carpi la Primavera è ufficialmente salva. +7 sul Lumezzane, e dunque irraggiungibile per i bresciani, e la Torres. Decisivi in Emilia i due gol messi a segno da Gojanovic, che proprio col San Giovanni è cresciuto, al 22' e 72'. Dopo alcune sconfitte consecutive, il sussulto positivo è arrivato al momento giusto. Rimangono da giocare due partite, ma si potranno affrontare con grande serenità. In vetta alla classifica una grande ammucchiata con 4 squadre a 33 punti (Pergolettese, Mantova, Pro Patria ed Alcione Milano) e la Carrarese a quota 31. Giochi fatti anche in questo caso, saranno loro cinque a giocarsi la promozione in Primavera-2 nei play-off. La Triestina in Primavera-3, pur a salvezza raggiunta, non ci sarà più. Con la condanna della prima squadra alla D il più alto campionato giovanile sarà quello Juniores Nazionali. Ma poco importa. Per la coscienza di questi ragazzi e del loro staff, questa salvezza ha un grandissimo valore. E quest'oggi al Rocco uno degli applausi andrebbe tributato loro. Meritato.

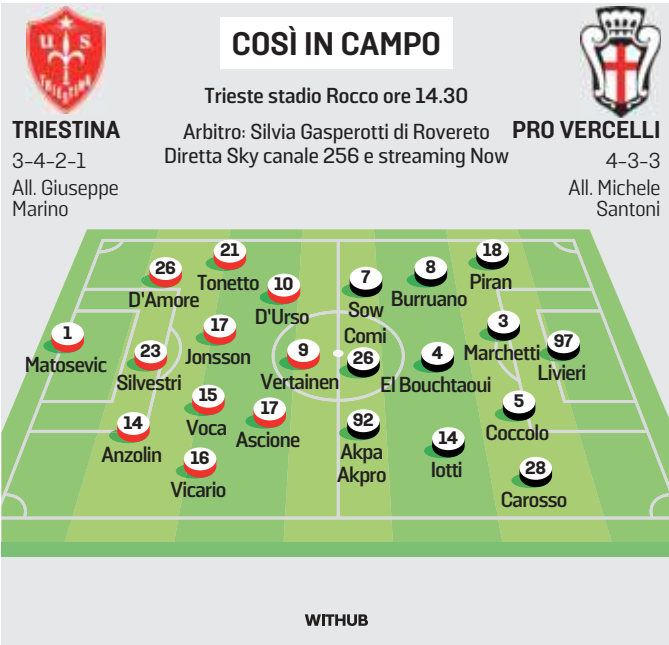
LE ALTRE PARTITE

La Pergolettese si ferma al Voltini contro l'Arzignano A Ospitaletto si interrompe la striscia positiva del Trento

Si ferma dopo dieci giornate di imbattibilità la marcia del Trento: la squadra di Tabbiani infatti ha perso 3-2 in casa dell'Ospitaletto a causa di primo tempo choc nel quale è andata sotto di tre reti (gol di Messaggi e doppietta di Gobbi). Poi nella ripresa il Trento ha tentato la rimonta con l'autorete di Nessi e il gol di Candelari, ma non è riuscito ad acciuffare il pari. Pericolosa sconfitta interna della Pergolettese con l'Arzignano (gol di Latki): con questo ko infatti Lambrugh e compagni corrono il rischio di

riaprire il discorso play-out con la Virtus Verona. Nelle gare di oggi il Lecco che ospita il Novara e il Renate impegnato a Verona in casa della Virtus andranno a caccia del terzo posto del Trento, mentre domani sera il Vicenza ha il match-ball che potrebbe già decretare matematicamente la promozione in serie B. Dopo il pari di venerdì dell'Union Brescia in casa dell'Alcione, infatti, se i biancorossi batteranno l'Inter U23 al Menti potranno già fare festa.

A.R.



MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

RITORNA LA CAMPAGNA ROTTAMAZIONE 2026

CONTRIBUTO

fino a **1.200 €** per i **MONO**
fino a **2.000 €** per i **MULTI**

Offerta valida sino al 30 aprile 2026.
Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.

CLIMASSISTANCE
insieme nell'aria

20 anni

INSTALLATORI QUALIFICATI PROFESSIONALI

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

Dotato di **filtraggio Plasma Quad Plus** che inibisce fino al 99% di virus, batteri, muffe e particolato

Il **più silenzioso** della categoria con soli 18 dB

climassistance.it | info@climassistance.it

SERIE C - GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 32

AlbinoLeffe - Giana Erminio	0-1
Alcione Milano - Union Brescia	0-0
Ospitaletto - Trento	3-2
Pergolettese - Arzignano	0-1
Triestina-Pro Vercelli	OGGI ORE 14.30
Cittadella-Dolomiti BL	OGGI ORE 17.30
Virtus Verona-Renate	OGGI ORE 17.30
Lecco-Novara	OGGI ORE 20.30
Lumezzane-Pro Patria	OGGI ORE 20.30
L.R. Vicenza-Inter U23	DOMANI ORE 20.30

PROSSIMO TURNO: 22/03

Trento-Triestina	20/3 ORE 20.30
Virtus Verona-AlbinoLeffe	ORE 20.30
Union Brescia-Ospitaletto	21/3 ORE 14.30
Giana-Pergolettese	ORE 14.30
Pro Vercelli-Lumezzane	ORE 17.30
Renate-L.R. Vicenza	ORE 17.30
Pro Patria-Lecco	22/3 ORE 12.30
Novara-Alcione Milano	ORE 14.30
Arzignano-Cittadella	ORE 17.30
Inter U23-Dolomiti Bellunesi	ORE 17.30

CLASSIFICA SQUADRE

	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	75	23	6	2	54	19
UNION BRESCIA	58	16	10	6	43	21
TRENTO	54	14	12	6	48	34
LECCO	53	15	8	8	36	26
RENATE	52	14	10	7	40	26
ALCIONE MILANO	50	14	8	10	31	19
CITTADELLA	50	14	8	9	38	33
INTER U23	42	10	12	9	34	32
GIANA ERMINIO	42	11	9	12	29	33
LUMEZZANE	41	10	11	10	33	33
NOVARA	40	7	19	5	32	29
ALBINOLEFFE	40	10	10	12	40	42
PRO VERCELLI	38	11	5	15	32	44
OSPITALETTO	37	8	13	11	35	38
ARZIGNANO	37	10	7	15	40	45
DOLOMITI	35	9	8	14	31	49
PERGOLETTESE	33	8	9	15	30	42
VIRTUS VERONA	21	3	12	16	27	45
PRO PATRIA	19	3	10	18	24	55
TRIESTINA	5	7	7	17	32	44

Pallamano - Serie A Gold

La prova di forza

Successo pesante per Trieste che si impone a Chiaravalle Pernic e Lindstrom ko, la coppia Hubert-Esparon ne fa 23

CHIARAVALLE	23
TRIESTE	29

Publiesse Chiaravalle: Sanchez, Fager 3, D'Benedetto 4, Francelli, Brutti, Hammouda 1, Di Domenico, Capatina 3, Solustri 1, Sampaolo, Cuello 3, Santinelli, Araujo 7, Altomonte 1, Miri. All. Guidotti

Pallamano Trieste: Garcia, Postogna, Bono 3, Mazzarol, Antonutti, Pernic, Scorzato, Parisato, Lo Duca, Lindström 3, Vanoli, Hubert 13, Bendjilali, Sandrin, Esparon 10. All. Lisica

Arbitri: Simone e Monitillo.

Note: primo tempo 11-13.

LA PARTITA

Vittoria di peso per la Pallamano Trieste che espugna il campo della Publiesse Chiaravalle con un netto 23-29. Successo meritato per la formazione di Boris Lisica che ha mostrato grande cinismo e attenzione, colpendo con precisione i punti deboli degli avversari. Prova di forza che assume significato ancora maggiore visto che la squadra ha dovuto fare i conti con gli infortuni di Pernic, uscito a metà del primo tempo, e di Lindstrom, costretto alla resa nella ripresa per un problema alla caviglia. Nonostante le rotazioni accor-

ciate, Trieste ha costruito la vittoria in fase difensiva, dove Sandrin si è dimostrato un interprete eccellente al fianco di Bendjilali. In attacco, la scena è stata tutta per un ritrovato Hubert: una prestazione maiuscola da 13 reti, supportata con qualità da un ottimo Esparon. In definitiva, è una vittoria che parla decisamente francese e proietta Trieste verso i prossimi impegni con rinnovata fiducia. Trieste parte forte con Garcia tra i pali e il trio Hubert-Esparon-Lindstrom a spingere in attacco. Dopo l'avvio siglato da Lindstrom e Hubert, è una doppietta di Esparon a scavare il primo solco, 2-4 al 5'. La replica marchigiana è affidata alle



Lucas Hubert (Pallamano Trieste) FOTO D'ARCHIVIO

parate di Sampaolo, che permette a D'Benedetto e Capatina di aggantare il pareggio al 7'. Il match vive di strappi: un ottimo Esparon, 5 reti nei primi 15', riporta avanti i biancorossi, ma Cuello e Capatina ristabiliscono l'equilibrio sull'8-8. Dopo un timeout chiamato da Lisica sul 9-10, Trieste sbatte contro la traversa di Lindstrom e il palo di Esparon, subendo il pari di Sanchez. Nel finale di frazione, però, i giuliani accelerano nuovamente: le parate decisive di Garcia e i colpi di Lindstrom e Hubert (freddo dai sette metri a tempo scaduto) fissano il parziale del primo tempo sull'11-13. Trieste riparte con il piede sull'acceleratore grazie ai gol di Hu-

bert e alle parate di Postogna, capace di neutralizzare ben tre rigori a Sanchez e Cuello. Nonostante il tentativo di rimonta della Publiesse, trascinata da un indomito Sanchez (20-21 al 19'), i biancorossi non perdono la testa. Nel momento di massima emergenza, con Pernic e Lindstrom fuori per infortunio, la difesa si compatta con Sandrin, Bendjilali e Hubert in evidenza. Un recupero provvidenziale di Hubert e le successive reti dalla distanza scavano il solco decisivo (21-26 al 26'). I gol finali di Bono e Solustri mettono il sigillo definitivo a una vittoria di carattere, figlia di una difesa solida.

LO.GA.

Serie A Gold Maschile

Brixen - Alperia Black Devil	32-36
Chiaravalle - Trieste	23-29
Conversano - Cassano Magnago	25-31
Metelli Cologne - Fasano	31-24
Pressano - Siracusa	29-25
Raimond - Macagi	36-26
Sparer - SSV Loacker	25-30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Cassano Magnago	36	18	0	2	588	479
Raimond	30	14	2	4	650	570
Siracusa	25	12	1	7	595	587
Fasano	23	11	1	8	594	589
SSV Loacker	22	9	4	7	602	603
Trieste	21	9	3	8	587	566
Pressano	20	9	2	9	551	549
Conversano	19	9	1	10	539	541
Macagi	18	9	0	11	578	596
Chiaravalle	18	8	2	10	543	566
Metelli Cologne	18	8	2	10	568	570
Brixen	13	5	3	12	601	657
Alperia Black Devil	11	5	1	14	561	611
Sparer	6	3	0	17	526	599

PROSSIMO TURNO: 28/03/2026

Alperia Black Devil - Conversano
Cassano Magnago - Chiaravalle
Fasano - Raimond
Macagi - Brixen
Siracusa - Sparer
SSV Loacker - Metelli Cologne
Trieste - Pressano.

CALCIO - SERIE D

San Luigi, mission impossible in casa dell'Union Clodiense

Marco Fachin / TRIESTE

Riprende dopo un weekend di stop il campionato di Serie D e ad attendere il San Luigi c'è un impegno dall'altissimo coefficiente di difficoltà allo stadio "Aldo e Dino Ballarin" di Chioggia, teatro della sfida delle 14. 30 di questo pomeriggio tra i padroni di casa dell'Union Clodiense e i biancoverdi.

I lagunari, attualmente secondi in classifica con 46 punti, sono reduci dallo stop nel big match del "Tenni" di Treviso, risultato che ha chiuso definitivamente la lotta per la promozione in Lega Pro. Non è bastato un girone giocato ad altissimo livello dal momento dell'arrivo del tecnico Roberto Vecchiato, che ha sostituito - dopo un balbettante avvio di stagione - Bruno Tedino. C'era lui in sella quando all'andata i ragazzi di mister Pocecco sfiorarono una clamorosa vittoria con gli ospiti ridotti addirittura in 9 uomini, tanto che lo 0-0 finale creò grande rammarico negli animi dei sanluigini.

Questa volta però la musica sarà diversa e lo sa bene l'esperto centrocampista Luca Villanovich, ex della sfida (a Chioggia nel 2013-'14), ma ancora ai box per un infortunio in via di smaltimento: «Sicuramente spiace non esserci - dice il mediano - anche per-



Luca Villanovich (San Luigi)

ché ritengo che questa sia una delle partite più toste che dobbiamo affrontare. Loro sono forti e in trend positivo. A novembre non mi avevano impressionato molto, anche perché noi avevamo giocato un gran match, ma ora le cose sono cambiate. Dal canto nostro abbiamo usato queste due settimane di stop per ricaricare le energie fisiche e mentali, in vista di quelle che saranno 8 finali».

Dirigerà l'incontro Andrea Santeramo della sezione di Monza, assistito da Francesco Serusi di Oristano e Cristian Puddu di Ozieri. —

Serie D Girone C

Adriese - Portogruaro	OGGI ORE 14.30
Bassano - Vigasio	
Brian Lignano - Conegliano	
Calvi Noale - Mestre	
Cjarlins Muzane - Treviso	
Luparense - Rocca Altavilla	
Union Clodiense - San Luigi	
Campodarsego - Este	ORE 15.30
Legnago - Obermaïs	MERCOLEDÌ ORE 14.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Treviso	62	19	5	2	44	13
Union Clodiense	46	13	7	6	34	21
Este	44	11	11	4	32	21
Mestre	44	11	11	4	30	20
Legnago	43	13	4	9	46	36
Cjarlins Muzane	39	10	9	7	29	28
Brian Lignano	37	10	7	9	35	28
Conegliano	36	9	9	8	27	21
Bassano	36	8	12	6	24	21
Rocca Altavilla	34	7	13	6	24	20
Campodarsego	33	8	9	9	28	28
Luparense	33	8	9	9	26	31
San Luigi	31	8	7	11	27	34
Vigasio	30	6	12	8	34	32
Calvi Noale	26	7	5	14	25	35
Obermaïs	26	7	5	14	24	37
Adriese	17	4	5	17	18	45
Portogruaro	11	1	8	17	20	56

PROSSIMO TURNO: 22/03/2026

Conegliano - Calvi Noale
Este - Bassano
Mestre - Campodarsego
Obermaïs - Union Clodiense
Portogruaro - Cjarlins Muzane
Rocca Altavilla - Legnago
San Luigi - Brian Lignano
Treviso - Luparense
Vigasio - Adriese.

CALCIO - ECCELLENZA

Ufm nella tana della Juventina Chiarbola ospite del Lavarian

Marco Bisiach / GORIZIA

Il derby della provincia di Gorizia, innanzitutto. E poi incroci importanti per dare una svolta alla corsa salvezza.

Questo il menù della giornata numero 11 del girone di ritorno in Eccellenza, per quanto riguarda le formazioni isontine e triestine.

Il piatto forte è sicuramente quello che verrà servito a Sant'Andrea di Gorizia alle 15, il derby tra Juventina e Ufm. Sono due delle grandi di questa stagione, anche se la prima viene da un periodo dispendiosissimo e non ha più grandi obiettivi di classifica, e la seconda appare poter essere favorita. Sarà però solo il campo a decidere: di certo i punti in palio pesano tanto per l'Ufm che deve tenersi dietro una Lme arretrante, che oggi incrocerà i suoi destini con quelli del Chiarbola Ponziana, in Friuli. I triestini sono ultimi ma hanno dato diversi segnali di crescita e venderanno carissima la pelle.

La Pro Gorizia sarà di scena a Fagagna. Vincendo i biancoazzurri potrebbero tornare in corsa davvero per i play out e rischierebbero di inguaiare proprio i friulani.

Ancor più importante forse, per Pro Gorizia e Chiarbola Ponziana, sarebbe che il Muggia 1967 rispettasse il pronostico e fermasse la San-



Andrea Zanuttig (Ufm)

vite, ad oggi la prima delle squadre coinvolte negli spareggi per confermare l'Eccellenza, ma salva per la regola della "forbice".

Infine il Kras, che dopo l'impresa di Monfalcone vuole confermarsi: oggi sul Carso arriva l'altalenante Forum Julii.

PROMOZIONE

Intanto ieri il Teor ha ottenuto l'aritmetica promozione in Eccellenza con sei turni d'anticipo grazie alla vittoria sul Sevegliano Fauglis. Oggi Tva-Tricesimo e Deportivo Junior-Sistiana Sesljan. —

Eccellenza

Fontanafredda - Tamai	2-1
Tolmezzo C. - Nuovo Pordenone	1-1
Chions - Rive Flaibano	OGGI ORE 15
Juventina - UFM	
Kras Repen - Forum Julii	
Lavarian Morteau LME - Chiarbola Ponziana	
Muggia 1967 - Sanvite	
Pol. Codroipo - Fiume Bannia	
Pro Fagagna - Pro Gorizia	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
UFM	56	16	8	3	34	17
Lavarian Morteau LME	55	16	7	4	41	19
Nuovo Pordenone	52	15	7	6	52	28
Tamai	49	14	7	7	42	26
Muggia 1967	46	12	10	5	39	24
Juventina	46	12	10	5	35	28
Kras Repen	44	13	5	9	44	34
Chions	41	11	8	8	31	27
Tolmezzo C.	33	8	9	11	29	34
Forum Julii	32	8	11	11	32	42
Pol. Codroipo	31	7	10	10	33	37
Pro Fagagna	31	7	10	10	25	33
Fiume Bannia	29	6	11	10	28	34
Fontanafredda	28	5	13	10	21	28
Sanvite	27	5	12	10	17	27
Rive Flaibano	20	5	5	17	26	44
Pro Gorizia	18	3	9	15	15	34
Chiarbola Ponziana	17	2	11	14	24	52

PROSSIMO TURNO: 22/03/2026

Chiarbola Ponziana - Muggia 1967
Fiume Bannia - Kras Repen
Fontanafredda - Pol. Codroipo
Forum Julii - Juventina
Pro Gorizia - Lavarian Morteau LME
Rive Flaibano - Pro Fagagna
Sanvite - Tolmezzo C.
Tamai - Nuovo Pordenone
UFM - Chions.

PALLANUOTO - EURO CUP FEMMINILE

Primo round alle Orchette Ethnikos superato al Pireo Cinquina di McDowall

Va al team alabardato la gara di andata dei quarti di finale
La neozelandese è inarrestabile. Decisivo il penalty di Cergol

Francesco Bevilacqua / PIREO

Successo in acque internazionali per la Pallanuoto Trieste femminile che nella gara di andata dei quarti di finale di Euro Cup supera 8-9 l'Ethnikos Pireo dopo una partita giocata sul filo dell'equilibrio, decisa dal rigore di Cergola 2'23" dalla sirena.

In Grecia le Orchette del tecnico Paolo Zizza collezionano

un vantaggio esiguo ma prezioso, che il 28 marzo prossimo dovrà essere legittimato nel bacino amico della Bruno Bianchi, porta d'accesso privilegiata per le ambite semifinali del torneo.

Nello stesso raggruppamento delle triestine, le catalane dello Zodiac Barceloneta hanno battuto 10-9 le olandesi del Polar Bears Ede.

L'approccio alla gara delle

alabardate è didattico, con le squadre che si sono studiate per buona parte della frazione d'avvio, prima di affondare i colpi. Ad esordire, nel tabellino della vasca del pireo, McDowall, con una bracciata vincente alle spalle di Tzourka. Lo 0-1 innesca la reazione delle elleniche che rispondono con il diagonale di Karagianni che anticipa di qualche secondo il buon giropalla con il quale le



Morgan McDowall (Pn Trieste)

rosalabardate firmano l'1-2, sempre per mano di McDowall al tramonto del primo quarto. Klatowski segna il +2 delle ospiti, riprese per la calottina da Mamoglou che non fa i conti con i due rigori trasformati da McDowall al tramonto e all'alba delle rispettive frazioni. Il +3 è rassicurante ma decisamente instabile, sporcato dal 3-5 di Mamoglou, brava a finalizzare un'azione sulla

ETHNIKOS	8
PN TRIESTE	9

(1-2, 1-2, 3-2, 3-3)

Ethnikos: Tzourka, Karagianni 1, Galanopoulou, Oikonomou, Mamoglou 4, Tsimara 1, Chatzikyriakaki, Beta, Stavridou, Kanetidou, Tsiougri 1, Kontogianni 1, Bekri, Mouzi. All. Salachas

Pallanuoto Trieste: Sparano, Zizza, De March, Petrucci, Gant 1, Cergol 1, Klatowski 2, Colletta, Marussi, McDowall 5, Battu, Allen, Mancinelli, Abbondanza. All. Zizza

Arbitri: Sajben (Ung), Beljin (Ser).

Note: uscite per limite di falli Beta, Tsimara, Kanetidou, Colletta.

sua verticale e ripristinato dalla solita McDowall dopo diverse combinazioni provate dalla squadra di Zizza, che non rinuncia al palleggio prima di

pungere. L'Ethnikos però è vivo e spalanca ancora la partita, inizialmente con il 4-6 di Kontogianni, poi con la Botta di Mamoglou che anticipa un'ultima frazione effervescente.

Tutto il vantaggio delle Orchette è demolito dal 6-6 di Tsimara, quindi Gant palleggia con Kalatowski per un altro +1. Nel finale c'è spazio per il 7-7 di Tsiougri, e il sorpasso di una scatenata Mamoglou per il primo insperato vantaggio delle padrone di casa, edificato con grinta e una non indifferente spinta del pubblico, colonna sonora dell'offensiva della formazione di Salachas.

L'entusiasmo però dura poco, perché in pochi minuti Klatowski decide di scaraventare un destro imparabile alle spalle di Tzourka e Cergol piazza il rigore del +1 che spegne il volume e blinda la vittoria triestina.

Nell'altra parte del tabellone il Manna Budapest ha sorpreso 9-11 il Plebiscito Padova e le greche dell'Glyfada hanno inchiodato il Catalunya sull'8-8.

PALLANUOTO - SERIE A1 MASCHILE

I Mirarchi boys vincono ai rigori Quinto sconfitto

PN TRIESTE	21
QUINTO	20

(2-4; 8-5; 3-6; 4-2 - 17-17 dtr)

Pn Trieste: Lazovic, Podgornik 1, Petronio 1, F. Faraglia 2, P. Faraglia, Čubranic 4, Manzi, Mezzarobba 3, Razzi, Draskovic 4, Fumo, Čagalj 1, Oliva, Marziali 1. All. Mirarchi

Quinto: Nishimura, J. Gambacciani 2, Gogov 4, Villa 2, N. Gambacciani 1, Gandolfo, Puccio 1, Nora, Figari, Massa 1, Aicardi 1, Pistaffa 1, Noli, Veklyuk 3, Miraldi 1. All. Bittarello

Arbitri: Schiavo e Grillo.

Note: ai rigori, gol di Veklyuc, Draskovic, Villa, P. Faraglia, J. Gambacciani, Mezzarobba e Petronio; errori di N. Gambacciani (parato da Oliva), F. Faraglia (parato da Nishimura) e Gogov (palla su palo). Sup. num.: Trieste 8/14 + 2 rigori e Quinto 5/14 + 2 rigori.

TRIESTE

Una gara infinita, risolta solo ai rigori, premia la Pallanuoto Trieste che non cede all'aggressione del Quinto fino a guadagnare due punti pesantissimi dai cinque metri. La lotteria, decisa da Ray Petronio che scaglia il 21-20 alle spalle di Nishimura, allontana in fantasmi di uno scivolone al 7° posto e in un colpo da capitano spazza le velleità di sorpasso di Genova e Bologna.

Succede molto nel finale di una partita agonisticamente nervosa, sfuggita di mano e recuperata a più riprese dalla squadra del presidente Samer, che non ha saputo capitalizzare un ghiotto +2, reagendo con carattere alle iniziative fulminee dei liguri, mai addomesticati nel bacino inquieto e bollente della Bianchi (espulsi Marziali, Puccio e Razzi).

La prima frazione finisce 2-4



Il rigore della vittoria trasformato da Ray Petronio (Pallanuoto Trieste)

per gli ospiti, con il più classico del gol dell'ex, Gogov, a sbloccare le ostilità. Draskovic prova a metterci una pezza con due reti ma alla sirena pesano di più allunghi di Gogov (2) e Gambacciani.

Nel secondo periodo Cubranic ne mette tre e finalmente Trieste si porta avanti, fino al 10-9 viziato dal pari di Villa in avvio del terzo periodo. Draskovic e Mezzarobba si ritagliano anche il massimo vantaggio dei padroni di casa ma il break firmato Gogov, Ve-

klyuk, Gambacciani e Puccio rovina praticamente tutto. Il tabellino si intasa: Čagalj, Villa, Mezzarobba e Čubranic, Massa e Petronio fanno 16-16 in una partita che dopo le reti di Veklyuk e Mezzarobba affida ai rigori le proprie sorti.

Dalla lotteria, gli errori di Jacopo Gambacciani (para Oliva), Francesco Faraglia e il palo di Gogov affidano la palla vittoria alle mani di Petronio, che non sbaglia e consegna i due punti a Trieste. —

F.B.

NUOTO INTERNAZIONALE

Meeting Victoria Primorje la Triestina Nuoto Samer sale sul podio di Fiume



Larbi Giacomini, Alessia Capitanio, Sara Rummolo e Michael Vitali

Marco Fachin / TRIESTE

Sono sempre più vicini i campionati italiani assoluti di nuoto in vasca lunga da 50 metri – in programma a Riccione dal 14 al 18 aprile – e prosegue così anche la marcia di avvicinamento a questo appuntamento (il più importante della prima parte di stagione agonistica) per i quattro atleti della Us Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping già qualificati alla rassegna tricolore che si terrà in Romagna.

Il quartetto – formato da Sara Rummolo, Alessia Capitanio, Larbi Giacomini e Michael Vitali, guidato dall'allenatore Davide Rummolo – ha partecipato, proprio per prepararsi a gareggiare nella manifestazione che mette in palio i vari titoli nazionali, alla 17ª edizione dell'International swim meet Victoria-Primorje a Fiume, ottenendo dei risultati soddisfacenti.

In Croazia, sugli scudi soprattutto le due ragazze della truppa, con Sara Rummolo che si è aggiudicata la gara dei 100 metri rana nella categoria Cadette (1'11"08 il tempo) e ha centrato 2 secondi posti nei 200 e nei 50 metri rana sempre nella stessa classe

di competizione, prendendosi pure il 3° posto nella classifica assoluta della distanza più breve.

Alessia Capitanio è invece arrivata 2ª tra tutte le partecipanti ai 400 misti, mentre Larbi Giacomini è stato squalificato in finale, dopo aver ottenuto il 3° miglior crono nelle batterie dei 50 farfalla.

Un buon test come evidenziato lo stesso coach Davide Rummolo: «In vista delle gare di Riccione, periodo nel quale cercheremo di arrivare al picco di forma. Sono contento di ciò che hanno fatto i ragazzi, dato che stiamo affrontando una fase molto intensa di preparazione e con carichi di lavoro importanti».

Al momento sono solamente questi quattro gli atleti triestini che saranno presenti ai campionati tricolori in programma nella città della Riviera romagnola, con Larbi Giacomini impegnato nei 50 farfalla e Michael Vitali nei 50 dorso.

Per quanto riguarda le ragazze invece Alessia Capitanio sarà di scena nei 400 misti, mentre Sara Rummolo prenderà parte ai 100 e ai 200 metri rana. —

PALLANUOTO - SERIE C MASCHILE

I biancorossi di Petrucci scivolano con l'Orobica ma rimangono in vetta

TRIESTE

L'Unione Sportiva Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping sfiora l'ottava sinfonia del campionato di Serie C e dopo un filotto sorprendente di risultati utili consecutivi, cede il passo all'Isocell Orobica, squadra seconda della classe, che nell'ultimo atto del girone d'andata beffa gli alabardati con un 5-6

(0-3, 0-1, 2-1, 3-1).

Il successo dei bergamaschi alla "Bruno Bianchi" non spagina l'egemonia dei biancorossi nel gruppo 2, dove la squadra del tecnico Alberto Petrucci rimane solida al comando, a +2 dalla principale inseguitrice che dopo il pareggio contro la Mestrina Nuoto riprende il passo sulla scia della locomotiva triestina.

La gara è legittimata dagli ospiti nella prima fase, con il vantaggio di Arigliano seguito a ruota da Riva e Troli per un break che sorprende i padroni di casa.

Nel secondo periodo l'Orobica allunga con Riva, unica marcatura della frazione fino allo 0-5 di Bocca nel penultimo atto che innesca finalmente la reazione di Cattarini e compagni, in rete con Casavola e Villan. Micillo accorcia ancora in avvio del quarto periodo, allontanato dal 3-6 di Alessio. Nider prova a indirizzare la rimonta ma il 5-6 di Villan arriva solo ad una manciata di secondi dalla sirena, condannando i triestini al primo ko.

La formazione della Trie-



Renzo Isler (Ustn)

stina Nuoto Samer scesa in acqua ieri contro l'Orobica: Cattarini, Belletti, Pavic, Zavattin, Casavola 1, Nider 1, Tikic, Fatovic, Villan 2, Micillo 1, Sanson, Campanile, Gianni, Benati. —

F.B.

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

La Dinamo spegne Oderzo Giacchè e Perin illuminano

Grande prova casalinga della formazione di coach Tomasi
Nella seconda parte di gara il cambio di passo dei goriziani

Michele Neri / GORIZIA

La Dinamo Gorizia accelera nella seconda parte di gara e porta a casa una delle più belle vittorie del suo campionato battendo in un festante PalaBigot la Calorflex Oderzo seconda in classifica.

La squadra di coach Gigi Tomasi, pur senza un pezzo grosso come Fall, gioca 25 minuti ad altissimi livelli rimontando l'iniziale vantaggio dei veneti, spinta dai soliti noti Giacchè e Perin entrambi oltre quota 20 ma anche da Ius, Sertic e dal rientrante Micalich.

Senza Fall coach Tomasi abbassa il quintetto base con Venturini da secondo lungo e Giacchè e Dovera in campo insieme, e l'inizio è in equilibrio con Giacchè subito protagonista a suon di canestri e assist. Una tripla di Markovic al 4' avvia però un buon momento per i veneti che raggiungono il +6 al 9' (22-16) dopo un altro canestro pesante firmato da Vanin. L'ultimo minuto della frazione è invece favorevole alla



Sebastiano Perin al tiro (Dinamo Gorizia)

Dinamo che piazza un 5-0 con Giacchè e Sertic: alla prima sirena Calorflex avanti 22-21.

In apertura di seconda frazione Oderzo riprova la fuga: al 14' con un paio di liberi di Da Rin gli ospiti ripristinano il

+16 (30-24) e al 16' Tadiotto porta il vantaggio esterno in doppia cifra (+10 sul 37-27). È Ius a scuotere i goriziani e a lanciare un finale di frazione ad alta intensità: dal 40-33 Oderzo si passa al 42-40 Dina-

DINAMO GO	86
ODERZO	75

(21-22, 42-40; 64-54)

Dinamo Gorizia: Peresson n.e., Perin 22, Sertic 10, Sara 2, Dovera 1, De Biasi n.e., Fall n.e., Ius 13, Colli 5, Venturini 3, Giacchè 21, Micalich 9. All. Tomasi.

Oderzo: Vanin 5, Barro, Tadiotto 10, Markovic 21, Alberti, Beggio, Da Rin 6, Gatti 11, Dontu 7, Bellato 7, Fazioli 8, Mutton. All. Lorenzon.

Note: tiri da 3: Dinamo 12/38, Oderzo 10/39. Tiri liberi: Dinamo 18/27, Oderzo 7/13. Rimbalzi: Dinamo 41, Oderzo 48.

mo, con una tripla di Giacchè poco prima dell'intervallo lungo.

Al rientro dagli spogliatoi sprinta la Dinamo: una tripla di Venturini accende il break goriziano, con Ius che fa +9 (55-46) al 26'. Al 27' è Perin a portare il vantaggio interno oltre la doppia cifra, con due tiri liberi che valgono il +11. Alla terza sirena Dinamo sul 64-54.

Nella quarta frazione i goriziani mantengono il vantaggio inalterato fino al 35', poi Tadiotto e Da Rin fanno -5 (68-63). Perin piazza una tripla seguito da capitano Colli e la Dinamo saluta e sene va definitivamente. Al 37' segna Sertic da 3 punti e fa +17 (82-65) chiudendo in anticipo la contesa. —

SERIE B INTERREGIONALE

Lo Jadran attende l'arrivo del fanalino di coda Carrè Jogan: «Match difficile»

Guido Roberti / TRIESTE

Sette partite alla fine della stagione regolare della serie B Interregionale, con lo Jadran desideroso di agganciare quota 20 in classifica e proseguire la progressiva risalita iniziata di fatto nel mese di gennaio.

A Chiabola, alle 18, sfida da non sottovalutare, perché in questa categoria partite facili non esistono. L'avversaria odierna, Pizeta Express Carrè, occupa l'ultimo posto della graduatoria con 6 punti, 12 meno dello Jadran. Nella partita d'andata lo Jadran cadde 77-70, era ancora in evidente fase di assemblaggio la squadra triestina ma quel risultato può essere il monito per tenere altissima l'attenzione.

In tutte le ultime gare la squadra di Matija Jogan ha offerto un'ottima pallacanestro, compreso il derby sul parquet della Falconstar Monfalcone, deciso sui dettagli negli ultimi minuti. Su la guardia, dunque, secondo l'allenatore triestino: «Concentrazione al massimo ed antenne ben dritte, dopo la sconfitta inaspettata dell'andata. Di questi due mesi di ri-

nascita dobbiamo confermare il nostro buon momento, i progressi fatti, reputo questa partita ugualmente, se non più, difficile di quelle contro le squadre blasonate».

In forte dubbio Mise Diminić a seguito di un attacco influenzale in settimana, si spera in un recupero in extremis del forte numero 19 mentre la gioia per il gruppo è il ritorno nei dodici convocati di Marko Milisavljevic. Prosegue coach Jogan: «Carrè sta facendo tutti gli sforzi per non retrocedere direttamente, giocherà queste partite come finali, non bisogna per niente sottovalutarli, hanno perso tantissime partite consecutive ma in molte occasioni di pochi punti, quindi non è una squadra materasso. Ai ragazzi ho detto di attaccare la partita, dovremo avere tanta pazienza e magari vincerla nell'ultimo quarto ma rimanendo sempre concentrati, senza nervosismi o pensando che sia facile».

La partita prelude ad un altro scontro diretto sul campo della Pallacanestro Gardonese. Ma come si dice nello sport, bisogna affrontare una partita alla volta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DACIA DUSTER



DACIA DUSTER
expression con nuovo full hybrid 155
da **95€/rata mese***
In pronta consegna e con 2.000€ di bonus finanziamento
TAN 5.99% e TAEG 7.33% - anticipo 7.830 - 36 rate - rata finale 17.856€ o sei libero di restituirla
Offerta valida fino al 31/03/2026, con bonus sul finanziamento concesso da Mobilize Financial Services, valido su stock e fino a esaurimento scorte.
Info e condizioni presso la Rete aderente.
Gamma DACIA DUSTER. Emissioni di CO₂: da 105 a 140 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,6 a 7,6 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/03/2026.
*Esempio di finanziamento con valore futuro garantito riferito a Duster MY26 expression Full Hybrid 155 con tinta metallizzata a € 27.400 riferito alle vetture in pronta consegna (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 7.830, importo totale del credito € 19.570 + su tale somma viene riconosciuto dalla banca un importo di euro € 2000 a titolo di contributo Financing Reward sul finanziamento concesso al cliente + spese di istruttoria € 395 + imposta di bollo € 43,93 (addebitata sulla prima rata), interessi € 3.300,22, Valore Futuro Garantito € 17.856 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 21.265,22 in 36 rate da € 94,71 oltre la rata finale. TAN 5,99% (tasso fisso), TAEG 7,33%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Dacia convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida fino al 31/03/2026 presso la Rete Dacia aderente, su un numero limitato di vetture in pronta consegna e fino a esaurimento scorte.
****PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT**

ANCHE SABATO E DOMENICA

FINO A
ANNI
7
DI GARANZIA
DACIA ZEN

**Info e condizioni su dacia.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

PER MAGGIORI INFO



<https://sqa.re/daciaduster>

Rugby - Sei Nazioni



Due momenti del match tra l'Italia e il Galles a Cardiff: a sinistra Niccolò Cannone placcato da Aaron Wainwright; accanto Monty Ioane si libera dal tentativo di placcaggio di Dewi Lake (EPA/DIMITRIS LEGAKIS)

Piedi per terra

Italia irriconoscibile a Cardiff, comincia a giocare quando il Galles è volato sul 31-0. Poi tante mete ma solo tre valide

Andrea Passerini / CARDIFF

Riportata con i piedi per terra. Brutalmente, inopinatamente. L'Italia delle meraviglie si scioglie a Cardiff, aggredita fisicamente e messa sotto per 50 minuti, in tutte le zone del campo. Si scuote con la panchina, ma è tardi. Il tabellone segna 31-0, e i gallesi cominciano a far festa con lo stadio; non vincevano da tre tornei, figurarsi. E gli azzurri – udite, udite, – potrebbero persino coltivare il sogno di un clamoroso ribaltone, perché si mettono a giocare e a occupare la metacampo gallese, sin lì tabù. Meglio, entrano nei 22. Ancor di più: me-

te a raffica. Ma solo tre valide. Due le annulla dal Tmo, una terza è salvata dal pack gallese. Pazzesco, se ne potevano marcare altre 3, sprecate malamente per scarsa lucidità, frenesia e foga che nel rugby diventano subito isolazionismo, reato capitale. Tutto in mezz'ora, a match compromesso. Il peggior congedo, perché a nulla vale aver dimezzato il passivo finale – 31-17 all'80 – se poi il torneo più entusiasmante non è nemmeno il migliore. Nel 2024, sempre con Quesada, furono due successi e un pareggio. Ma non c'erano le premesse, ieri, per scrivere un'altra sto-

ria. Le ali della prima volta con l'Inghilterra sono rimaste immobili, peggio; rattrappite. Gli azzurri, inutile girarci attorno, non erano ancora pronti. Gli azzurri sono stati, con pochissime eccezioni, la controfigura del XV di sette giorni prima. Involontaria ma inevitabile sazietà mentale? Tossine da passerella e riflettori? Logorio fisico? Assenze e turnover? Toccherà al ct Quesada e allo staff indagare, ma il campo ha parlato chiaro: reattività al grado zero, difesa stranamente molle, sia sui primi placcaggi che sul muro difensivo davanti ai pali. Ed infatti Wainwright lo bu-

cava come burro al 14', in prima fase, per il 7-0. Dai nostri, movimenti approssimativi, meccanismi dimenticati. Il frullatore di un torneo più concentrato che mai si è fatto sentire, nella testa e nelle gambe. Paolo Garbisi, che aveva appena sbagliato un calcio per portarci in vantaggio, cercava i calci alti, con poco successo. Il gioco al largo proprio non decollava. I gallesi perdevano palloni, ma gli azzurri non sapevano concretizzare, dilapidando pure un sontuoso break di Menoncello (4 le sue incursioni profonde, alla fine, gettate alle ortiche), ed una carica Zuliani - Fusco-Nicotera che vedeva poi Garbisi buttar via palla ai 5 metri. I gallesi mettevano pressione, in mezzo al campo a sul triangolo allargato, con le prodezze balistiche di Edwards e Rees Zammit. E gli azzurri concedevano calci, capitalizzati da una penaltouche con maul e sfondamento di Wainwright al 25 (14-0). Ioane concedeva ancora calci, gli azzurri non si scuotevano, ed arrivava subito il tris dei rossi di Tandy, che pure ci giocavano su un 4 contro 1: maul avanzante, planata di Lake. Prima del riposo, tanti palloni, e altrettanti tenuti. Si sperava nell'intervallo, per la scossa, ma ci pensava Edwards: volata in meta da multifase sotto

GALLES	31
ITALIA	17

GALLES: Rees-Zammit; Mee (39' st Murray), James, Hawkins, Adams; Edwards (28' st Evans), T. Williams (39' st Hardy); Wainwright, Botham, Mann (32' st Cracknell); Carter, Jenkins; Francis (38' Griffin), Lake (cap, 5' st Elias), Carre (11' st Smith). All.: Steve Tandy.

ITALIA: Pani (25' st Allan); Lynagh, Brea (31' st Marin), Menoncello, Ioane; P. Garbisi, Fusco (14' st Varney); L. Cannone (23' st Odiase), Zuliani, Lamoro (Cap); Ruzza, N. Cannone (31' st Favretto); Hasi (5' st Zilocchi), Nicotera (5' st Di Bartolomeo, 21' st Nicotera), Fischetti (5' st Spagnolo, 34' Fischetti). All. Gonzalo Quesada

Arbitro: Christophe Ridley (RFU)

Marcatori: 15' m. Wainwright t. Edwards (7-0), 25' m. Wainwright t. Edwards (14-0), 29' m. Lake t. Edwards (21-0) st 3' m. Edwards t. Edwards (28-0), 8' drop Edwards (31-0), 13' m. Di Bartolomeo t. P. Garbisi (31-7), 30' m. Allan (31-12), 41' m. P. Garbisi (31-17). **Note:** pt 21-0, spettatori 65mila. Cartellino giallo a Griffin (14' st, antigio). Calciatori: Edwards 5/5 (trasf 4/4, drop 1/1), P. Garbisi 1/4 (cp 0/1, tr 1/3). Player of the Match: Aaron Wainwright (Galles). Infortunati ad Adams (colpo alla spalla) e Spagnolo (strappo al polpaccio). In tribuna il principe William. Punti in classifica: Galles 5, Italia 0.

pali, e poi drop da 42 metri, per gradire. 31-0, via alle danze al minuto 47. 4 minuti dopo, Di Bartolomeo sfonda da maul, e rompe il ghiaccio. Ma che poi l'Ital-Quesada non sfrutti i 10 di superiorità per il giallo a Giffin la dice lunga. Possesso e gioco del Galles, con la nostra difesa che traballa. Sembrava farcela Nicotera, ancora da maul, ma si stacca troppo resto e si fa tenere alto. Con 20 da giocare, Menoncello piazzava un'altra delle sue rasoiate, ma l'alimentazione è farraginoso. Tommy concedeva il bis, ma Ioane si faceva buttera fuori da 4 avversari. Terzo squarcio firmato dal centro di Paese, ennesimo spreco. Ma alla fine, sul cambio di fronte segnava Allan: 31-12. A stretto giro Ioane si catapultava in bandierina, ma il placcaggio di Mee lo stendeva e il Tmo non convalida. C'era di che tornare in scia, e ammutolire lo stadio, tanto più che poi avrebbe depositato palla Marin. Nossignori, era corto e in avanti, sentenziava il Tmo. Prima dello scadere, depositava in bandierina Garbisi, su assist di capitano Lamoro. Non era tabù, il match. Come il tris nel Sei Nazioni. Peccato: resta la macchia di ieri, la sensazione di una grandissima occasione perduta. Da qui si riparte. —

SERIE A

L'Atalanta strappa un punto con l'Inter. La Juve vola a Udine

Gli anticipi di Serie A si chiudono con due vittorie e un pareggio. L'Atalanta beffa l'Inter a San Siro e strappa un punto all'82' con la rete di Krstović che replica a quella di Pio Esposito al 26'. Il Lecce sogna al San Paolo con il momentaneo vantaggio di Siebert che la sblocca dopo tre minuti, ma i partenopei la ribaltano con Hojlund e Politano. Sorride la Juve che da Udine torna a casa a bottino pieno archiviando la pratica con una rete di Bogà al 38'.

SERIE A									
Risultati: Giornata 29									
INTER - ATALANTA	1-1								
NAPOLI - LECCE	2-1								
TORINO - PARMA	4-1								
UDINESE - JUVENTUS	0-1								
VERONA - GENOA	OGGI ORE 12.30								
PISA - CAGLIARI	OGGI ORE 15								
SASSUOLO - BOLOGNA	OGGI ORE 15								
COMO - ROMA	OGGI ORE 18								
LAZIO - MILAN	OGGI ORE 20.45								
CREMONENSE - FIORENTINA	DOMANI ORE 20.45								
Prossimo turno: 22/03/2026									
CAGLIARI - NAPOLI	20/3 ORE 18.30								
GENOA - UDINESE	20/3 ORE 20.45								
PARMA - CREMONENSE	21/3 ORE 15								
MILAN - TORINO	21/3 ORE 18								
JUVENTUS - SASSUOLO	21/3 ORE 20.45								
COMO - PISA	22/3 ORE 12.30								
ATALANTA - VERONA	22/3 ORE 15								
BOLOGNA - LAZIO	22/3 ORE 15								
ROMA - LECCE	22/3 ORE 18								
FIORENTINA - INTER	22/3 ORE 20.45								
SQUADRE									
INTER	68	29	22	2	5	65	23	42	
MILAN	60	28	17	9	2	44	20	24	
NAPOLI	59	29	18	5	6	45	30	15	
JUVENTUS	53	29	15	8	6	51	28	23	
COMO	51	28	14	9	5	46	21	25	
ROMA	51	28	16	3	9	38	21	17	
ATALANTA	47	29	12	11	6	40	27	13	
BOLOGNA	39	28	11	6	11	37	34	3	
SASSUOLO	38	28	11	5	12	35	38	-3	
LAZIO	37	28	9	10	9	28	28	0	
UDINESE	36	29	10	6	13	33	42	-9	
PARMA	34	29	8	10	11	21	36	-15	
TORINO	33	29	9	6	14	32	50	-18	
GENOA	30	28	7	9	12	34	40	-6	
CAGLIARI	30	28	7	9	12	30	38	-8	
LECCE	27	29	7	6	16	21	39	-18	
FIORENTINA	25	28	5	10	13	30	42	-12	
CREMONENSE	24	28	5	9	14	22	40	-18	
HELLAS VERONA	18	28	3	9	16	22	49	-27	
PISA	15	28	1	12	15	20	48	-28	

INTER	1
ATALANTA	1

INTER (3-5-2) Sommer; Bissecq, Akanji (35' st De Vrij), Carlos Augusto; Dumfries, Barella (31' st Frattesi), Zielinski, Susic, Dimarco (20' st Luis Henrique); Esposito (20' st Bonny), Thuram. All. Chi-vu.

ATALANTA (3-4-2-1) Carnesecchi; Scalvini, Djimsiti, Kolasinac (20' st Hien); Zappacosta, De Roon (31' st De Ketelaere), Pasalic, Bernasconi; Samardzic (6' st Ederson), Zalewski (20' st Sulemana); Scamacca (6' st Krstović), All. Palladino.

Arbitro Manganiello di Pinerolo.

Marcatori Al 26' Pio Esposito; nella ripresa, al 37' Krstović.

NAPOLI	2
LECCE	1

NAPOLI (3-4-2-1) Meret; Beukema, Buongiorno, Olivera; Politano (27' st Gu-tierrez), Anguissa (1st McTominay), Gil-mour, Spinazzola (27' st Mazzocchi); El-mas (1' st De Bruyne), Alisson (40' st Gio-vane), Hojlund. All. Conte.

LECCE (4-5-1) Falcone; Veiga, Siebert, Gabriel, Gallo (34' st N'Dri); Ramadani, Ngom (40' st Fofana), Pierotti (34' st Sot-ti), Coulibaly (1' st Gandelman), Banda; Stulic (13' st Cheddira). All. Di Francesco.

Arbitro Abisso di Palermo.

Marcatori Al 2' Siebert; nella ripresa, al 1' Hojlund, al 21' Politano.

UDINESE	0
JUVENTUS	1

UDINESE (3-5-2) Okoye; Ehizibue, Kabasele, Kristensen; Zarraga (30' st Mlacic), Ekkelenkamp (21' st Miller), Karlstrom (30' st Piotrowski), Atta (38' st Gueye), Kamara (21' st Arizala); Zaniolo, Davis. All. Runjaic.

JUVENTUS (4-2-3-1) Perin; Kalulu, Bremer, Kelly, Cambiaso (45' st Kostic); Locatelli, Thuram (4' st Koopmeiners); Conceicao (33' st Miretti), McKennie, Boga (33' st Gatti); Yildiz (45' st David).

Arbitro Mariani di Aprilia.

Marcatore Al 38' Boga. **Note** Angoli: 6-2 per la Juve. Recupero: 1' e 5'. Ammoniti Kelly, Mlacic, Zaniolo e Kabasele. Spettatori 25.022 (10.091 abbonati) per un incasso di 1.211.077,85 euro (122.684,85 quota abbonati).

Paralimpiadi



Il programma De Silvestro cerca il bis nello slalom

CORTINA

Ultimo giorno, ultime medaglie per i Giochi paralimpici Milano Cortina 2026. Sull'Olympia delle Tofane spazio allo slalom speciale maschile, gara in cui l'Italia nutre grandi speranze dopo i risultati brillanti degli scorsi giorni nello sci alpino.

I riflettori sono puntati sull'atleta di casa, Renè De Silvestro, che cer-



Lo sciatore cadorino Renè De Silvestro

ca il terzo podio di questa edizione a cinque cerchi. Prima manche alle 9, seconda alle 13.

Attenzione anche al super Giacomo Bertagnolli, all'agordino Luca Palla, a Davide Bendotti e Federico Pellizari, che gareggeranno nella varie categorie di riferimenti. A Milano, invece, si chiude il torneo di para hockey con alle 12.05 la finale bronzo

tra Cina e Repubblica Ceca e alle 16.05 la finalissima per l'oro, neanche a dirlo, tra gli Stati Uniti e il Canada.

A Tesero infine la 20 km dello sci di fondo per tutte e tre le categorie di disabilità. Riuscirà l'Italia ad incrementare ancora un medagliere già da record? —

LDM

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sci alpino ipovedenti

Vozza, che peccato Salta la medaglia per soli 8 centesimi

Alessandro Michielli / CORTINA

Che peccato! Martina Vozza e la guida Ylenia Sabidussi si fermano ai piedi del podio nella gara di slalom speciale, categoria vision impaired, per soli otto centesimi. Nell'ultima giornata di gare femminili di sci alpino alle Paralimpiadi, il duo friulano perde terreno in progressione nella seconda manche e chiude la gara in quarta posizione con il tempo di 1'32"05. Tempo che, purtroppo, è costato la medaglia di bronzo alle atlete azzurre.

L'austriaca Veronika Aigner, con la guida Erik Di-

gruber, domina anche la seconda discesa e conquista la medaglia d'oro con il tempo di 1'22"73 davanti alla connazionale Elina Stary, con la guida Stefan Winter, per 4"04. La slovacca Alexandra Rexova completa il podio con la conquista del bronzo, grazie al divario di un secondo e dodici centesimi recuperato alle azzurre.

Il duo Fvg deluso: «Periodo non facile Scendere dal podio per così poco dà molto fastidio»

nella seconda discesa.

Delusione per Chiara Mazzel, che con la storica guida Lorenzo Casal, termina in anticipo la sua gara a causa di un'inforcata nella parte alta del tracciato nella prima manche e deve così rinunciare alla possibilità di poter lottare nuovamente per la conquista di uno dei tre gradini del podio.

VOZZA: «PERIODO SFORTUNATO»

«Nonostante tutto sono contenta di come è andata», afferma la sciatrice friulana Martina Vozza. «Sapevo di arrivare qua un pochino indietro rispetto a tutte le altre: mi mancano sicuramente



Martina Vozza e Ylenia Sabidussi mentre si abbracciano alla fine della seconda manche

te tanti passaggi, però sono contenta di aver fatto delle belle gare, di essermela giocata sia in SuperG che oggi. Ovvio, fa male perché 8 centesimi non sono davvero un

nulla, però lo sport è così. Continuiamo ad essere un po' sfortunate in tutto quello che stiamo facendo, però non possiamo farci niente. Adesso dobbiamo solo pen-

sare al futuro, ma vedendo il percorso che abbiamo fatto fino ad oggi, devo dire che ci dà sicuramente fiducia per i prossimi anni».

«Otto centesimi, che rabbia», aggiunge la guida Ylenia Sabidussi. «Ci abbiamo provato fino alla fine, non è andata. Ma andrà, prima o poi andrà, prima o poi arriverà la nostra giornata. Speriamo tra 4 anni di avere 5 giornate giuste, dopo averne avute tante sbagliate, noi ci proveremo sempre».

DELUSIONE MAZZEL

Chiara Mazzel, dopo aver conquistato quattro medaglie in questi Giochi, ha chiuso i Giochi con un'inforcata: «Ho fatto quattro medaglie in questa paralimpiade», afferma Chiara Mazzel. «Sono molto contenta di come è andata e devo dire che sono molto felice di come ho sciato oggi, anche se poi sono uscita. Non sono abituata ad andare bene in slalom, non ho ancora la reattività di affrontare le figure in maniera corretta. Però sono veramente soddisfatta di come ho affrontato anche questa ultima gara. Peccato per non averla finita, ma il bilancio di questa Paralimpiade è certamente positivo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luca De Michiel / CORTINA

Suona l'inno canadese all'Olimpico di Cortina. Con la finale del torneo di wheelchair curling è calato il sipario nello stadio ampezzano sulle competizioni olimpiche e paralimpiche della specialità. A vincere l'oro è la formazione canadese che in una partita molto equilibrata e di livello ha avuto la meglio sulla Cina che deve accontentarsi di un prezioso argento.

Lo scoreboard della finalissima vede una mano nulla nel primo end, poi un continuo botta e risposta da un punto che alla fine vede prevalere i canadesi capaci di gestire il martello e di portarsi all'ottavo end con il vantaggio dell'ultimo tiro. Una mossa decisiva per trionfare, visto che non si registra nessuna mano rubata e che l'oro è stato deciso come spesso accade proprio all'ultimo tiro.

A fare festa sono lo skip Ideson, il vice Thurston, Forrest, Joseph e l'altinate Dash, allenati da coach Lizmore. La medaglia di bronzo invece è stata vinta dalla Svezia, che venerdì sera ha avuto la meglio 7-4 sulla Corea. Proprio i coreani, con la vittoria nell'ultima partita del round robin all'ultima stone avevano eliminato l'Ita-



Nella finale di curling il team del Canada, nella foto, si è imposto sulla Cina

lia dello skip Marchese, della cortinese Angela Menardi, del cadorino Matteo Ronzani, di Bich e Turra, condannandola al sesto posto fi-

nale nel torneo.

Stasera l'Olimpico ospiterà la cerimonia di chiusura delle Paralimpiadi, ultimo atto in una venue che ha sa-

Curling in carrozzina

Canada, sei campione battuta in finale la Cina Hockey, Italia quinta

puto riscuotere i complimenti di tutti dal punto di vista organizzativo.

Dopo il blackout all'esordio del torneo di doppio misto olimpico tutto è filato liscio ed il pubblico sugli spalti ha fatto la differenza. Tanta l'affluenza per le molteplici sessioni di partite, in un clima di festa che anche ieri non è mancato.

GLI ALTRI RISULTATI

A Milano l'Italia del para hockey si prende un bel quinto posto finale battendo nella finalina di ieri la Germania con il risultato di 5-2. Gli azzurri vincono grazie alle doppiette di Lander-

son e di Rosa, a cui si aggiunge il gol di Depaoli. A nulla servono dunque le due marcature tedesche messe a referto da Hering. Un bel successo che vale come detto la quinta piazza a conclusione di un torneo dignitoso della squadra di casa davanti ad un'ottima cornice di pubblico.

A Tesero invece ieri sono

Tesero, sci nordico: per gli azzurri in gara arriva un nono posto nella staffetta open

andate in scena le staffette 4x2.5km dello sci nordico. L'Italia è scesa in pista nella gara Open, chiudendo in nona posizione con il tempo di 26'07"4.

La squadra azzurra era composta da Michele Biglione, Marco Pisani, Mattia Dal Pasto e Cristian Toninelli. A vincere è stata la Cina in 21'54"4, seconda la Germania con circa 4" di ritardo, completa il podio la Norvegia.

Nella gara Mixed invece nessuna squadra azzurra, primo posto per gli Stati Uniti davanti a Ucraina e Cina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Imma Tataranni - Sostituto Procuratore
RAI 1, 21.30
Imma indaga sull'omicidio di Antonietta Cappiello, professoressa in pensione trovata morta a Matera. Il caso riapre il passato della donna, tra amori giovanili negli anni '70 e una figlia data in adozione che non ha mai conosciuto.



Cerimonia di Chiusura
RAI 2, 20.30
La cerimonia di chiusura dei XIV Giochi Paralimpici Invernali Milano-Cortina 2026 celebra atleti, emozioni e valori dello sport, con spettacoli, musica e il passaggio della bandiera alla prossima edizione.



Presa Diretta
RAI 3, 20.30
Riccardo Iacona analizza la Legge di Bilancio definita "la più leggera di sempre" e gli effetti dei tagli alla spesa pubblica. Il PNRR sarà una stampella per l'economia o una possibile zavorra?



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.35
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Chi Vuol Essere Milionario...
CANALE 5, 21.20
I concorrenti più preparati tornano in pista per sfidarsi in un torneo speciale. Domande sempre più complesse e la corsa al montepremi più ambito mettono alla prova intelligenza e strategia.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1 6.00 RaiNews24 Attualità 7.00 TG1 Attualità 7.05 UnoMattina in famiglia Spettacolo 9.25 TG1 L.I.S. Attualità 9.30 Check Up Attualità 10.15 A Sua Immagine Attualità 12.20 Linea Verde Documentari 13.30 Telegiornale Attualità 14.00 Domenica In Spettacolo 17.15 TG1 Attualità 17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo 18.40 L'Eredità Weekend 20.00 Telegiornale Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore (1ª Tv) Fiction 23.30 Oscars - La notte in diretta Attualità 3.00 Che tempo fa Attualità 3.05 Il Commissario Rex Serie Tv	RAI 2 7.00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità 7.45 Tg 2 Tutto il bello che c'è 8.00 O anche no Attualità 8.30 Diretta Gare Sci alpino 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg 2 Motori Lifestyle 14.00 Green Lovers Lifestyle 14.45 7a tappa. Civitanova Marche - San Benedetto del Tronto (142 km) Ciclismo 15.50 Trofeo Alfredo Binda Ciclismo 17.05 Top - Tutto quanto fa tendenza Lifestyle 17.55 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.00 Tg 2 Dossier Attualità 19.00 9-1-1: Lone Star (1ª Tv) 19.30 9-1-1 (1ª Tv) Serie Tv 20.15 Tg 2 20.30 Attualità 20.30 Cerimonia di Chiusura Alpinismo 22.45 La Nuova DS Attualità 0.35 Appuntamento al cinema Attualità	RAI 3 6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Attualità 7.00 Protestantesimo Attualità 7.30 Sulla Via di Damasco Attualità 8.05 Mi Mandà Rai Tre Attualità 10.15 O anche no Attualità 11.05 TGR Estovest Attualità 11.30 TGR Mediterraneo 12.00 TG3 Attualità 12.25 TGR Alta Quota Attualità 12.55 TG3 - L.I.S. Attualità 13.00 Il posto giusto Attualità 14.00 TG Regione Attualità 14.15 TG3 Attualità 14.30 In mezz'ora Attualità 16.45 Killmangiaro Lifestyle 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.30 Presa Diretta Attualità 23.15 Illuminate Documentari 24.00 TG3 Mondo Attualità 0.25 Meteo 3 Attualità	RETE 4 6.00 Tg4 - Ultima Ora Mattina 6.15 Movie Trailer Spettacolo 6.20 4 di Sera weekend 7.20 La promessa Telenovela 8.00 Super Partes Attualità 8.55 Terra Amara Serie Tv 10.05 Dalla Parte Degli Animali 11.55 Tg4 Telegiornale 12.15 Movie Trailer Spettacolo 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo 13.55 Colombo Serie Tv 15.25 Tg4 - Diario Del Giorno 15.35 Diario Della Domenica 16.40 I Pilastri del cielo Film Western ('56) 19.00 Tg4 Telegiornale 19.40 Meteo.it Attualità 19.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Attualità 21.35 Fuori Dal Coro Attualità 1.00 Profumo - Storia di un assassino Film Drammatico ('06)	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 7.50 Traffico Attualità 7.55 Meteo Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Meteo Attualità 8.50 Speciale Tg5 Attualità 10.00 Drive Up Attualità 10.55 Melaverde - Le Storie 11.50 Melaverde Attualità 12.55 Tg5 Attualità 13.35 L'Arca di Noè Attualità 13.55 Amici Verso Il Serale 15.25 Verissimo Attualità 18.40 Caduta Libera 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Attualità 20.40 La ruota della fortuna Spettacolo 21.20 Chi Vuol Essere Milionario - Il Torneo Spettacolo 1.05 Pressing - Nel Cuore Dello Sport Attualità 2.20 Tg5 Notte Attualità 3.00 Meteo Attualità	ITALIA 1 7.40 Tom E Jerry Incontrano Sherlock Holmes Film Animazione ('10) 8.35 Young Sheldon Serie Tv 9.55 The Big Bang Theory 10.50 Due uomini e mezzo 11.45 Drive Up Attualità 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 14.00 E-Planet Automobilismo 14.35 Dr. House: Medical Division Serie Tv 16.30 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.25 N.C.I.S. Serie Tv 21.15 Le Iene Presentano: Inside Attualità 1.30 Final Destination 5 Film Horror ('11) 3.20 Studio Aperto - La giornata Attualità	LA 7 6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità 6.40 Anticamera con vista 6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Meteo 8.00 Omnibus - Dibattito 9.40 Camera con vista 10.10 Amarsi un po' Lifestyle 11.00 Green Tour Lifestyle 11.50 La7 Doc Documentari 13.30 Tg La7 Attualità 14.00 La giusta distanza 16.15 Film Drammatico ('97) 18.35 Uozzap Attualità 19.20 Barbero risponde 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 In Onda Attualità 21.50 Il caso Epstein. Il racconto continua Documentari 23.00 La7 Doc Documentari 0.45 Tg La7 Attualità	TV8 16.00 FI Paddock Live Post Gara Automobilismo 16.30 Lo Sbarco Del Fenomeno: Ronnie E L'inter Calcio 17.00 MasterChef Italia 20.00 4 ristoranti Lifestyle 21.30 Men in Black: International Film Azione ('19) 23.45 Italia's Got Talent Spettacolo NOVE 14.10 Only Fun - Comico Show 16.25 Little Big Italy Lifestyle 19.30 Che tempo che farà (1ª Tv) Attualità 20.00 Che tempo che fa (1ª Tv) Attualità 22.45 Che tempo che fa - Il tavolo (1ª Tv) Attualità 1.15 Fratelli di Crozza Spettacolo
20 14.05 Walker Serie Tv 17.55 Interstellar Film Fantascienza ('14) 21.10 Taken 3 - L'ora della verità Film Thriller ('14) 23.30 Codice Magnum Film Drammatico ('86) 1.50 Batwoman Serie Tv 3.10 Show Reel Attualità 3.40 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv 4.20 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv TV2000 15.00 La Coroncina Alla Divina Misericordia Attualità 15.15 TerraMater Attualità 17.00 Santa Messa dalla parrocchia "Sacro Cuore di Gesù a Ponte Mammolo" celebrata da Papa Leone XIV Attualità 18.00 Rosario da Lourdes Attualità 18.30 TG 2000 Attualità 18.50 Il tornasole Attualità 19.00 Santa Messa Attualità	RAI 4 16.00 30x70 - Se dico donna - Claudia Vinciguerra Documentari 16.05 30x70 - Se dico donna - Delia Scala Spettacolo 16.10 Private Eyes Serie Tv 17.40 Elementary Serie Tv 21.20 A testa alta Film Azione ('04) 22.40 All the Devil's Men - Squadra Speciale Film Azione ('18) 0.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità LA7CINEMA 14.15 Agente 007 - Dalla Russia con amore Film Azione ('63) 16.25 Mio cugino Vincenzo Film Commedia ('92) 18.40 Tg La7 Attualità 18.45 Master & Commander - Sfida ai confini del mare Film Avventura ('03) 21.15 Thelma & Louise Film Drammatico ('91) 23.45 Dracula di Bram Stoker Film Horror ('92)	IRIS 11.40 Confini e dipendenze Film Thriller ('21) 14.10 Duplicity Film Thriller ('09) 16.45 Note di cinema Attualità 16.50 Grace di Monaco Film Biografico ('13) 19.05 Viaggio in paradiso Film Drammatico ('12) 21.15 Gangster Squad Film Thriller ('13) 23.35 Il mandolino del capitano Corelli Film Drammatico ('01) LA 5 14.40 Piccolo Mondo Antico Fiction 18.10 Io Sono Farah Telenovela 21.10 La legge dell'attrazione Film Commedia ('20) 22.50 Amici Verso Il Serale Spettacolo 0.25 X-Style Lifestyle 1.05 Inga Lindstrom - L'Amore Ritrovato Film Commedia ('20) 2.30 Movie Trailer Spettacolo	RAI 5 14.05 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari 15.00 L'uomo dei boschi 16.00 Ascuola di teatro con Dario Fo Documentari 17.55 Splendide Cornice 20.25 Rai News - Giorno 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari 21.20 Rebel in the Rye Film Biografico ('17) 23.15 5000 anni e +. La lunga storia dell'umanità Documentari REAL TIME 6.00 Vite al limite Documentari 10.00 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle 11.30 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara 13.00 Cortesie per gli ospiti Casa a prima vista 16.15 20.35 Primo appuntamento Spettacolo 22.05 90 giorni per innamorarsi: e poi... (1ª Tv) Lifestyle	RAI MOVIE 14.00 Laguna blu Film Avventura ('80) 15.50 Togo - Una grande amicizia Film Avventura ('19) 17.40 Il pranzo della domenica Film Commedia ('03) 19.25 Nessuno mi può giudicare Film Commedia ('11) 21.05 Balla coi lupi Film Western ('90) 0.15 Fair Game - Caccia alla spia Film Azione ('10) GIALLO 11.15 I misteri di Brokenwood 13.15 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 15.15 Le indagini di Roy Grace 17.10 L'ispettore Barnaby 21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv 23.10 Shakespeare & Hathaway: Investigatori Privati Serie Tv 1.10 Omicidi a Sandhamn 3.10 A sei passi dal killer Fiction	RAI PREMIUM 15.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.25 Dolci e delitti: La gara di cucina Fiction 16.55 Un angelo tutto per me Film Commedia ('22) 18.20 Donna Detective 20.00 Donna Detective Serie Tv 21.45 Stasera tutto è possibile 0.35 Il paradiso delle signore Daily Soap 4.05 Miriam Film Horror ('80) 5.00 Ricominciare Soap TOP CRIME 14.10 The Closer Serie Tv 15.15 Perry Mason - Poker di streghe Film Giallo ('93) 17.10 Movie Trailer Spettacolo 17.15 Forever Serie Tv 19.05 The Closer Serie Tv 21.15 Maigret e la casa del giudice Film Giallo ('91) 23.15 Poirot: Il Mistero Del Treno Blu Film Thriller ('05) 1.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	CIELO 16.00 Ladyhawke Film Fantasy ('84) 18.15 Washington DC - La terra trema Film Thriller ('23) 19.55 Friends Serie Tv 21.15 Povere creature! Film Fantasy ('23) 23.55 The Lobster Film Fantascienza ('15) 2.10 Il sacrificio del cervo sacro Film Thriller ('17) 4.15 Affari di famiglia Spettacolo DMAX 14.25 KO! Botte da strada 15.20 72 animali pericolosi con Barbascura X 16.30 Falegnami ad alta quota 18.25 Vado a vivere nel bosco 20.15 Avamposti - Uomini in prima linea Attualità 21.40 L'Eldorado della droga: viaggio in USA (1ª Tv) Lifestyle 22.35 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle 23.30 Il presidio Spettacolo	TWENTYSEVEN 14.10 La signora del West Serie Tv 16.05 La casa nella prateria Serie Tv 19.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 City of Angels - La città degli angeli Film Drammatico ('98) 23.20 Prima di mezzanotte Film Commedia ('88) 1.45 Walker Texas Ranger Serie Tv 3.20 Due per tre Serie Tv RAI3 BIS 9.15 "Iaria Alpi - Il più crudele dei giorni", di F. Vicentini Orgnani Documentario

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
14.50 Tutto il calcio minuto per minuto 18.00 Serie A: Como - Roma 20.45 Serie A: Lazio - Milan 23.35 Numeri primi	14.00 Pecchia e Damiani 16.30 Andy e Mike 19.00 GiBi Show 20.00 Il Boss Del Weekend 22.00 DeeJay On The Road
RADIO 2	CAPITAL
17.00 Tutti Nudi a Radio2 19.00 Radio2 Decanter 21.00 Maschio Selvaggio 22.00 Radio2 Hits 23.00 Musical Box	14.00 Capital Hall Of Fame 16.00 Capital Records 18.00 Capital Weekend 20.00 Soulsista 22.00 Funky Town
RADIO 3	M20
20.00 Quartetto "In Corda" dell'OSNR 22.00 Metaphone Chamber Consort 23.00 Radio3 Suite - Magazine 24.00 Battiti	14.00 Claves 18.00 DeeJay Time 19.00 One Two One Two 21.00 Marlen 23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.25 Bad Moms 2 - Mamme molto più cattive Film 17.40 Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo Film 17.55 The Brutalist Film 18.00 Il Signore degli Anelli - La compagnia dell'Anello Film 18.55 Angeli e demoni Film 19.00 La sfida delle mogli Film 19.10 Star Trek Beyond Film 19.10 Casablanca Beats Film 19.10 Unicorni Film	19.10 Gioco pericoloso Film 19.15 Tu la conosci Claudia? Film 21.00 John Wick - Capitolo 2 Film 21.00 Ma cosa ci dice il cervello Film 21.00 La pazzia gioia Film 21.00 Il gatto con gli stivali Film 21.00 The Family McMullen Film 21.00 Nella valle della violenza Film

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale 14.00 Tv Transfrontaliera 14.10 Pillole Di Istria E Dintorni 14.20 Una vita, una storia 15.15 Petrarca 15.45 Il settimanale 16.20 Vivi e lascia vivere - Serie Tv 18.00 Progr. In Lingua Slovena 18.45 Makroregije - Jadranko-Jonska 19.00 Tuttoggi 19.25 Tg Sport 19.30 Est - Ovest 19.50 La Macrorregione Danubiana 20.00 L'universo E' ... Replay 20.35 Te Go Preparà 21.00 Tuttoggi 21.15 Istria E' ...Dintorni 21.55 Paganiniana 23.05 Tuttoggi Attualità 23.35 Tuttoggi	6.00 Misiot 6.30 Borgo Italia 7.00 Agricoltura 7.40 Ring 9.30 La Parola del Signore 9.50 Ginnastica Dolce 10.10 Chiesa e città 10.30 La Santa Messa 11.30 L'Alpino 12.55 Fede perché no 13.05 Il Rossetti 13.20 Tg Trieste 13.35 Tg Regionale 13.50 Macete 17.15 Tg Trieste 17.30 Altre produzioni - Cattedra di San Giusto 19.00 Tg Regionale 19.30 Tg Trieste 19.55 30 Minuti Spi 20.30 Tg Trieste 21.00 A Tutto Campo Fvg 22.00 Macete 22.00 Tg Trieste 23.30 Tg Regionale 23.55 Misiot 0.25 Agricoltura 1.00 Tg Trieste 1.30 Tg Regionale

TELEANTENNA Lcn 80	
13.00 Domenicarnia - La Carnia E La Lingua Friulana 17.00 Inuyasha C.A. 17.30 Gintama C.A. 18.00 Conan C.A. 18.30 Ginguiser C.A. 19.00 Ciclo Fantascienza. Film 20.30 Speciale Fantascienza 21.00 Domenica Vintage Film. 23.00 Ciclo L' Horror Della Domenica 24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv 1.00 I Filmissimi Della Notte 2.30 Ai Confini Della Realtà - Telefilm 3.00 Notteottanta 5.00 Radio Liscio Tv - Le Grandi Orchestre	13.00 Domenicarnia - La Carnia E La Lingua Friulana 17.00 Inuyasha C.A. 17.30 Gintama C.A. 18.00 Conan C.A. 18.30 Ginguiser C.A. 19.00 Ciclo Fantascienza. Film 20.30 Speciale Fantascienza 21.00 Domenica Vintage Film. 23.00 Ciclo L' Horror Della Domenica 24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv 1.00 I Filmissimi Della Notte 2.30 Ai Confini Della Realtà - Telefilm 3.00 Notteottanta 5.00 Radio Liscio Tv - Le Grandi Orchestre

overpost.biz

Il Meteo



OGGI IN FVG



Nella notte e fino al mattino cielo coperto con precipitazioni abbondanti sulle zone occidentali, anche intense sulle Prealpi Carniche con rovesci, da deboli a moderate altrove. Nel pomeriggio cielo nuvoloso con rovesci sparsi, specie ad est. Cessazione delle piogge in serata. Quota neve a 1300-1500 metri.

DOMANI IN FVG



Previsione incerta. Nella notte e al mattino cielo in genere variabile. Sulla zona montana nel pomeriggio sarà possibile lo sviluppo di rovesci e temporali che successivamente interesseranno anche la pianura e la costa. Quota neve inizialmente a 1400-1600 metri e poi in rapido calo a 1000-1200 metri. Verso sera soffieranno Bora o vento da nord-est moderati o localmente sostenuti, specie sulla costa e sulle zone orientali.

Tendenza per martedì. Cielo variabile. Soffierà Bora moderata o localmente sostenuta, specie sulla costa e sulle zone orientali. Temperature in calo.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	11	15	35 Km/h
Monfalcone	10	16	19 Km/h
Gorizia	9	16	19 Km/h
Udine	9	15	22 Km/h
Grado	10	16	18 Km/h
Cervignano	10	16	19 Km/h
Pordenone	10	15	27 Km/h
Tarvisio	3	8	10 Km/h
Lignano	10	15	25 Km/h
Gemona	8	13	14 Km/h
Tolmezzo	6	11	12 Km/h
Forni di Sopra	2	6	9 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,6 m	11
Grado	poco mosso	0,8 m	12
Lignano	mosso	1,1 m	12
Monfalcone	poco mosso	0,8 m	11

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	1	10	Copenaghen	1	7	Mosca	-4	4
Atene	5	16	Ginevra	2	7	Parigi	1	12
Belgrado	6	15	Lisbona	11	16	Praga	5	9
Berlino	3	7	Londra	1	10	Varsavia	4	15
Bruxelles	0	10	Lubiana	5	15	Vienna	6	13
Budapest	5	16	Madrid	5	13	Zagabria	6	17

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	0	7
Bari	10	16
Bologna	9	15
Bolzano	6	11
Cagliari	9	13
Firenze	10	18
Genova	10	12
L'Aquila	4	12
Milano	8	13
Napoli	10	18
Palermo	9	14
Reggio C.	11	16
Roma	10	18
Torino	5	10
Venezia	11	14

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Maltempo su Liguria, Piemonte, Val d'Aosta, piovaski sparsi su Lombardia e Triveneto.
Centro: Cielo molto nuvoloso su tutte le regioni. Maggiori coperture saranno soltanto temporanee.
Sud: Giornata con un tempo compromesso dalle piogge su Sardegna e Sicilia. In serata peggiora fortemente sulla Calabria ionica con nubifragi.
DOMANI
Nord: Giornata che trascorrerà con un cielo molto nuvoloso al Nordovest e spesso coperto al Nordest dove tenderà a piovere nel corso della sera.
Centro: In questa giornata il tempo sarà instabile sulle regioni adriatiche con precipitazioni irregolari.
Sud: Condizioni di maltempo con piogge forti su Sicilia orientale, Calabria, Basilicata e Puglia meridionale.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La tua natura impulsiva oggi deve lasciare spazio alla riflessione. La domenica invita a fermare il ritmo e ascoltare il cuore, piuttosto che inseguire stimoli momentanei.

LEONE
23/7 - 23/8

La domenica invita a lasciare emergere la tua vulnerabilità, che diventa forza, creando legami profondi e duraturi. Osserva ciò che ti circonda con occhi nuovi.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Il cielo invita a esplorare deviazioni insolite e momenti inattesi: un'esperienza diversa, un incontro o una riflessione fuori dalla routine chiariscono desideri e priorità.

TORO
21/4 - 20/5

La Luna amplifica il tuo bisogno di sicurezza e stabilità. È un giorno ideale per connetterti con ciò che ti dà radici, sia a livello affettivo che emotivo.

VERGINE
24/8 - 22/9

È il momento ideale per mettere ordine nelle emozioni, nelle relazioni e nei pensieri, preparandoti a sfruttare al meglio la seconda metà del mese.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Stabilità, pazienza e introspezione: oggi consolidare ciò che funziona, osservare senza agitazione e prepararsi mentalmente a future scelte è più potente di qualsiasi azione frenetica.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La curiosità oggi si sposta dentro di te. È il momento di decifrare ciò che non viene detto, ascoltare le sfumature delle conversazioni e trasformarle in comprensione profonda.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La tua sensibilità oggi diventa guida. La domenica è perfetta per mettere in chiaro le priorità interiori, osservare con attenzione e lasciar emergere ciò che merita energia e cura.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La Luna amplifica la tua intuizione e apertura mentale: segnali sottili oggi possono portare a scoperte profonde. La domenica invita a osservare e riflettere prima di agire.

CANCRO
22/6 - 22/7

Attenzione ai confini emotivi: la Luna in Acquario amplifica sensibilità e percezione. È un giorno di introspezione attiva, dove la pazienza e la consapevolezza diventano strumenti preziosi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Intuizione e percezione profonda sono amplificate: ciò che di solito resta nascosto oggi si rivela chiaramente. Ascolta le sensazioni, lascia emergere emozioni nascoste e agisci con precisione.

PESCI
20/2 - 20/3

Attenzione ai confini emotivi: le sensazioni sono intense e possono sovrapporsi a quelle degli altri. Prenditi tempo per ascoltare desideri e bisogni, filtrando ciò che appartiene davvero a te.

LE FARMACIE

TRIESTE

NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30

APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH)
TEL. 040764943

VIA DANTE ALIGHIERI, 7
TEL. 040630213

VIA SEVERO FABIO, 122
TEL. 040571088

VIA COMBI CARLO, 17
TEL. 040302800

LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - SAN DORLIGO DELLA VALLE
DOLINA TEL. 040228124

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH)
TEL. 040764943

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH)
TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 0403409851

(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA
TRAMONTANA
VIA FRANCESCO CRISPI, 23
TEL. 0481315724

FARRA D'ISONZO
FOTI
VIA GORIZIA, 3
TEL. 04811801356

MONFALCONE
CENTRALE
P.ZA REPUBBLICA, 13
TEL. 0481540415

RONCHI DEI LEGIONARI
ALLA STAZIONE NORD
V.LE GARIBALDI, 3
TEL. 0481777446

BASSA FRIULANA
SAN GIORGIO DI NOGARO
DE FINA
P.ZA XX SETTEMBRE, 6
TEL. 043165092

TERZO D'AQUILEIA
MENON E FERESIN
VIA II GIUGNO, 4
TEL. 043132497

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

condizioni e modalità disponibili in sede

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacchi, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 14 marzo 2026 è stata di 10.855 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023. Codice ISSN online TS 2499-1619. Codice ISSN online GO 2499-1627.

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Corbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

PHILIPS

Centro Otoacustico
Rivenditore autorizzato

L'udito seguito con cura direttamente a casa tua

- Controllo dell'udito a domicilio
- Assistenza tecnica e regolazioni
- Fornitura apparecchi tramite ASL
- Assistenza su tutte le marche



TRIESTE - LARGO PIAVE, 3
TEL. 040 7605993

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 8.30-12.30 / 14.00-18.00

TRIESTE - VIA NORDIO, 6/D
TEL. 040 370925

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 8.30-12.30 / 14.00-18.00

• • •
nuance audio



Hai detto occhiali acustici
per sentire meglio?

INNOVAZIONE STRAORDINARIA

Senti meglio, in pieno comfort

La nuova soluzione acustica invisibile integrata nei tuoi occhiali. Un unico dispositivo capace di soddisfare sia le esigenze visive sia quelle uditive.

Scopri negli Studi
PHILIPS di TRIESTE
fino al 30 marzo

Largo Piave, 3 - Tel. **040 7605993**
Via Nordio, 6/D - Tel. **040 370925**